ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII Num. 206
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
30-31 Agosto 1958
L. 30 (arr. [illegible])

9 MAGGI

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 55-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 600 p. p.) - Echi mondani L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il rapporto degli «atomici» di Ginevra

Pubblichiamo la relazione approvata dagli scienziati di otto Nazioni sul controllo degli esperimenti nucleari - 180 basi di osservazione dovrebbero essere distribuite sulla Terra I negoziati politici a Ginevra il trentun ottobre

Washington, sabato sera.

Gli scienziati dell'Occidente e dell'Oriente, che hanno partecipato recentemente alla Conferenza atomica di Ginevra raccomandano nel loro rapporto (inviato ai rispettivi governi) la creazione di un sistema di controllo comprendente 180 posti di osservazione terrestri distribuiti su tutta la superficie terrestre e posti sotto una direzione internazionale.

Il rapporto, compilato da scienziati di otto Paesi diversi dopo quasi otto settimane di conversazioni a porte chiuse, è stato reso pubblico oggi e consta di 47 pagine. Esso rileva che uno dei principali problemi che debbono essere affrontati per giungere ad una messa al bando internazionale delle esplosioni nucleari è quello della distinzione tra perturbazioni nucleari e perturbazioni naturali, come ad esempio fenomeni sismici. Per tale motivo gli esperti sismici propongono che la rete delle 180 stazioni di osservazione sia più fitta in quelle zone dove i fenomeni sismici sono più comuni. In tali luoghi i posti di osservazione dovrebbero essere ad una distanza di 1000 km. uno dall'altro, mentre nelle altre zone la distanza dovrebbe essere di circa 1600 km.

La relazione non specifica quali debbano essere i posti di osservazione nei vari Paesi, limitandosi a fornire la seguente ripartizione per continenti: America del Nord 24, Europa 6, Asia 37, Australia 7, America del Sud 16, Africa 16, Antartico 4. Oltre a questi posti su terraferma il rapporto raccomanda la costituzione di altri 60 posti dislocati su isole e a bordo di navi in navigazione.

«Per espletare i compiti richiesti — afferma il rapporto — potrebbero essere necessarie, per ciascun posto, una trentina di persone con differenti qualifiche e specializzazioni oltre ad un certo numero di persone per i servizi ausiliari». Oltre a questa rete fondamentale, piccoli di campioni della atmosfera dovrebbero essere eseguiti da aerei che effettuerebbero regolarmente voli lungo la rotta Nord-Sud; sugli oceani alcuni punti dell'Oceano Atlantico e del Pacifico; e su quelle zone dell'oceano che sono lontane dai posti di controllo di superficie.

Si rende necessario investigare un sospetto esplosioni nucleari, sarebbero organizzati voli speciali. Qualora un posto di controllo identifichi una sospetta esplosione nucleare, le entità internazionale di controllo invierebbe un gruppo di ispezione nella zona dove sarebbe avvenuta l'esplosione nucleare. Il gruppo riferirebbe quindi all'ente internazionale.

Il rapporto elenca i metodi necessari per individuare le esplosioni nucleari, incluse «le esplosioni di bassa potenza» quelli cioè compresi tra una e cinque "chilotoni", equivalenti all'esplosione di 1000-5000 tonn. di esplosivo convenzionale. Tali metodi sono:

1) prelievo di campioni di polvere radioattiva;

2) registrazione delle onde sismiche, acustiche e idroacustiche e registrazione dei segnali radio provocati dalle radiazioni gamma, che si accompagnano all'esplosione;

3) ispezione della località dove sarebbe avvenuta l'esplosione sospetta.

«La conferenza — afferma la relazione — è pervenuta alla conclusione che l'attuazione di un efficace ed operante sistema di controllo per individuare le violazioni sia realizzabile. La rete di stazioni di controllo, affermano gli esperti nucleari, avrà buona probabilità di individuare le esplosioni che avvengano sulla superficie terrestre. Si incontrerà invece qualche difficoltà nella individuazione di quelle esplosioni che avvengano ad una quota compresa tra dieci e cinquanta km.». Per le esplosioni a quote superiori, esso non è stato oggetto di studio, gli esperti pensano tuttavia che si possano impiegare satelliti artificiali, muniti di speciali apparecchi. Vi sono inoltre buone probabilità di individuare le esplosioni nucleari sottomarine della potenza di almeno un chilotone.

Nei circoli politici statunitensi si rileva che il rapporto, pur essendosi limitato ad esaminare solo gli aspetti tecnici della questione di controllo di un eventuale accordo per la sospensione delle esperienze nucleari, costituisce in pratica un binario sul quale saranno affrontati gli aspetti politici. Si tiene però a sottolineare che, in tale campo, dovrà essere risolto un gran numero di questioni (alcune, come quella della ripartizione dei posti di osservazione nei vari Paesi, assai spinose) e che i negoziati sul piano politico che, d'accordo con la Russia, sono stati fissati per il 31 ottobre, potrebbero durare anche un anno.

L'accordo scientifico raggiunto tra Occidente e Oriente a Ginevra viene considerato un lieto auspicio per il successo dei negoziati politici, successo che, a quanto dichiarato da una autorevole personalità, dipenderà in gran parte dalla continuazione di quello spirito di unità dimostrato dal gruppo occidentale a Ginevra.

Esplosa l'ultima cisterna sabotata a Mourepiane

MARSIGLIA, sabato sera.

L'ultima cisterna di benzina che continuava a bruciare nel deposito di Mourepiane, presso Marsiglia, dopo il sabotaggio di lunedì scorso è esplosa questa mattina.

Il serbatoio conteneva un milione di litri di benzina. Lo scoppio ha provocato due nuovi incendi nel deposito.

Fermati a Tolone duemila nordafricani

TOLONE, sabato sera.

Circa 300 agenti di polizia hanno fatto ieri sera una battuta nella città di Tolone e dintorni fermando più di duemila nord-africani, allo scopo di identificare i responsabili di atti di sabotaggio. Millesettecento sono stati subito rilasciati.

Mentre l'inchiesta è forse giunta a una svolta decisiva

Il Consiglio dei ministri discute lo scandalo dell'Anonima Banchieri

L'on. Fanfani ha già avuto colloqui diretti e riservati con i vari ministri chiamati in causa - Riserbo dell'on. Preti Sembra intanto che la misteriosa organizzazione finanziaria recuperi segretamente i documenti che attestano i depositi compiuti presso la "banca senza sportelli„ - Verrebbe pagato il 30-40 per cento della cifra effettivamente versata in origine

L'inchiesta parlamentare e le argomentazioni di Andreotti

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri ha avuto inizio stamane poco dopo le nove e subito Fanfani ha svolto la sua relazione di politica estera, che investe tutti i problemi di ordine internazionale che sono stati al centro dell'attenzione di queste ultime settimane, con particolare riferimento alla crisi nel Medio Oriente (al riguardo, nel pomeriggio il presidente Fanfani si incontra con il segretario generale delle Nazioni Unite, a Ciampino: Mister H. scala all'aeroporto romano soltanto due ore fra l'arrivo da Beirut e la partenza per Ginevra). Il Consiglio ha esaminato anche il cosiddetto «piano arabo» che Eisenhower annunciò alle Nazioni Unite e che interessa particolarmente il nostro Paese, in quanto dobbiamo provvedere a parte della sua copertura. Dopo di che è passato a trattare di alcuni provvedimenti all'ordine del giorno: quelli per i parastatali dovrebbero però essere rinviati alla riunione consiliare del giorno 10 settembre, in quanto occorre ancora mettere a punto alcune parti della provvidenze previste.

Infine il Consiglio è arrivato a trattare il grosso caso dell'«Anonima banchieri» e le sue ramificazioni politiche, che in questi ultimi giorni tante polemiche hanno suscitato e continuano ancora a suscitare. Il problema è stato sollevato dal ministro Andreotti che ha posto la questione dinanzi al Consiglio in termini molto realisti. «Io non sono affatto contrario alla commissione di inchiesta — ha detto a un dipresso — anzi penso che essa debba avere i più ampi poteri di indagine, per andare fino in fondo e fare luce completa sulle responsabilità dirette e indirette che questa vicenda ha sollevato».

Nel suo lungo intervento l'on. Andreotti ha fatto la storia di tutto l'affare, chiedendo che, prima ancora della commissione di inchiesta il Consiglio dei ministri dia sul fatto un giudizio politico: in altre parole, quel che chiede Andreotti è che i ministri, collegialmente, lo assolvino da ogni responsabilità, dimostrandogli la loro solidarietà, dato che egli si ritiene ingiustamente attaccato e pensa che questi attacchi gli siano stati lanciati contro proprio da quella parte politica che con i democristiani condivide la responsabilità di governo.

Nei colloqui che Andreotti ha avuto ieri con Fanfani e successivamente con Saragat, alla presidente del Consiglio che il segretario del p.s.d.i. ha augurato a essere più prudente di quanto non abbia finora fatto. Ma Andreotti avrebbe risposto ribadendo di voler andare fino in fondo all'affare, certo di uscire da tutta la faccenda con «molta nettezza».

Non che Fanfani e Saragat intendessero insabbiare la cosa o soltanto rinviarla, ma, siccome ormai ci si orienta decisamente verso l'accettazione della commissione d'inchiesta, sarebbe opportuno — così sostengono — non drammatizzare ulteriormente la vicenda e rimettersi a quelli che saranno i risultati dell'inchiesta. Ma Andreotti dice di sapere come vanno codeste cose: la commissione d'inchiesta ha bisogno di molto tempo per accertare i fatti e, alla fine, potrebbe anche «salvare» dei episodi marginali che per lui, invece, sono di particolare importanza. Come, ad esempio, l'accertamento di chi ha scritto e messo in giro l'ormai famoso «memoriale-fantasma», che in effetto è stato pubblicato proprio dall'organo socialdemocratico. E siccome i socialdemocratici hanno più volte affermato di voler mettere la scopa per fare pulizia nella vita pubblica italiana, Andreotti ha detto a Fanfani ed a Saragat, ed ha ripetuto stamane in Consiglio dei ministri: «Se c'è qualcosa da scopare, non possiamo permettere che il manico della scopa sia tenuto soltanto dai socialdemocratici. Se c'è spazzatura da rimuovere, dobbiamo rimuoverla di comune accordo: il manico, insomma, deve essere tenuto anche dai democristiani».

Questo, come si vede, potrebbe portare lontano. Andreotti innanzitutto si propone di scoprire chi ha per primo propalato le notizie che hanno tirato in ballo il suo nome nell'affare Giuffrè. E che egli sappia dove stiano di casa queste persone, si può desumere dalla dichiarazione resa l'altro giorno, quando ha detto che «non si dovrebbe fare troppa fatica a scoprire gli autori delle notizie circolate in proposito». E del resto, il capo dell'ufficio-stampa del ministro Preti, nello smentire di essere in qualche modo implicato nella faccenda, ha scritto testualmente che «durante la settimana scorsa varie copie d'un dattiloscritto anonimo furono inviate in diversi ambienti politici e giornalistici una di queste copie giunse anche all'ufficio-stampa del Ministero delle Finanze. Al suo contenuto fu dato il peso relativo a qualsiasi scritto anonimo».

Ma forse Andreotti vuole andare ancora più in là, quando richiede anche per i democristiani la parte di moralizzatori della vita pubblica italiana.

A questo proposito, c'è chi ha ricordato come, all'atto di leggere le sue dichiarazioni programmatiche, il Presidente del Consiglio del tempo, sen. Zoli, abbia ad accusare apertamente i socialdemocratici di avere in qualche modo abusato della loro azione di governo nel settore del collocamento della mano d'opera. Quell'accusa apparve allora ingenerosa, lanciata contro alleati che, fino al giorno prima, avevano insieme condiviso responsabilità ministeriali; e si dovette all'opera pacificatrice di Saragat se in quell'occasione l'attuale ministro del Lavoro, on. Vigorelli, non accettò la sfida e non mise le carte in piazza.

Anche adesso, per quel che se ne sa, Saragat si è assunto il ruolo di moderatore della polemica: ha avuto ieri incontri con Vigorelli, con Preti e Andreotti, e a tutti ha ripetuto la necessità di mantenere la calma e non mettere a repentaglio la solidarietà governativa, se non si vuole spostare l'asse di governo e buttare il partito di maggioranza in braccio alle destre. Ma a una condizione: che il psdi e i suoi ministri non vengano posti sotto accusa come in sottile azione che sta svolgendo Andreotti sembrerebbe far credere.

Saranno accolte le esortazioni di Fanfani e di Saragat? Tutto lascia prevedere che sì, che tali esortazioni verranno raccolte.

Pellecchia

Il comm. Giuffrè con don Grandi al quale ha girato l'assegno di due milioni (Telefoto)

La "piccola guerra„ tra Mao e Ciang

Un tifone su Quemoy blocca l'azione dei rossi

Si è abbattuto stamane con violenza e ha costretto le artiglierie comuniste a tacere e gli aerei a restare nelle loro basi - Radio Pechino invita la gente di Formosa "a uccidere gli americani„

Nostro servizio particolare

Taipeh, sabato sera.

Un violento tifone si è abbattuto stamane sulle isole Quemoy. Ha costretto le artiglierie comuniste a tacere, per la prima volta da otto giorni, e gli aerei rossi a restare nelle loro basi della provincia di Fukien. La pioggia diretta ha ridotto la visibilità praticamente a zero, ed il vento soffia a raffiche rabbiose che raggiungono gli ottanta chilometri all'ora. Negli ambienti nazionalisti non si nasconde la soddisfazione per questo intervento delle forze della natura che ritardano l'azione comunista.

A Formosa si è ormai fermamente persuasi che il cannoneggiamento delle Quemoy e di Matsu abbia la funzione di «commuovere» le difese nazionaliste in vista di un tentativo di invadere, e non quella di semplice episodio di guerra dei nervi. Non è soltanto la dimensione di resa, «pesa la distruzione», diffusa dalla radio di Pechino e indirizzata alle forze nazionaliste di Quemoy che suggerisce ai collaboratori di Ciang questa convinzione. E' soprattutto l'impressione della sbalorditiva rete di fuoco comunista, che traspende le proporzioni di un'azione di disturbo. Secondo i calcoli del ministero della Difesa nazionalista, fra le 21,25 di giovedì e le 18,30 di venerdì (ora italiana) i rossi hanno scagliato sull'arcipelago 13.313 proietti di artiglieria; e da sabato scorso all'ora indicata di venerdì ne hanno sparati in totale oltre [illegible]. I cannoneggiamenti hanno provocato la morte o il ferimento di 276 fra soldati e civili.

Da queste cifre, dal carattere del bombardamento e dalla natura delle dichiarazioni del comandante del Fukien, si trae la convinzione che la Cina comunista intenda veramente attaccare a breve scadenza le isole costiere. Per questo il tifone sulle Quemoy viene ritenuto un vantaggio per i nazionalisti. Di tempo infatti al comando di Ciang di perfezionare il suo sistema difensivo, e impedisce ai comunisti di condurre eventualmente l'azione prima che siano sul posto le navi inviate di rinforzo dal comando americano alla settima squadra navale, a difesa di Formosa e delle Pescadores.

Radio Pechino ha ascritto stamane i difensori nazionalisti «della Quemoy e di Matsu a «uccidere gli americani» che si trovano sulle isole. «L'aggressore americano» ha detto l'emittente di Mao «deve mandarcene da Formosa. Ufficiali e soldati delle forze armate di Ciang: è giunto per voi il momento critico di decidere tra la vita e la morte. Non continuate a puntare la vostra vita sugli Stati Uniti e su Ciang Kai Scek. Vi è aperta una via che conduce alla vita: uccidete gli americani e passate tra le nostre file. Non vi è altra via di scampo».

Nei circoli di Taipeh si sottolinea che gli Stati Uniti si rendono pienamente conto dei significati espliciti ed impliciti della crisi e sono decisi a far fronte alla situazione. Il potenziale delle forze aeree che, con l'arrivo dei rinforzi alla Settima Flotta, si troveranno nello scacchiere è di gran lunga il più imponente della storia militare. Con l'arrivo delle portaerei Essex e Midway la Terza sarà in grado di lanciare nei cieli dello Stretto di Formosa quasi 500 aerei dislocati su sei portaerei. Nessuno durante la guerra di Corea si era raggiunta la una cifra tanto alta; e durante la seconda guerra mondiale lo sguadro americano comunque di più di sei portaerei comprendevano unità di proporzioni minori. Inoltre non mancano armi atomiche. La Settima squadra dispone di aerei dei tipi più moderni e veloci, fra i quali l'«F-11-F Tiger» e l'«F-8-U Crusader», oltre a bombardieri strategici «A-3-D Skywarrior» in grado di portare bombe all'idrogeno.

a. s.

Il «premier» Chen Cheng

Mentre s'avvicina il giorno della scadenza ufficiale

Le ricevute sarebbero svendute per un'abile manovra al ribasso

Scarse ripercussioni al gesto teatrale del comm. Giuffrè che ha dato ieri al parroco don Grandi i due milioni per tacitare i creditori che lo avevano denunciato - Voci su un tentativo di speculazione immobiliare da parte dell'«Anonima Banchieri» lungo la riviera adriatica

Dal nostro corrispondente

Ferrara, sabato sera.

Il panico che si è ripercosso sulle quotazioni delle rinomate rinunciate dall'«Anonima banchieri» ai propri creditori, e che a poco a poco stanno avvicinandosi alla scadenza, sarebbe stato provocato dagli esattori della stessa banca. Costoro, con l'esborso di cifre che possono variare dal 30 al 40 per cento sul valore reale (se è il caso di parlare di valore reale di tali documenti), mirerebbero a togliere dalla circolazione pezzi di carta pericolosi sotto diversi aspetti.

Il gioco di borsa è indubbiamente ben organizzato e dimostra che gli autori sono tutt'altro che dilettanti (e manovre economico-finanziarie. Una ricevuta, tuttavia, che dovrebbe giungere, per così dire, a fisso fisso, è quella dei due ormai noti artigiani di Portomaggiore, per il saldo della quale il comm. Giuffrè ha consegnato ieri a don Otello Grandi, che le aveva rilasciate, i due milioni a copertura. Abbiamo appreso che i due milioni sono ancora nelle mani di don Grandi. Poiché il mercatino non ha potuto depositarli nel corso di Procuratore della Repubblica, sarebbero probabilmente convertiti oggi in libretto postale giudiziario, come si usa in questi casi.

L'avv. Fontana, legale dei due denuncianti, non ha voluto ricevere la somma, non essendo in grado di restituire le due ricevute che, come è noto, sono allegate all'esposta a carico di don Grandi, presso la Procura della Repubblica. Sembra che don Grandi, per far fronte all'impegno, avesse già raccolto un'altra somma di 2 milioni presso i suoi parrocchiani, poi inaspettatamente giunta l'offerta spettacolare e reclamistica del comm. Giuffrè.

Si apprende intanto che la somma delle quali l'«Anonima banchieri» sarebbe debitrice verso i propri creditori ammonterebbero a cinque-sei miliardi. Qualche giornale ha sostenuto che l'attività di questi banchieri era seguita dalle banche dell'Emilia e della Romagna, le quali avrebbero visto scendere l'affluso dei risparmi ai propri sportelli. Ciò però chi mette in dubbio questa affermazione perché, si dice, non si tratta di un colpo improvviso, ma di una raccolta di denaro che si protraeva da una decina di anni.

Don Grandi nella giornata di ieri avrebbe avuto un colloquio con l'arcivescovo di Ferrara, mons. Mosconi, per avere consiglio. Il sacerdote è stato poi nuovamente interrogato dalla Tributaria, il capo della quale, il ten. Frattaioli, gli ha chiesto informazioni e gli ha inoltre contestazioni sui documenti rinvenuti in canonica, durante la recente perquisizione.

Una «voce» diffusa stamane riferisce che l'Anonima banchieri» avrebbe tentato anche una grossa speculazione immobiliare cercando di acquistare una larga fascia litoranea sull'Adriatico, presso Porto Garibaldi.

L'offerta dell'«Anonima» di acquistare questa tratto di spiaggia (più recentemente due anni fa) non venne però accolta dai proprietari, i quali avevano intenzione — come faceva in effetti — di vendere la loro proprietà a piccoli lotti, per far sorgere un villaggio balneare, che ora è in pieno sviluppo.

Traspare da questo fatto che a Giuffrè ed i suoi soci avrebbero sconfinato dall'interessarsi alle sole istituzioni benefiche per dedicarsi, qualora ce ne presentasse il caso, anche a speculazioni di altro genere e assai meno filantropiche.

Nello Matteucci

Sopraluogo della Finanza in un convento di suore

RIMINI, sabato sera.

La Guardia di Finanza ha compiuto una visita all'istituto delle Suore Francescane di Sant'Onofrio, ricostruito di recente. Non si conoscono i risultati delle operazioni.

Risulta poi da altra fonte che la colossale amministrazione Giuffrè era tenuta in uno scheda rio redatto in triplice copia. Il possesso di tale schedario permetterebbe gli inquirenti alla ricostruzione, almeno ai fini fiscali, dell'intricata matassa. Secondo alcuni calcoli eseguiti da tecnici finanziari il «deficit» dell'anonima bancaria si aggirerebbe attualmente sui sei miliardi di lire.

L'assegno di due milioni intestato al comm. Giuffrè e girato dal capo dell'«Anonima Banchieri» a don Grandi, parroco di Rimini (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli «affari» con Trieste erano trattati da Casarotti

Trieste, sabato sera.

Tutto ciò che è stato pubblicato sulla stampa locale relativamente all'Anonima banchieri, ha suscitato molta sensazione e curiosità nella cittadinanza. Da parte delle competenti autorità tuttavia nulla di preciso si è potuto apprendere. I rapporti dell'anonima con Trieste venivano curati direttamente dal sig. Casarotti, uno dei più vicini collaboratori del comm. Giuffrè.

Egli definiva personalmente gli affari con i clienti della nostra città. Si afferma che i suoi viaggi sono stati abbastanza fruttuosi: avrebbe raccolto somme ingenti affidategli da professionisti, privati e, di recente, anche da persone operanti nell'ambito del porto. Tuttavia una vera e propria organizzazione mai è stata costituita nella nostra città.

Anche per quanto concerne l'entità delle somme qui raccolte, le valutazioni sono imprecise. Qualcosa di concreto si potrà sapere soltanto quando gli interessati faranno conoscere — se lo faranno — le somme consegnate all'Anonima banchieri.

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

L'andamento del mercato azionario

Un quadro generale della situazione, quale si presenta nei vari settori dopo le tre settimane di ferie estive e la liquidazione decadale chiusa ieri l'altro

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Tre settimane sono trascorse dall'ultima rassegna borsistica: ma le vacanze hanno occupato la più grande parte di questo lungo lasso di tempo, tanto che tutto il periodo è compreso entro la liquidazione decadale chiusa il 23 agosto, e comprendente le ultime nove sedute. Conviene, quindi, rifarsi un po' al passato, per riannodare le fila del discorso e vedere che cosa è successo durante questo tempo.

In campo internazionale, sventata la minaccia del Medio Oriente, si è aperta la crisi dell'Estremo Oriente, oltre ai noti fatti che derivano alla Francia da un impero coloniale ormai difficile da dominare. In altre parole, l'allontanamento di una minaccia immediata non significa ancora la tranquillità.

Nel settore finanziario abbiamo avuto la grande novità britannica, con la iniziativa della *Midland Bank*, immediatamente imitata dalle altre quattro banche maggiori, per facilitare il credito ad un più largo strato di cittadini. Benché la misura si inquadri in una lotta di tassi d'interesse coll'organizzazione delle vendite rateali, accusata di pretendere percentuali troppo elevate, pure il provvedimento produrrà senza dubbio effetti inflazionistici. Quanto ai mercati americani, essi si mantengono facilmente sui livelli massimi raggiunti il 4 agosto. Tutto indica, insomma, l'esistenza di un complesso di motivi favorevoli al rialzo.

I mercati italiani avevano iniziato il periodo delle ferie con una buona «carica» di acquisti: segno positivo. Sembrava che la richiesta dovesse avere un largo sopravvento sull'offerta. Infatti, miglioramenti d'una certa entità si sono avuti su taluni titoli anche durante la chiusura della Borsa. Lunedì, poi, alla riapertura ufficiale, la quota sembrava impostarsi in una vigorosa ripresa, tanto che l'indice generale dei corsi rifletteva un sensibile progresso. Ma il buonumore durava ben poco. Già nella riunione di martedì, la «carica» sembrava esaurirsi per l'intervento di una corrente di offerte non previste, e l'attività del mercato si faceva più riflessiva.

In genere, per tutta la settimana il titolo in vendita era la Fiat, scambiata sempre per ingenti quantitativi e sostenuta da voci o speranze relative al pagamento dell'acconto dividendo per l'esercizio 1958. Non staremo a ripetere qui le ipotesi e le supposizioni che si sono avanzate in Borsa su questo acconto, promesso ed annunciato in sede di assemblea generale. Sul dato certo, relativo al pagamento, si è incominciato a sicamare sia per ciò che riguarda la misura dell'anticipo, sia per le modalità, sia, infine, per il pagamento del saldo. Ma si tratta di voci che finora la società non ha creduto di confermare né di smentire.

La Montecatini si è ripresa assai bene dal cedimento dei mesi scorsi e mantiene senza fatica una quotazione soddisfacente.

Invece la Edison è stata forse danneggiata dalla presunzione di un imminente aumento di capitale a titolo oneroso, presunzione non si sa quanto fondata. C'è chi dice che, avendo la Sice deliberato un aumento di capitale di sedici miliardi, ad essendo la Sice totalmente in portafoglio Edison, quest'ultima dovrebbe, a sua volta, ricorrere ai propri azionisti, onde procacciarsi i mezzi liquidi per effettuare la sottoscrizione delle nuove azioni. Il ragionamento non sembra del tutto infondato. Bisogna, però, vedere in quale epoca, se cioè prossima o lontana, si vorrà dare effettuazione a tale programma. Anche in questo caso, la società non ha fatto conoscere il proprio pensiero in materia.

Come è sempre accaduto, i mesi estivi costituiscono la preparazione delle iniziative autunnali e invernali. Così la Rumianca ha perfezionato gli accordi con U.S. Rubber, per la fabbricazione di nuovi prodotti chimici. La Centrale, mette sul mercato, a partire da lunedì prossimo, le azioni Sifr, società che possiede azioni Valdarno e Romana Elettrica, e che, perciò, potrebbe prestarsi a interessanti arbitraggi. La Pirelli è stata oggetto di un recente, significativo rafforzamento all'acquisto, come lo è oggi la Liquigas. Vivace è sempre il conteggio dei titoli finanziari, Centrale, Bastogi e Sviluppo, intorno ai quali gravita l'attività di buona parte della iniziativa privata.

Per il momento almeno, rimangono nell'ombra le finanziarie che rappresentano l'iniziativa statale, ossia Finelder, Finelettrica e Finmare. Anche le Stet, che raggruppano tutti i telefoni italiani, sono in attesa dell'aumento delle tariffe, prima di dare corso a un ulteriore programma di sviluppo.

e. c.

CRONACA CITTADINA

Ogni primato di salita battuto dall'eccezionale impresa di due torinesi

In punta allo Chaberton (metri 3130) in ciclomotore

A tre chilometri dalla vetta ogni traccia di mulattiera cessa: bisogna scalare ghiaioni e dirupi - L'allucinazione di due alpinisti

Due motociclisti torinesi hanno «scalato» su due minuscoli ciclomotori la più alta vetta delle Alpi che sia stata fino ad oggi raggiunta da un veicolo a motore: lo Chaberton, il cui maestoso ed ora diroccato forte domina la valle che da Cesana sale a Claviere ed al Colle del Monginevro.

L'eccezionalità del «record» ciclistico nel fatto che per giungere alla vetta, alta 3130 metri, la strada non c'è: fino al Colle della Chaberton (2671 metri) ci sono i resti di una strada militare abbandonata, ma sempre percorribile da una potente moto, da una «campagnola», da una «jeep». Ma in seguito vi sono ancora 459 metri di dislivello e della strada non vi è quasi più traccia.

I due ciclisti hanno però superato quasi ultimi tre chilometri con una pendenza del 14 per cento ma con punte che superavano il 20 per cento, che 26 metri di dislivello per ogni 100 di percorso) avventurandosi per ghiaioni e selvaggi canaloni, seguendo in qualche tratto i resti di antichissimi e di sentieri, restando in sella al loro minuscoli mezzi meccanici.

A dire il vero un paio di volte un suno sono scesi entrambi e piuttosto bruscamente, in seguito al risalimento dei ciclomotore in tratti estremamente ripidi. Altre volte le minuscole moto si sono impennate come cavalli selvaggi ed un «ruder» hanno compiuto passati selvaggi, ma in loro aiuto leggerezza (una quarantina di chili in permesso ai piloti di dominarle e di restare indenni in caso di cadute.

Nello discesa, in certi punti, da motociclisti i due si sono trasformati quasi in sciatori di nuovo genere perché né freni né cambio avrebbero a rallentare, urgeva osservare servizi quasi di «cristiania».

I protagonisti dell'impresa sono Roberto Garavini, 23 anni, abitante in corso Orbassano 22, artigiano, e Mario Arinolo, 26 anni, rappresentante, residente in corso Re Umberto 47.

Entrambi hanno un passato di sportivi: Garavini, fra l'altro, ha partecipato in aiuto alla Targa Florio ed all'Assia-Gran San Bernardo ed è stato primo «cinque» in una «Tre Valli» motociclistica. Lo stesso titolo ha conquistato l'Arinolo, che è stato anche per tre anni consecutivi campione sociale di regolarità del Moto Club di Torino.

Hanno infine, patrambi, un titolo che il resto benemerito al cittadini amanti del silenzio: sono vigili del «Concorso nazionale motociclistico del silenzio».

Il mezzo di cui si sono serviti è un ciclomotore di 48 c.c., a quattro tempi, rifiatamento di serie. Estremamente severo fatto una «messa a punto» in vista dell'ascensione di tre rapporti ridotti alle normali tre marce del cambio. Hanno impiegato un'ora e mezza da Fenils alla vetta (1654 metri di dislivello, 11 chilometri) ed hanno camminato mezz'ora di bicicletta discesa.

Della loro impresa sono testimoni una serie di fotografie e due alpinisti (scalzi) i quali, giunti sulla vetta a piedi, credettero per un momento di aver un'allucinazione quando videro spuntare i ciclomotori, il cui rumore avevano dapprima attribuito ad un aereo.

Roberto Garavini e Mario Arinolo in vetta allo Chaberton, presso il forte diroccato

Un ciclomotore si impenna affrontando l'aspra salita

Si conclude il congresso delle ex-allieve salesiane

Cinque continenti sfilano in costume

Accanto alle suore, ragazze allegre e spigliate - Elogi e critiche: secondo la rappresentante dell'Honduras le torinesi si truccano poco - "Chi andrà all'inferno dovrà portarsi una coperta„ - Domani corteo folcloristico

Domani a Torino si chiude il Congresso mondiale delle ex-allieve salesiane che vi sta svolgendo nella nostra città a commemorare il cinquantenario di questa associazione internazionale. Ieri sono arrivate duemila ex-allieve, per domani saranno almeno cinquemila perché vi giungerà quella italiana. Sono donne di ogni età che hanno seguito le scuole [illegible] dei Salesiani e hanno frequentato gli oratori festivi. Non tutte sono cattoliche: buona parte, specie quelle non europee, sono di altre religioni. Circa duecento, le delegate, sepolte un corso di discussioni presso la Casa Madre Mazzarello di via Cumiana.

Le altre si sono disperse come turiste per la città, [illegible] intendono perché le suore che le accompagnano (una ogni per delegazione) parlano la nostra lingua, che è la lingua ufficiale dei Salesiani. La traduzione molto difficile perché ha una grammatica complessa.

Quasi tutte le congressiste approfittano del viaggio per visitare l'Italia e, se sono americane o asiatiche, per conoscere un po' l'Europa. Parigi, Londra, Lourdes sono le mete fisse. Ci siamo intrattenuti in mezzo a loro. Sono spigliate, allegre e piene di curiosità. Parlano volentieri del loro Paese, sono pronte a dare giudizio sul nostro. Petronilla Gitteau del Panama, Alma e Ketterine Sachuny dell'Honduras sono del parere che le donne italiane si truccano poco. Eleganti sì — «e Lo sappiamo anche prima di venire in Italia» — ma semplici.

Petronilla Gitteau è alta, robusta, nera coi due grossi orecchini d'oro ed un grosso braccialetto d'oro. Laurea come impiegata in una agenzia di mostre pratt. Tutto bello il Congresso, sia a New York, in attesa dell'arrivo le hanno portato via il portafogli. «Ma lo hanno tolto dalla borsa e non ne se sono accorta», ha ripetuto ramaricata, scandendo le parole. Delle due sorelle Sachuny una è segretaria elementare. Hanno trovato bella l'Italia, bella Torino, belle le nostre automobili.

Una giovane indiana di Madras — una ancina piccola scura — è entusiasta del clima. Dicetta che al suo paese fa così caldo, che colavo che andranno all'inferno dovranno ancora portarsi una coperta.

Un gruppo di australiche sono arrivate in comitiva, ma è impossibile trovarle. Come tutti i popoli nordici hanno la fissazione del vedere e del girare. Tanti giorni di permanenza a Torino, tante cose da vedere, tante gite da fare: tutto previsto, studiato, da eseguire piano e in via sole.

Ci sono anche due cinesine (della Cina libera) di cui una non cattolica. Ieri però erano rimaste nella pensione perché una di loro aveva il bambino che non stava bene. Ci sono le ex-allieve giapponesi. Suor Elisabeth Suzuki che conosce l'italiano e sta imparando il latino è del parere che noi siamo molto chiassosi. Bianca, modesta e semplice come una bambina osserva che gridiamo troppo. «Noi giapponesi siamo più sicuri e meno facili ad esprimere i nostri sentimenti. Voi siete più vivaci e pronti».

Le abbiamo chiesto se conosce la via dei fiori, l'arte del dominio delle cose attraverso la disposizione dei fiori. Non la conosce. Non la si insegna nelle scuole, la si impara in casa dai genitori. Le abbiamo chiesto se in Giappone ci sono molti cattolici. «Più donne che uomini. Gli uomini forse trovano un po' dura la nostra religione».

Le ex-allieve rappresentano una quarantina di Paesi. Non sono arrivate quelle della Polonia e dell'Ungheria. E' giunta (ieri invece una delegata della Jugoslavia.

Questa mattina le delegazioni hanno reso fiori alla tomba del fondatore dell'Associazione, Don Filippo Rinaldi, che riposa in [illegible] di Maria Ausiliatrice.

Domani mattina a conclusione del Congresso, ci sarà la sfilata folcloristica ottorio alla Rotonda. Vi prenderanno parte, presso il cardinale Fossati, non meno di 3000 ex-allieve giunte anche da tutte le città italiane.

Mercedes Milagrosa Pratt, congressista di San Domingo

perito marinetto, l'altra ha un negozio di stoffe.

Vedendo il fotografo che coglieva gli occhi offerno, una suora gli ha chiesto se scrivya qualche bella ragazza da ritrarre. Chiede indirizzi: Mercedes Milagrosa Pratt di San Domingo, residente a Ciudad Trujillo, alta, bionda, con un incarnato caldo. Ha sorriso, compiaciuta. Diciannovenne, è studentessa liceale. Con lei erano una giovane guatemalteca brasiliana, Mirtes Ferreira Lima, e Micaela Hernandez, in-

Se sarà riconosciuto del tutto sano di mente

Al Rigassio può anche toccare la condanna a 30 anni di carcere

Proprio la mostruosità del piano concepito e parzialmente messo in atto dall'assistente edile rende probabile la perizia psichiatrica - L'imputato, in carcere, fischietta tranquillo

E assai probabile che quanto prima la magistratura decida di sottoporre Angelo Rigassio ad una perizia psichiatrica: di conseguenza — come stabilisce la legge in tali casi, — la istruttoria diverrebbe «formale», passerebbe cioè dalla Procura della Repubblica all'Ufficio Istruzione del Tribunale.

Sono la stessa mostruosità del piano criminoso che gli viene imputato e soprattutto il folle progetto di sterminato anche la famiglia dell'amante ad indurre i giudici a prendere in seria considerazione l'ipotesi che l'assistente edile sia stato sconvolto da una ventata di lucida, raziocinante follia.

Angelo Rigassio ha provveduto a nominare un suo difensore di fiducia nella persona dell'avv. Filiberto Ferraro, del nostro foro. Quanto prima il patrono otterrà dalla Procura un permesso di colloquio per incontrarsi con il suo cliente.

L'arrestato continua a proclamarsi innocente, a non muoversi minimamente dalla sua tesi («mia moglie è pazza, è lei che ha fatto il foro per rovinarmi») ed appare perfettamente tranquillo, tanto da passare lunghe ore fischiettando nella sua cella. Toccherà, ben inteso, ai giurati dire una parola definitiva sulla sua colpevolezza ma indubbiamente la sua posizione è assai grave: la «prova» può nascere anche dal concatenarsi di molti elementi ciascuno dei quali, isolato, potrebbe essere un indizio non del tutto certo.

Quale potrà essere la conclusione giudiziaria della vicenda? Anzitutto è possibile che non si giunga al processo in Assise e ciò in tre casi uno dei quali però (proscioglimento in istruttoria) sembra da escludere. Vi sono però le altre due possibilità: anzitutto la perizia psichiatrica nel caso in cui riconoscesse l'imputato «incapace di intendere e volere» e quindi punibile del manicomio giudiziario anziché del carcere. E vi è poi l'ipotesi del «delitto impossibile»: se i termini del gas ritenevano che la esalazioni non sarebbero state in quantità sufficiente ad uccidere egli non sarebbe punibile. Sia (come per la pazzia criminale) la legge prevede la casi come questo una «misura di sicurezza», quando i giudici ritengano «socialmente pericoloso» l'imputato prosciolto. Tale misura può andare dalla semplice libertà vigilata fino alla «casa di lavoro», vale a dire una forma di detenzione la cui durata non è prestabilita ma che viene mantenuta fino a quando l'autorità giudiziaria non ritenga cessata la «pericolosità» della persona.

Se verrà giudicato sano di mente, l'imputato finirà davanti ai giurati. Qualora moglie e figlia fossero state uccise, ciascuno dei due criminali (date le aggravanti della parentela o del mezzo venefico) avrebbe potuto comportare l'ergastolo. Per il semplice tentativo il codice prevede la reclusione non inferiore a dodici anni: tuttavia, date le circostanze aggravanti ed il fatto di essere due la vittime designate, la pena potrebbe elevarsi anche sensibilmente sopra tale «minimo», e giungere anche ai trent'anni di carcere. Sussiste però anche la possibilità che si riconosca la scriminfermità mentale.

Qualcuno si chiederà perché non venga contestata al Rigassio anche la progettata strage della famiglia dell'amante. La risposta è semplice: la legge non punisce le intenzioni e neppure gli atti preparatori ma pretende che si sia «cominciato a mettere in atto» il criminoso. Naturalmente l'applicare questa distinzione agli infiniti casi pratici apre innumerevoli difficoltà.

Ciò non toglie che questo secondo piano criminale abbia un'importanza preponderante nel valutare la figura dell'accusato.

Non soltanto sono stati sequestrati la scala di corda ed il tubo di gomma lungo venti metri che l'assistente aveva ordinato di gettare via, ma si sono scoperti anche i buchi nel soffitto della casa in cui abita la sua amica, buchi praticati dall'assistente recatosi a riparare alcune tegole. Con questa trovata l'uomo probabilmente credeva di aver congegnato un delitto perfetto: egli, servendosi della scala, avrebbe poi tolto il lungo tubo di gomma e la polizia si sarebbe trovata di fronte al mistero di una famiglia uccisa dal gas in un appartamento senza gas.

Il divieto dei flippers discusso in Municipio

Presentata stamani una interrogazione al Sindaco
Si chiede che anche a Torino siano adottati provvedimenti analoghi a quelli di Padova e Genova

I consiglieri comunali del P.S.I. Giuseppe Lamberto e Salvatore Pisoni hanno inviato stamane al Sindaco la seguente interrogazione che sarà discussa nella seduta di Consiglio di martedì:

«I sottoscritti, rifacendosi ad una loro interrogazione di maggio scorso relativa ai biliardini elettrici, e pur compiacendosi per l'intervento della Questura a seguito delle sollecitazioni del Comune, interrogano il signor Sindaco per conoscere se non ritenga di dover nuovamente intervenire presso le autorità di Pubblica Sicurezza consigliando l'adozione di provvedimento analogo a quelli adottati dalle Questure di Padova e Genova, le quali hanno classificato i «flippers» fra i giochi proibiti, revocando tutte le relative licenze a datare dal 1° gennaio 1959».

Già nel mese fa, i due consiglieri socialisti avevano invitato il Sindaco ad intervenire presso il Questore perché il gioco con i biliardini elettrici venisse vietato nei locali pubblici. Il dott. Ortona, interpellato dall'avv. Peyron, aveva affermato che a Torino i mille «flippers» esistenti erano da tempo sotto controllo. Vennero quindi emanate le prime disposizioni restrittive: il gioco ai biliardini fu vietato tassativamente ai minori di 16 anni, mentre i ragazzi fra i 16 e i 18 anni furono autorizzati a giocare soltanto dalle ore 13 alle 20.

Recentemente, le Questure di Padova prima e poi di Genova hanno preso provvedimenti drastici: si è stabilito che le licenze per i «flippers» non saranno più rinnovate per cui il gioco sarà consentito soltanto fino al 31 dicembre di quest'anno. Stamane si è appreso che anche la Questura di Roma — che da 40 giorni non concedeva licenze per nuovi biliardini — intende [illegible], a partire dal 1° gennaio 1959 le licenze per i 1100 biliardini in funzione nella Capitale. E' quindi probabile che presto anche a Torino i «flippers» vengano vietati.

Aperto alla Uil il convegno delle Commissioni Interne Fiat

Si è aperto stamane nella sede di piazza Statuto il convegno nazionale dei membri di Commissioni Interne della Uil in tutto il complesso Fiat. Alla riunione partecipano delegati di diverse città italiane, tra cui Roma, Firenze e Milano. Sono presenti anche i segretari confederali della Uil, Vigliabasi e Vanni, il segretario della Federazione nazionale metallmeccanici, Chiari, e il vicesegretario della Uil Raffo.

Durante il convegno, che si concluderà domani sera, saranno discussi i rapporti tra le Commissioni interne, i Sindacati e le Divisioni aziendali.

Mobilieri in Danimarca e Svezia

Una missione di dodici commercianti in mobili, guidati dal dr. Michele Barovero, presidente del Sindacato commercianti in mobili di Torino e provincia, partirà domani per la Danimarca e la Svezia dove si tratterrà fino al 7 settembre.

Alle 6 di stamane in una casa di corso Napoli

Colto da una crisi di sonno è precipitato dal 3° piano

L'uomo si è accasciato sulla ringhiera del balcone ed è caduto in cortile

Un uomo che soffriva di insonnia ha vagato per l'alloggio finché è salito sul balcone; qui si è assopito contro la ringhiera ed è precipitato a capofitto nel cortile con un volo di 13 metri.

L'episodio è accaduto alle sei di stamattina in corso Napoli 12. Il protagonista è Vittorio Vola, di 50 anni. E' un impiegato che vive solo in una modesta abitazione al terzo piano. Da molto tempo non riesce a dormire la notte e non c'è stato sonnifero che gli abbia dato sollievo. Quando è ora di andare a letto, la sventurata comincia a vagare come un'anima in pena per le stanze e all'alba, al momento di andare al lavoro, vinto dal sonno.

Ieri sera il Vola si è coricato alle 23, più tolto durante la notte si è alzato dal letto in preda all'angoscia. Alle sei di stamane era in piedi e camminava come un sonnambulo per la casa. Ad un certo punto, allatto, si è affacciato sul balcone. Ha acceso una sigaretta appoggiandosi al parapetto.

Un inquilino lo ha visto così dal basso. Ed ecco, la sventurata ha lasciato sfuggire la sigaretta e si è assopito, subito dopo, mentre il vicino lanciava un urlo di terrore, è salito in avanti e trascinato dal suo peso è caduto nel vuoto, fracado sul selciato del cortile.

Sul posto è stata chiamata immediatamente la Croce Rossa. Il Vola è stato trasportato all'Istituto Maria Adelaide. I medici gli hanno riscontrato la frattura di alcune costole con probabili lesioni interne.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
RIPRESA
CORSE AL TROTTO

AUGUSTUS
OGGI
CAPORALE DI GIORNATA
con ROSSELLA COMO
NINO MANFREDI
MAURIZIO ARENA
Piazza S. 300

Un bagliore e un fil di fumo: caso di autosuggestione collettiva davanti a una banca

Tutti mobilitati per un incendio fantasma

Davanti alla succursale del Banco di Roma si era riunita una piccola folla di curiosi per vedere l'incendio

Ieri sera, verso le 22,30, alcune persone sopraggiungevano davanti alla C.I.T., in via Cobetti angolo via Solari, l'arrivo del pullman da Milano. Ad un tratto, guardando verso la succursale del Banco di Roma che ha sede in via Solari 2, di fronte all'Albergo Principi, avevano l'impressione di scorgere le vetrate illuminate da uno strano bagliore. La luce, rivisitosa, non durava che pochi secondi. La gente accorreva.

Una donna asseverava d'aver visto uscire da una fessura del fumo e gridando «al fuoco!» correva a telefonare ai pompieri. Nella concitazione tuttavia fornisce al centralino dei vigili un indirizzo errato. Dopo qualche minuto un'autopompa trasmetteva velocissima in via Lagrange e spariva verso via Nizza. Si telefonava una seconda volta ai vigili. Nel frattempo, però, nell'interno della banca, nulla faceva più sospettare il pericolo di un incendio. Tutti annotavano il naso alle fessure ma non sentivano odore di bruciato.

Arrivava un'altra autopompa, ed si accingeva in prima, infatuata con il radiotelefono dalla destinazione giusta. La folla intanto era cresciuta, c'erano almeno duecento persone. I vigili sopraggiungevano per un buon quarto d'ora prudentemente poi, visto che non c'era nel modo più assoluto alcuna traccia di fuoco, se ne andavano.

Ritrovi

«DEHORS»

CHALET «GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramica terrazza.

MONTALDO. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Palazzo Torino-Esposizioni. Telef. 69-537

«RESTAURANTS»

AL «FICCOLO GIARDINO», p.za S. Carlo 182 (tel. 83363), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors»; stanza direzione «GRAN GIARDINO».

«LE CASCINE» Bar Ristorante presso STUPINIGI. Danze col Quarti, Lanfranco; c. Cariati. Direzione L. Cucco. Tel 868-359

PISCINA DEL SOLE - Ore 21: Grande serata con ballo, danze classiche e moderne. Ricchissimi. Prenotaz. 241-063. Pullman gratis, p.za Reale ore 21-21,30.

PISCINA MIRADOLO - Ristorante Danze 3 km. da Pinerolo.

«DANCINGS»

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Bertolazzi. Tutte le sere: ore 21-1 Telefono 60-330

PAGODA DANZE - Oggi e domani, ore 16 e 21: Eleganti trattenimenti. Orch. Canaro. Locale coperto in caso di pioggia.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO - Guardando la collina e le stelle, le danze sembrano più belle

BLECHENDUAIT LETTERIO. Ore 21: successo di Gianni Spadacini: canta Walter Mosso

«NIGHT CLUBS»

GRAN BAITA al Valentino - Tutte le sere, dalle 23 alle 4: danze. Attraz. Orch. G. Romano

AMBROSIO
OGGI
Inizio «serie capolavori 1958-59»
90 MINUTI DI TENSIONE!
ACQUA ALLA GOLA
RICHARD TODD
ANNE BAXTER
HERBERT LOM
MICHAEL ANDERSON
Si consiglia la visione dall'inizio. La vendita dei biglietti sarà sospesa 15 minuti prima del termine di ogni spettacolo. Orario film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

L'INFERNO DI Pigalle

NELLA SUPERBA CORNICE DEL RINNOVATO
Cinema CORSO
la 20th CENTURY FOX HA OTTENUTO IERI UNA NUOVA GRANDE AFFERMAZIONE CON IL MERAVIGLIOSO CINEMASCOPE IN COLORE DE LUX
FRAULEIN
con
DANA WYNTER
MEL FERRER

L'INFERNO DI Pigalle

MOBIL
GIOVANONE
Corso Francia 9

L'INFERNO DI Pigalle

Incontro italo-francese per il traforo della Croce

Al Massimario ha avuto luogo stamane una riunione fra italiani e francesi per esaminare la situazione della trattative sul problema del traforo del Col della Croce che, come è noto, consentirebbe di tracciare la via di comunicazione più breve fra Torino e Marsiglia. Alla riunione, promossa dal presidente del Comitato italiano per il traforo, avv. Pittarino, hanno partecipato il sindaco di Torino avv. Peyron, l'assessore prof. Codegone, il sen. Cingolani, l'on. Secreto e rappresentanti della provincia, i membri del Comitato francese.

Sempre dell'itinerario è stato, in particolare, quello di discutere le nuove proposte dei francesi i quali interesserebbero ora pagare la loro quota della spesa per il traforo a cedere in regno del Gull, che alimenterebbero centrali elettriche dell'A.E.M. in cambio di forniture di energia. La riunione ha avuto lungo nel Municipio ed è terminata alle ore 15.

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA A TORINO si farma all'Hotel Bologna, corso Vittorio 60. Questo popolare Mago simpatizzato risolvendo misteriosi malanni. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle 10 alle 12.30 e 16-20, anche festivi. Telef. 50-192. Torino.

MOBILIFICIO O.R.A.P. presso propaganda finalli da 50.000, camera da 70.000, smontabile componibile e di lusso in 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (centro).

CARABELLA mobili, rateazioni, semplici, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 681-197.

Oggi al cinema TORINO

INGRID BERGMAN
BING CROSBY
LE CAMPANE DI S. MARIA
Prodotto e diretto da LEO McCAREY
Distribuzione

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
IMPARATI CONTEMPORANEI PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA
Informazioni presso Segreteria della Scuola Interpreti
Unica sede: TORINO, via C. Alberto 16 - Palazzo conte Calvi di Bergolo

Importante Società Macchine per Cucire Industriali
ASSUME
per massimi di vendita persone con adeguata esperienza, preferibilmente già introdotte presso clientela di artigiani e laboratori di confezione in genere. Scrivere inviando dettagliato curriculum con tutti i dati sulle attività svolte, attitudini e pretese. Si garantisce la massima riservatezza.
Indirizzare CASSETTA 1282, S.P.I., TORINO

GLI AFFARI CELEBRI

IL RE dei fiammiferi

Il caso Kreuger scoppiò, come *affare*, nel 1932, e cioè dopo il suicidio d'Ivar Kreuger, l'ingegnere e finanziere svedese che aveva aspirato al monopolio mondiale dei fiammiferi, ma la sua genesi risale ai primi anni di vita d'Ivar, nato a Kalmar nel marzo del 1880.

I Kreuger si chiamavano originariamente Krüger e discendevano da Johan Kröger fornaio tedesco nativo di Wismar e trasferitosi a Kalmar all'inizio del secolo 18°. Il nonno d'Ivar, Edward Kreuger, aveva studiato commercio a Göteborg ed era riuscito a fondare col cognato Jennings una modesta ditta che grazie alla guerra del 1861-1865 si era enormemente arricchita. L'armatore Kreuger era diventato l'uomo più in vista di Kalmar: possedeva piroscafi, palazzi, perfino una cartiera. Terminata la guerra Edward Kreuger impiantò col fratello Erie Lorentz la prima fabbrica di fiammiferi della *dinastia Kreuger*. Ma al pari dell'intraprendente nipote il vecchio Edward soffriva di megalomania e di eccessiva fiducia nel favore degli dèi: le forniture militari, i piroscafi, i palazzi e i fiammiferi non sembravano sufficienti alla sua multiforme attività ed egli volle creare anche una fabbrica di tessuti. Nel crollo che seguì, tutto o quasi andò perduto per i Kreuger, compresa la fabbrica di fiammiferi che venne in seguito ricomprata dal padre d'Ivar, per essere poi nel 1913 assorbita dal figlio, il *re dei fiammiferi*.

Figlio d'industriali e di speculatori di classe, Ivar dimostrò presto una sconcertante tendenza accentratrice. La sua impassibilità, il suo distacco dai compagni di scuola non indicavano una reale indifferenza per l'ambiente che lo circondava, ma piuttosto la sua convinzione di esser superiore ai coetanei, la volontà di dominarli dimostrando a essi stessi ch'era giusto che lui, Ivar Kreuger, fosse il primo in ogni campo. Una memoria formidabile, un contegno sempre controllato e la buona posizione della sua famiglia gli conciliavano la simpatia dei professori e la non cordiale ammirazione dei compagni. Spirito imitativo, il piccolo Ivar s'ispirava a quello che vedeva in casa, si diceva che sentiva per organizzare a scuola un simile commercio di francobolli, di monete, perfino di compiti perché acconsentiva a cedere le sue prestazioni dietro compensi in denaro o in oggetti. Non è da escludere che dietro a quell'attività, a quell'ansia precoce di guadagnare e di emergere vi fosse un stavico terrore dell'incertezza economica o degli stolti di fortuna che avevano a più riprese provato i suoi ascendenti.

E' un fatto, ripetiamo, che tutta la tenebrosa, multiforme e geniale carriera d'Ivar ebbe la sua genesi ai banchi di scuola. «Aver conosciuto Kreuger non vuol dire sapere quello che pensava», dirà più tardi Manfred Georg, un suo antico compagno. Il silenzio, la scarsa espansività, quel complesso che dopo il suo suicidio verrà definito *massimo grado d'anormalità e d'assenza completa di affettività* d'Ivar Kreuger dovevano far di lui un uomo temuto, ma non amato. Si deve fare un'eccezione per quanto riguardi il gentil sesso. Ma, ribattono gli avversari, un uomo d'affari fortunato piace sempre alle donne... Essi si dilungano a parlare di fisico di Kreuger che secondo molti non era bello. Certo, non vi è in lui niente del vichingo lito e biondo che incarna l'ideale fisico dei nordici. Kreuger ha capelli bruni e lisci che scoprono molto l'alta fronte, zigomi di mogano, bocca sensibile e mani occhi troppo tranquilli. Le sue mani impressionano: un giornalista, Eric Vogler, lirà che esse sembrano quelle di un maniaco, sottili, fredde, con le dita spesso agitate da un tremito. Infine qualcuno osserverà che ha qualche cosa di effeminato in questo genio della finanza dagli occhi di rettile». Ma basterà guardare uno solo dei ritratti di Kreuger per convincersi che la suggestione ch'egli ha esercitato sul sesso gentile non è molto a che fare con la sua attività finanziaria, piuttosto con quanti, dopo il suo fallimento, l'hanno denigrato e calunniato forse più di quanto meritasse.

* *

Nel caso Kreuger tutto permane misterioso: l'ascesa, la parabola discendente, l'improvvisa catastrofe che stupì il mondo, e non colse di sorpresa il finanziere avvezzo a bluffare. Si cercò di far luce sull'attività di Kreuger dopo la sua morte, ma non si riuscì che a scoprire una minima parte degli intrighi e degli inganni del *re dei fiammiferi*. Diciamo inganni e non truffe: senza il crollo della corona svedese e della sterlina (tutte le contrattazioni di Kreuger erano basate su quelle monete) molto probabilmente Ivar sarebbe riuscito se non ad avere il monopolio mondiale dei fiammiferi come sognava, almeno a evitare il tracollo suo e dei suoi, e a vivere e a morire in una larghissima agiatezza. Chi avrebbe osato, in tal caso, definirlo truffatore?... La sua massima che sdegnò gli avversari sarebbe apparsa in tal caso meno feroce, e quasi giusta: «Ho impiantato il mio lavoro sulla più sicura base che esista, vale a dire sulla stupidità umana»...

Tuttavia a vent'anni anche Kreuger ha avuto il suo romanzo e la sua delusione d'amore nella quale i suoi più compiacenti biografi, quelli del tempo fortunato, hanno voluto vedere la causa di chissà quale [illegible] psichico. Innamorato d'una compagna d'università, chiede la sua mano al tutore della ragazza e questi gli fa rifiuta o meglio lo consiglia ad attendere. Questa sprona Kreuger ad abbandonare l'*ingrata patria* che trova già troppo angusta per i suoi voli, e ad andarsene in America. Si stabilisce dapprima a New York, e poi a Chicago. Qui s'impiega in un'agenzia di compra e vendita terreni che poi lascia per recarsi alle miniere del Colorado, infine nel Messico dove costruisce ponti. Il servizio militare lo richiama in Svezia, ma ormai è un uomo, un uomo d'affari e l'America gli appare l'unica terra dove può esplicare la sua mostruosa sete d'attività e di denaro. Torna a New York ed è uno dei primi ingegneri che si occupano della costruzione di grattacieli. Anche a Londra il suo nome è famoso e lo reclamano: ma qui si ferma poco, vuole conoscere l'Africa del Sud, e poi il Canada.

Ora è sener maturo per la grande lotta. La Svezia l'accoglie definitivamente, non ancora trentenne e già immensamente ricco. L'America l'ha trasformato nel *self made man* che deve ben poco alla sua famiglia, per quanto ricca e rispettabile. Ivar crea la Società di costruzioni Kreuger e Toll che vuole rinnovare del tutto l'edilizia di Stoccolma. E' molto, ma non è tutto. Impossibile enumerare tutte le imprese patrocinate da Kreuger, l'*uomo del trust* che dal 1908 al 1929 conquista nazioni e monopoli e invade l'industria dei fiammiferi in concorrenza con i gruppi più potenti. Approfitta della miseria del dopoguerra per acquistare, a Berlino, imponenti edifici per uso industriale che gli antichi proprietari non sono in condizioni di riattare o di conservare. Acquista intere foreste, poiché gli occorre il legno per i suoi fiammiferi, e anche per la cellulosa e per la carta; inoltre impianta decine di stabilimenti produttori agnelli. Nessuno può dire — né lo potrà dopo la catastrofe — quante banche, imprese di costruzioni, società dipendano da Ivar Kreuger. Alla vigilia della sua morte il finanziere svedese provvede di fiammiferi il 59 per cento della popolazione europea e ha il monopolio assoluto della vendita in Germania, Estonia, Lettonia, Lituania, Danimca, Polonia, Romania, Ungheria, Jugoslavia, Grecia, Portogallo, Francia e Turchia. Nel Chile ha impiantato la «Compañia chilena de fosforos», nella Colombia domina già il mercato, nettamente. Ma con la Russia non conclude nulla e neppure con l'Italia: però, siccome vuol far credere ai connazionali ed ai soci che la sua attività successo anche in questa nazione, compie la sua più grave ed ardita mistificazione, cioè inventa che tratta con formare il monopolio italiano dei fiammiferi, sicuro di avere, nella sua cassaforte, migliaia e migliaia di Buoni del Tesoro... e ne fa stampare di falsi!

Ma si profila la catastrofe, proprio mentre la fortuna d'Ivar Kreuger è all'apogeo ed egli compete con l'americano Morgan *junior* il capo della «United States Steel Corporation» per dotarsi anche le miniere di ferro. Nel gennaio 1932 la corona svedese vale 5,11, nel gennaio del 1931 scenderà a 3,74. Solo Kreuger che sa quanto *bluff* abbia contribuito a creare il pericolo sito si può render conto della tragica urgenza della sua situazione, del pericolo che rappresenta per lui la rivalità del genio Morgan. Il denaro liquido scarseggia dovunque ormai, la crisi di Wall Street ha reso impossibili i crediti a lunga scadenza e la Germania dichiara la insolvibilità... Ivar Kreuger cerca denaro, ma lo farà fino all'ultimo spendendo a piene mani per ingannare coloro che gli tengono gli occhi addosso. Quest'uomo, che non è stato giudicato abbastanza facoltoso dal tutore dell'unica donna che avrebbe voluto sposare, che è diventato in seguito uno dei più potenti finanziari del mondo, non è mai stato magnifico e munifico con le sue amanti come alla vigilia del crollo. Tenta un ultimo sforzo e va lui stesso in America: non per imparare il segreto del successo, stavolta, ma per strappare il mezzo per sopravvivere. E' inutile. Morgan ha indovinato molte cose e lo blocca, impedisce a Kreuger di ottenere il prestito di 100 milioni che chiede. Da quel momento matura nella mente del finanziere la decisione del suicidio. Regala una cifra cospicua alla segretaria, telegrafa alla ditta cui aveva ordinato pochi giorni prima di stampare i moduli per i valori Kreuger di sospendere ogni cosa. Torna in patria. I suoi collaboratori gli ricordano i Buoni del Tesoro italiani da lui falsificati come un'ancora di salvezza: ma Kreuger sa che non valgono nulla e sorride con amarezza. Ormai è sorvegliato giorno e notte da un *detective* molto discreto ma tenace, e se ne rende conto. Un giorno lo affronta, gli promette cinque milioni di corone se allenta la sorveglianza.

— Le obbligazioni false, ingegnere? — chiede l'uomo con un sorriso.

Il giorno dopo alle undici si deve tenere una riunione per tentare l'estremo salvataggio di Kreuger e dei suoi soci. Ma a mezzogiorno lo attendono ancora, con una certa ansia perché il *re dei fiammiferi* ai pari degli altri sovrani sa che la puntualità è la cortesia dei suoi pari. Telefonano a casa, la governante risponde che Kreuger è sempre chiuso in camera sua. Ormai nessuno dubita del motivo di quel ritardo. Corrono al palazzo di Kreuger, forzano la serratura... Ivar è steso sul letto, la sua mano fredda e sottile pende dalle coperte e pochi centimetri dalla rivoltella caduta sul pavimento. Vi è anche qualche lettera d'addio, una per il padre, una per l'amico Littorin scritta nel solito stile breve e scabro di Kreuger: «Caro Christer, ha combinato un imbroglio tale che questa mi sembra la soluzione migliore per tutto e per tutti».

Per tutti? Forse no, perché molti, rovinati dal crollo di Kreuger, affronteranno una più lunga e forse più angosciosa agonia. Per lui, il «l'uomo che ha creato dal nulla una delle più colossali fortune del mondo evita così di comparire in un'aula di tribunale in veste d'imputato. Colui che per anni è stato definito *la casa di risparmio del popolo svedese* ha tratto dal nistero le cause della sua potenza, e scompare nel mistero. Avrà biografi a decine, sarà esecrato, adulato anche dopo la morte, idealizzato, denigrato. La sua personalità contraddittoria e complessa resta avvolta da una penombra che ne svela il segreto. Lumbroso affermerà che Kreuger «presenta qualche carattere criminale», altri si stupiranno dell'amore per i fiori che ha distinto quest'uomo antiromantico per eccellenza, altri ancora studieranno con cura i contrasti fisici e psicologici degli ascendenti di Ivar per spiegarsi «il mistero Kreuger». A pochi verrà in mente che senza il crollo della corona svedese il *re dei fiammiferi* sarebbe morto con l'aureola di eroe nazionale, perché non è stato, in fondo, più colpevole di tanti altri finanzieri aiutati fino all'ultimo dalla fortuna. In Svezia però nessuna indagine, nessuna catastrofica conseguenza del crollo di Kreuger ha potuto privare il morto del fascino che l'ha circondato in vita. E lo psichiatra Johannes Alfvén di Norrkoping interpellato in proposito ha espresso il giudizio più sereno e oggettivo:

«Non si deve incolpare Kreuger solamente, ma tutti coloro che hanno ammirato il suo successo e gli hanno creduto ciecamente. Il caso Kreuger insegna molte, molte cose a chi sa riflettere...».

Teodoro Brun

Abbe Lane, tornata in Italia dopo un'assenza di un anno, ha assistito ieri sera a Venezia alla proiezione del film giapponese «L'uomo del ricciò» (Telefoto Meiule)

DETTO FRA NOI

I "TUTTOFARE"

Lettera del signor X., Torino:

«Ho ventisette anni, sono padre di due bambini. La moglie presso la quale lavorano ha chiuso i battenti sette mesi fa. Da allora non mi è più riuscito di trovare un'occupazione e rivolgo con gli "abiti" offerti da questo o quel parente. Ora siamo pieni di debiti e nell'assoluta impossibilità di tirare avanti, se non mi aiutano. So che tanti si rivolgono a lei, signora, e che forse anch'io, supplicandola di aiutarmi. Ho qualche nozione di contabilità, conosco un po' di francese, mi intendo anche come autista; di meccanica. Non ho pretese, accetto qualunque lavoro, sono disposto a tutto».

Ogni settimana, decine e decine di questi X, muovono all'assalto della mia quieta, specialissima cittadella del mio lavoro, intimano la resa ai miei angoli. Tutti i mezzi sono buoni: telefono, posta di casa e abili stratagemmi, aprono loro il passaporto sino a me, penetrandomi dinanzi alle loro lacrimanti necessità: «Ho disperato urgente di lavoro. Siamo alla fame. Mi aiuti a trovare qualcosa». Dove? Ahimè. Sembra che non vi siano posti liberi in nessun luogo. Completo all'interno, come gridavano i concorrenti, all'epoca dell'Impériale. E all'esterno vi allungano la coda di quelli che aspettano sostenuti da una speranza sempre più debole. «Ho bussato a tutte le porte. Ho camminato tanto che non ho più scarpe nei piedi». Capisco. «Che cosa vorrebbe fare?». «Oh, qualunque cosa». «Ma quale cosa?». «Tutto, pur di guadagnarmi da vivere». «Vuol dire che lei è capace di far tutto?». «No, questo no. Ma sono pieno di buona volontà». La buona volontà, questa passe partout che non apre più niente. Volere è potere, afferma un vecchio proverbio fascista. Ma per potere bisogna sapere, sapere quello che occorre, non per qualsiasi lavoro, ma per un determinato lavoro. E ciò che manca, oggi, è proprio questo. Tempo fa, un padre mi raccomandò la figlia, abile stenodattilografa provvisoriamente disoccupata, pregandomi di utilizzarla per qualche lavoro a domicilio. Venuto il momento d'un lavoro urgentissimo, chiamai la ragazza e le dettai una decina di cartelle, che essa impiegò quattr'ore buone per trascrivere a macchina. Non appena le ebbi in mano, constatai con un'ondata che un vero e proprio cimitero dell'alfabeto vi si stendeva dinanzi, cartella dopo cartella, in una deprimente successione di refusi, tra i quali era impossibile distinguere le false battute dagli errori d'ortografia. Intanto, la ragazza mi guardava ammaliante: «C'è qualcosa che non va?» domandò alla fine con patetico candore. Non ebbi il coraggio di rappagliarla: era giovane, pallida, povera e, come mi disse, tanto disgraziata con gli uomini. Se mise anche a piangere e dovetti consolarla, mentre l'orologio m'informava che un certo treno sarebbe partito senza il mio articolo. Ma lasciamo il dramma per la farsa. Un regista romano raccontava di una ragazza che era riuscita a entrargli in casa, rugnando abilmente il domenico: «Che cosa vuole?» «Fare l'attrice». «Oh scusi... E che cosa sa fare?». «Tutto. Dicono che abbraccio meglio di Marilyn Monroe. Vuol vedere?». Il regista ebbe appena il tempo, per la pace domestica, d'interrompere la dimostrazione.

Forse l'aspirante-attrice sapeva abbracciare, come certi aspiranti-segretari sanno probabilmente scrivere (e forse senza errori d'ortografia); ma è sufficiente? Viviamo nell'era trionfale della tecnica che, di esperienza in esperienza, celebra la sua apoteosi; ed è strano dover ritenere come alla scienza collettiva si opponga ogni giorno di più l'ignoranza individuale, l'empirismo dei singoli, quasi hanno confusamente studiato o confusamente imparato un mestiere a confusamente aspirano a trovare un'occupazione «purchessia». Dove sono i preparati, gli specializzati in qualcosa, i contabili perfettamente inclinati alla dinamica dei numeri o i fattorini che sappiano riparare veramente un lavabo; e gli artigiani capaci di mettere una «particella d'impalpabile», senza il marchio della propria personalità, in un lavoro uscito dalle loro mani o dal loro cervello? Sì, lo so. Il lavoro a macchina, che favorisce l'anonimato, sta uccidendo l'amor proprio fecondo: per cui le nuove disincantate generazioni ignorano il fuoco sacro che può nobilitare il lavoro. E infatti ci è un grande scetticismo, una specie di amara abdicazione nella frase: «Sono pronto a tutto. Faccio qualunque cosa», dicevamo il leit motiv di tanti senza lavoro. Solo i deboli e gli sfiduciati sono «pronti a tutto». Gli uomini forti sanno, al contrario, di non essere capaci, se pronti a far tutto. Conosci te stesso per aiutare gli altri a conoscerti dovrebbe essere, quindi, la regola psicologica di chi si presenta a chiedere lavoro. Sappia bene ciò che vuole e lo dica chiaramente! Apra le porte con una mossa decisa; e poi tutto. Chi ha scelto è per sempre, potendo contare su una viva lingua, una ferma volontà; e i perseveranti finiscono con l'ottenere quel che desiderano. Una richiesta di lavoro è come una dichiarazione d'amore: per far breccia dev'essere esplicita e vigorosa. «Non sono capace di far tutto, ma sono esperto in questo o quell'altro». E se uno non è poi tanto esperto, pazienza. Forse anche il suo giudice sopravvalutando l'eventuale datore di lavoro) ai propri miei non ne saprà molto di lui. Ma ha tenuto duro e trionfato.

Lettera di «Una madre torinese», Pisa:

«La figlia diciottenne d'una mia carissima amica è perseguitata da un giovanotto di tesia calda, col quale ha civettato un pochino agli inizi, ma senza dargli vere speranze. Ora lui la ricatta: o «no o nessun altro» e di recente ha malmenato la ragazza per istrada, avendola vista con un compagno di studi. Non le dico poi le minacce che le fa per telefono, parlando persino di suicidio! Questa mentalità bolscevica dell'amore, che impersona da sul, è rivoltante e pazzesca. Ho due figlie anch'io, di dodici e quattordici anni, che promettono di diventare molto belle e tremo ogni dì ora pensando ai pericoli cui andranno incontro un giorno. Che fare per difenderle, signora?».

Abituarle ai rapporti netti. A rispondere un «franco sì o un categorico no, invece che un ipocrita ni, come fa la gran parte delle ragazze coi giovanotti. Sono specialmente i ni dell'opportunismo o della timidezza femminili, gli ambigui ni che si prestano a dubbie interpretazioni e alimentano fallaci speranze nelle teste calde, a provocare le cosiddette tragedie passionali.

Lettera della signorina Pucci R., Torino:

«Di ritorno dalle ferie in Val d'Aosta, dove mi sono divertita moltissimo, anziché essere riposata e in gamba, mi sento addosso una fiacca tremenda. Io ulcera vengo data da una gran sonnolenza, il lavoro mi sembra sforzo e non riesco più a fissarmi su quel che faccio, così passo delle ore senza concludere niente. Questo stato fisico e morale mi preoccupa perché non capisco da cosa possa dipendere. Vogla dirmi, gentile signora, quel che ne pensa».

Non credo sia più interessante, per lei, sapere quel che ne pensa il suo capo-ufficio?

Lettera del signor Alberico Pugno, Alessandria:

«Ho trascorso le vacanze girando per la penisola e sono rimasto colpito dal numero di iscrizioni marmoree, sparse alla bell'e meglio dappertutto. Quanti mai sono i «grandi» italiani, noti e ignoti! Quante giravolte dalla nascita alla morte! E non soltanto dove sopravvenga o vissero, ma anche dove soggiornarono occasionalmente, o si prevalsero a mettere una breve lapide. Abbiamo così date a dozzine di migliaia di lapidi, siamo la più vasta necropoli del mondo...».

E' vero, ne abbiamo tante. E, alcune, di un genere intimistico. Legga questo, ricopiato giorni fa a Brunate, in provincia di Como, e che figurò sulla casa in cui Alessandro Volta fu stentatamente che a bella: «Qui - a Brunate - ci fu a bella e in fanciullezza - Alessandro Volta - presso Elisabetta Predaglia - il cui marito Lodovico Monti - fabbricatore di bottoni - insieme con il lattaio - l'infuse i primi amori - allo scienza che gli diede la pila». Istruttivo e sorprendente, no?

Scrive *Simone Bertotti*, Torino: «Ieri mattina partii per Milano col direttissimo delle 12,45, che lasciai a Vercelli e Novara, arrivando a Milano alle 14,30: tempo impiegato, un'ora e tre quarti. La sera, per tornare a Torino, presi il rapido delle 18,15 che, senza fermata, arriva a Torino alle 20: tempo impiegato, un'ora e tre quarti, senza fermata. Facciano un pensierino su questi orari i signori delle Ferrovie: è onesto chiamare «rapido» un treno che va meno in fretta (se considerino le due fermate) di un direttissimo? Ed è onesto, su un «rapido» simile far pagare cinquecento lire di supplemento al viaggiatore?». ● *C. Venezia, Semperdarsene:* «La Lollobrigida è sempre bella — scrive un critico cinematografico autorevole — ma non ha ancora imparato a recitare». Di profondis. Tuttavia, ritengo che il «tramonto di Gina» non sia motivato dalla sua «arte» la quale meriterà sempre d'esser messa tra virgolette; ma dalla progressiva indifferenza del pubblico per le dive in genere, che ormai gli vengono servite a quintali, a vagoni. ● *Fortissimo Pilsberi, Vesuvio Légure:* E' stato sicuramente un «imbroglio». Ma si faccia cuore. Sono cose che capitano tutti i giorni. ● *Patrizia V., Bordighera:* Gli occhi truccati saigono un volto perfettamente «pulito» e dalle sopracciglia depilate in modo rigoroso; altrimenti fanno sporcco, dando a chi ci guarda il desiderio di lavarci la faccia. Ma una donna che ha incominciato a truccarsi gli occhi, raramente torna indietro. Il *mascara* dagli occhi trasforma sensibilmente l'espressione del viso e quelle che ne han preso l'abitudine si sentirebbero «nude», mostrandosi con gli occhi al naturale. Perché votarsi a questa schiavitù proprio all'inizio d'una spensierata vacanza? ● *Pirro, Torino:* No, nessuna iniziativa «sociale» è stata ancora presa a favore delle donne che il 20 settembre lasceranno forzatamente le «case chiuse». In compenso, sembra che le donne non se abbiano già pensato al loro avvenire, fondando delle «cooperative di lavoro» che sono tutto un programma. E' stato sempre difficile, maledettamente difficile, ricondurre all'ovile le pecorelle smarrite. Come può anche dimostrare questa [illegible] d'altri tempi: «Teodora al prese cura di punire le donne che si davano alla prostituzione e ne fece imprigionare cinquecento che di tale mestiere vivevano: fattane una mandria le inviò di là dal Bosforo e le chiuse in un monastero, perché si adattassero a prendere un miglior costume di vita. Per la più parte, di notte tempo, esse gittavansi giù dai tetti e dalle finestre, preferendo la morte alla virtuosa vita cui si vedevano condannare» (*Procopio di Cesarea* «Storia Segreta», capitolo XIX). ● *Vincenzo, La Spezia:* Lei mi ricorda quel tale medico di Molière che, a chi gli domandava perché l'oppio fa dormire, rispondeva: «Perché ha virtù dormitive». E sua moglie come si comporta? Dorme, sta seduta? ● *Adriana Torricino, di Torino,* ringrazia vivamente il signor Riccardo Abrardi che ha provveduto generosamente a farle avere la sospirata carrozzella. ● *Patrizia Occhi, Torino:* Non vedo perché una laurea dovrebbe far di lei una «spostata» nell'ambiente operaio in cui vive. Se non sbaglio, è proprio in quell'ambiente che la cultura viene ancora rispettata e coltivata. Circa le «lingue», il solito francese e il solito inglese, no?): per la carriera cui accenna dovrebbe trasferirsi a Milano, qui esitando soltanto dei corsi approssimativi. ● *Cuore affranto, Corsi:* Lasciar perdere e «mangiare bistecche» proprio come le suggerisce la mamma. Correre dietro a un uomo è più insensato che correre dietro a un direttissimo. ● *Giacomotto, Lavenza:* Non le sperì, sensibile creatura. Qui si maltrattano i cani, ma non si organizzano combattimenti di galli. ● *A. Del Fante, Novara:* L'splendo della ragazza romana che, non potendo più sopportare il sfidanzato muto, gli urla: «Parla o ti pianto!» e provoca uno choc grazie a cui il muto ritrova la favella, sembra copiato da Anatole France. Solo che nella storia di France, il muto è una muta: la quale, riacquistata la parola, se fa un uso tanto smodato de indurre il marito a supplicare il cielo e i medici di fargliela perdere nuovamente e per sempre. ● *Mirka la signora V., di Montanaro:* «A suo tempo, i lettori di "Dette fra noi" si occuparono dell'infelice famiglia Gobetto, dimorante in via Taraglio n. 1, Montanaro. Da allora non ho mai tralasciato d'interessarmi a questi poveretti; che ora, dopo un periodo di assenza, ritrovo in un'ancora più disperata miseria. La due bambine, tanto care e graziose, appaiono distrutte dalle privazioni. E così pure la madre, che è in attesa di un altro figlio. Io ho fatto quel che ho potuto, ma non sono ricca. Occorrerebbero medicine (i Gobetto non usufruiscono più della mutua, poiché il padre è da troppo tempo in senatorio), vitto sostanzioso, indumenti, denaro: vi sono da pagare sei mesi di fitto arretrato e v'è una minaccia di sfratto. Sia le bimbe che la madre posseggono un unico vestito: lavato di notte e rindossato al mattino. Che qualcuno aiuti — ma presto — le poverine. E, se possibile, invii una culla usata per il nascituro. Ma qualunque offerta riuscirà provvidenziale».

Clara Grifoni

Una donna che uccise il marito

Per dodici anni col cadavere in casa

L'assassina, una tedesca, davanti ai giudici di Marburgo - Quali le cause dell'orrendo delitto, perpetrato a colpi di bastone

Berna, sabato sera.

La pena dell'ergastolo è stata chiesta dal Tribunale di Marburgo per Caterina Keym, di 53 anni, colpevole di avere tenuto nascosto in una cassa per dodici anni il cadavere del marito, da lei stessa ucciso nell'ottobre 1946 a colpi di randello. Il corpo mummificato della vittima è stato trovato appena lo scorso aprile durante una perquisizione operata nella casa dell'assassina.

«Mi riconosco completamente colpevole» ha dichiarato la assassina ai giudici che le chiedevano se avesse da dire qualche cosa a sua discolpa.

Senza palesare emozione alcuna, la Keym ha raccontato che il marito maltrattava sovente il figlio di 14 anni; una sera, mentre il ragazzo era assente, essa ne prese le difese con maggiore decisione del solito. Ne nacque un'aspra lite durante la quale la donna, accecata dall'ira, afferrò un bastone che le servì per il bucato e cominciò a colpire all'impazzata il marito. Non ebbe l'intenzione di ucciderlo: voleva soltanto farlo svenire, continuò ad infierire su di lui finché si rese conto di averlo ucciso.

In un primo tempo nascose il cadavere in soffitta, coprendolo con tutto quanto le capitò sotto mano. Sebbene ciò possa sembrare incredibile, nessuno ebbe sentore della cosa. Due anni dopo, cioè nel luglio '48 quando la Keym si trasferì in un'altra abitazione, avvolse il corpo del consorte in una coperta e lo sistemò in una cassa, riuscendo a nascondere tutto in un capannone vicino alla nuova abitazione.

I sospetti cominciarono a sorgere molto tempo dopo per lo strano comportamento della donna, che peraltro ebbe a che fare con la Giustizia per continui tentativi di furto ed imbrogli.

DETTO FRA NOI

I "TUTTOFARE"

Smascherati quattro imbroglioni

Clamorosa truffa con un tè di beneficenza

L'affare era stato prospettato alla Madre Superiora di una Casa Pia di Roma che in buona fede aveva firmato degli inviti

Roma, sabato sera.

Quattro imbroglioni, che avevano organizzato una festa di beneficenza per trarne illeciti profitti, sono stati smascherati dai carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria.

Tale Paolo Rubino abitante in via Cola Di Rienzo 28 convinceva nello studente Tullio Battaglini di 19 anni, abitante al Viale Ippocrate 109, della signora Enrichetta Manin di 66 anni, abitante in via Mondovì n. 27, della signora Maria Bianco di 30 anni, abitante in via Pinocchiaro Aprile 38, e del tipografo Gaetano Marducci di 41 anno, abitante in via Vespasiano 49, aveva organizzato un the canasta di beneficenza che avrebbe dovuto svolgersi in un grande albergo. Presentatosi alla madre superiora della Pia Casa del Rifugio le aveva prospettato l'«affare» dicendole che le avrebbe fornito trecento lettere di invito per una canasta regolarmente autorizzata. Una volta firmate avrebbe provveduto lui a recapitarle. Costando di 3 biglietto lire le lettere avrebbero fruttato trecentomila lire. Tolte le spese sarebbero rimaste per i suoi assistiti centomila lire.

La madre superiora convinta dalle parole del Rubino firmò le trecento lettere.

Tutto sembrava in ordine; senonchè le lettere recapitate dal Rubino sono state oltre mille. La madre superiora della Pia Casa ha regolarmente ricevuto le 300 mila lire, ma la somma intascata dal Rubino è stata ben più rilevante. Oltre alle lettere l'organizzatore aveva affidato alla Bianco l'incarico di telefonare a varie persone offrendo i biglietti per la festa. La Bianco ha lodevolmente assolto l'incarico sparlando-si per una certa suor Corradina. Il Battaglini a sua volta ha fatto altrettanto, spacciandosi per l'economo della stessa Pia Casa del Rifugio.

Il Rubino e la Manin dovranno rispondere di appropriazione indebita, truffa aggravata e usurpazione in costituzione di persona, il Battaglini e la Bianco di sostituzione di persona ed il tipografo Narducci di infrazione alle leggi sulla stampa per aver stampato i biglietti di invito omettendo la stampigliatura del nome della tipografia.

Dalle indagini fino ad ora svolte si è accertato che il Rubino ha intascato 700 mila lire, oltre a vivere di oggetti sottratti da benefattori con l'incarico di consegnarli alla Pia Casa del Rifugio.

Mostra ornitologica ad Albenga

Albenga, sabato sera.

Oggi e domani domenica ad Albenga avrà luogo la prima mostra ornitologica per uccelli canori, da richiamo ed esotici. Si svolgerà pure una gara tra zufolatori, dotata di ricchi premi.

OROSCOPO

DOMENICA 31 AGOSTO

Ariete: Luna in Ariete. Vedrete in trigono a Saturno. Nella vita intima e sentimentale, vi attendono piccoli gioie e verranno proposte delle gite o altri cambiamenti dilettevoli. Otterrete significativi progressi nel settore della salute. Studiatevi a cercare la vittoria adatta. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: poco lavoro che si ripercuoterà sul vostro spirito. Giornata laboriosa: molte parole ma pochi fatti. Sarete più che mai impulsivi e nervosi, fino al punto di urtare la suscettibilità di qualcuno.

Leone: invidierete qualcuno, però matureranno soluzioni per voi veramente inaspettate. L'abbondanza sta per arrivare con l'appoggio di una persona bruna. Non lasciatevi attirare da chi sapete che non vi vuol bene.

Sagittario: cercheranno di farvi dal male o deviare dal retto cammino. Trionfo, approvazioni, garanzia di aiuti sul lavoro o nelle professioni. Incontri prodigiosi che vi faranno sognare gli occhi. Giornata memorabile per gli avvenimenti che si susseguiranno a catena.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Toro:** affrettatevi se non volete essere gli ultimi. Chi tardi arriva male alloggia, ricordatevi. Siate per passare nelle mani di un vero filibustiere. **Gemelli:** farete un sogno che si avvererà. I numeri che vi trarrete vi saranno favorevoli. Esulate dalla vostra abitudini e cambiate il modo del vostro vestire. **Cancro:** arrivi insoliti, subdoli e dispendiosi, tegilate corto. Non soffrire di impazienza con persone che vi sono care. Possederete fascino per conquistare una posizione di favore. **Vergine:** nel pomeriggio programmi inaspettati. Non potrete aspettare oltre, dovrete proseguire e vi troverete bene. Un piccolo regalo vi farà felici. **Bilancia:** piccole novità nel pomeriggio o nelle prime ore serali. Vi faranno delle condizioni favorevoli per migliorare la vostre finanze. Una lettera da lontano accenderà il vostro animo. **Scorpione:** in mattinata arrete modo di fare progetti per l'avvenire. Discussioni in famiglia per divergenze di vedute negli affari. Serata insidiosa. **Capricorno:** sorprese per spostamenti o inviti. Ottime idee, ma deboli impulsi. La Luna vi favorisce. Fate cose che esulerannno dalle vostre abitudini. **Acquario:** risparmiate gli appunti e le osservazioni inutili. Fate appello a tutte le vostre energie. Le scioglimento delle calme nuvoli è imminente, riuscirete a spiegare le ali per il volo consolatore. **Pesci:** le ansie mattutine avranno un influsso piuttosto inerte su tutto il resto della giornata. Tenetevi saldi e siate positivi nel vostro impegno.

LUNEDI' 1° SETTEMBRE

Ariete: Luna in Ariete in trigono a Urano e Saturno, porta dei vantaggi certi. Riuscita, soddisfazioni varie e atmosfera di concordia. Le cose più burrascose diventeranno armoniche. Avvenire sereno sotto buoni auspici. **Tipi: Vergine, Toro e Cancro.**

Vergine: ottimo momento per visitare contrade pittoresche. Le faccende sentimentali saranno piuttosto negative: in compenso avrete ottimo occasioni per piazzare le reti per una buona pesca finanziaria. Dovrete sforzare al volo il significato di una parola, perché questa dia dei frutti successi.

Toro: la bella che verrà fatta non vi sconcerta in modo alcuno. Esso ricadrà su chi vorrà farla. Tuttavia è bene non mettervi nelle condizioni di farvi raggirare. Avrete con voi una donna molto utile ed energica.

Cancro: cercate di spingere al massimo la vostra causa: sapportera una vittoria delle più schiaccianti. Avrete inoltre il sostegno morale di una persona innamorata e sincera. Prevedo che dovrete fare un dono in denaro per avere poi in ricambio un favore.

Ai nati dell'**Ariete:** vi saranno alcuni punti da chiarire: qualcuno di troppo uso del vostro buon nome per sfruttarlo per conto proprio. Se lasciate fare, ci cose saranno poi ben poco rimediabili. L'energia va usata a tempo e luogo. **Gemelli:** dovrete fare diverse prove prima di trovare l'orientamento giusto. Sarete come le rondini alla vigilia della partenza per l'Africa. **Leone:** ci sono mezzi d'accordo tra persone a vostro disagio. Badate ai loro passi, l'ottimismo e la fiducia vi costeranno cari. Basta un poco di avvedutezza e tutto sarà chiarito. **Bilancia:** non vedo il perché dobbiate ancora mostrare sugli stessi argomenti, quando vi sono altre soluzioni più facili e migliori come durata. **Scorpione:** se vi agganciate a degli esperti, farete meno fatica e giungerete in porto assai prima. Ad ognuno la propria specializzazione. **Sagittario:** farete poco cammino, ma di ottima qualità. Proverete della vera consolazione. **Capricorno:** siete ormai al sicuro, non vi ripeteranno le vecchie inutile. Contate pure sui vostri amici. **Acquario:** vi amano e vi stimano. la vostra vita si arricchisce giorno per giorno. Possiadaci dentro a vedrete risolversi ogni affanno: Dono o invito scrivere.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): Comp. G. Bondi: ore 21.15 «Povero mare!».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-627): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnaldi.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Chalet del Valentino: 21 Trettoni.

Fussia: Café chantant, Medici 112.

Giardino Danze (Vaisalice): 21-24.

Gay Estivo: ore 21 Gr. Boccaccio-D'Andrì-Salvadori. Terrazzo cop.

Gran Mago Bonzo: 21 pista scp.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Renatto.

La Rotonda: 21 Orch. Carenzuola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferrarese.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20501, Torino, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviate le strettamente composte) per la tariffa della Rubrica edita all'inizio dell'esercizio delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in cifre Rate, neppure o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati tre volte in «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non in dipendenza all'inelligibilità, richiesta di Polizza e di anticipi di denaro o Lire, coboli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare (anzi al limite) possono aggiungere la frase: «Ritiro ... SPI, Torino» e poi altre sedi, computata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in ragione di lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di respinto delle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non potranno eseguire il ritiro dietro declaratoria della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ai «Cassetta non possono contenere documenti, valori, pieghi o merci di ingombro e devono essere inviate per Posta o per recapito se ammissibili a raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, varia. libri, terza vari. Telefonare 373-822. 6182

ACQUISTO, contanti, relitami, rimanenze, macchinari; demolizione. Ferraro (Borgaro) chiamare 780-859. 1544

AFFETTAGARNE, affettatrici manuali elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni misti ed occasionalmente, grembiali. Organizzazione Eurobio, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-377.

BANDE coloro e nazionali per auto, moto, indicatori, Marengo, Masalini 32. Telefono 872-712. 10305

CHIUSINI, Secchiaie, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25, sotto. 83-202. 8577

CONDUTTORI elettrici Fiat, via Manzini 31, telef. 872-334. 8714

D'ALOAVI Commissionaria confezioni elettrici Ideal Pirelli via D. Bollo 21. Telefonare 895-521. 9203

MACCHINE utensili d'occasione, demolizione industriali, rottami rari, metallurgiche Parmiceae, via Cigna 162. Torino. 495

MOTORI fuoribordo alternatori diesel gruppi elettrogeni. Liburia, Unione Sovietica 157. 7868

OCCASIONE vendesi parte, Rendite, pergolato nuovo e usato, vasche legno, cabine legno, pellicce letto, arredamento bar eventuale licenza, cambiamione 1100. Telefonare 601-412. 83570

PARETTERIA vendo lupco acciaio mezzi lavatoi 130.000. Telef. 635-263.

ROTAIE recuperate e decauville, vagonetti, scambi, tubo smontaggio. Metallurgica Piemontese, via Cigna 162. Torino. 496

ROTTONI, lavatrici Savo, mobili, acquisto, Ferraris, Quittengo 49, tel. 280-907

TELESALVAMOTORI avia, alle. Mercato-lavatrici, valvole L'Apparecchiatura Elettrica, Telefoni 32. telef. 823-811. 5366

TORNI universali, presse, radiali, fresatrici, pialletrici, spianatrici, tornio, vite Perm 140. 14303

VENDESI attrezzatura completa vino, imbottigliatrice causa demolizione. Telefonare 650-186. F1178

VENDESI macchinario mulino con turbina 40 Hp, eventualmente fabbricato adatto ad stabilimento. Rag. Rinaldi, Prino Voghiglione, Telef. 91-178. 7671

VERA occasione, vende completamente ia. 25, - 100 completi, via Saluzzo 22. Torino. F1535

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ALPHA, Termoisolazioni centro assorbimento pareti camere refrigeranti, Cumiana 32, telef. 31-450. 6932

DECORATORE tinteggia alloggi liscii accuratamente, prezzi modesti, facilitazione rateazione, referenziato. Telefono [illegible] M1377

OCCHIALI prodigiosi a fascicoli e istantaneo occhiali, dovrete provarli. E. Massimo 42. 10947

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

ACCONCIATURE nuovo avviato zona semicentrale, vende causa trasferimento. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino.

AGENZIA Rastia, S. Tommaso 6, commissionabili, mutuo, caffè, drogherie, ferramenta, pirotecnici, bollettone vini, tabacchi, latterie. M1036

ALGERDO vendesi unica Vicenza fabbrica Murani prima categoria ogni combella, capacità cinquemilaia annue. Rivolgersi sig. Angeli, via S. Domenico 69, Firenze. Telef. 571-018. 11365

ALLEVAMENTO Uccelerie, Riviera Ligure, ottima ubicazione piano efficacia vendesi o consorziasi. Scrivere dott. Rivista via Fiorelli 10, Genova. 11482

AVENDO maggiori impegni abbiamo realizzato e ottimamente vendite da ogni epoca apparecchio adeguata cambiare. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. F1488

AVVIATISSIMO autoricambi 400.000 utile mensile 7.000.000 merce pronta per ogni esigenza. Telefonare 25-560. R2606

BAR ristorante Isola Liguria, buon passato ottima salute vendesi. Telef. 350-058.

BAR ristorante zona Lottizzione cedesi impegno privato vendo. Telef. 62-407.

BARBIERE rivenderesi ambiente affitto 8000 mensili vendesi locale condizioni. Telefonare 27-250. M0980

BREVETTO facile applicazione meccanico ad utilizzare vendo. Scrivere cassetta 2290 SPI, Torino. M1411

CABALLERO, telefono 835-982, cedesi giornali centrale, zona carissima giornali, eccezionalissime. R2790

CABALLERO, S. Ottavio 47, cittadinesi vende licenziabile caffè vini ed aperitivi ad 40.000 giornaliere. R2704

CAMBIA trasferimento cede in Torino laboratorio maglierie 4 macchine rettilinee universalissimi accessori, vasta clientela con numerosi alloggio 4 ambienti recente affitto mite. Scrivere Rossanna, Avigliana 212, Lanzo. F1482

CAVALLERA, Saluzzo 21, panificio, macchine, attività avviatissima reddi 1.200.000 Coloniali unici. 4443

CAVALLERA, Saluzzo 21, arredamento bellissimo esposto, avviatissimo [illegible] reddi 2.500.000. 4443

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria avviatissimo quarantennale, incasso 40.000, vendesi causa matrimonio. 4443

CEDESI autocarro, riparazioni, proprietà, azienda [illegible] 5 Porta Palazzo, ottimo esposizione. 82755

CEDESI attività salumeria borgata Parella, Telefonare 780-341. M3788

CEDESI falegnameria, bene attrezzata e buona clientela. Telefonare 841-506.

CEDESI negozio orlo adattissimo parrucchiere, prezzi pochissimo contenute. Telefonare 73-681. 81375

CEDIAMO macelleria equina 600.000; settembrevoli 1.000.000; ottima drogheria 1.700.000. 2.000.000 fino 10.000.000; negozio generali 5.000.000. Telef. 553-097.

CEDO causa salute azienda concessionaria pneumatici Novara Vercelli, vendita ingrosso generi coloniali smaltimento importante attiva fabbrica. Scrivere Pepalma, via Piave 22, Novara. 9128

CEDO rivendita [illegible] automatica per spazzature pezzuti, causa malattia. Lattes, mattatoio due persone. Telefono 290-631. F1472

COMMESTIBILE drogheria trasferibile terraferma ottima ritirandosi vende. Relazione. Telef. 885-962.

COMMESTIBILE moderno vicinanze Torino avviatissimo vendesi. Tel. 941-292.

CONIUGI commerciali, cercano gerenza rivendita pane, latteria, alimentari. Telefonare 390-142. 7428

FABBRICA vendesi con macchinario [illegible] po ampliamento cerca socio apporti un milione. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 85478

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative complesse, correttezza. Studio Commerciale [illegible] Bertholet 27, telefono 683-013. 8693

FINANZIAMENTI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-039. 10947

FINANZIAMO rapidamente sulle case terreni valutando massimo. Telef. 53-593. 53-590. 10543

FONDIGABILE settimanale 80.000 elevato fisso alloggio, redditi, eventualmente gerenza. Castagno, telef. 885-962.

FRUTTA vendesi frutticoltrice lavoro avendo 1.000.000 (nessun dimentichi). Telefonare 888-963. 82787

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio dietetici moderno, ottimo esercizio, 1.000.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede bellissima frutta importante negozio, incasso straordinario. Richiesta melodrammatico diletto merce. Eccezionale permuta immobile. 7625

GASTRONOMIA salumeria per intenditori centro cedesi. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. 82726

GUARDABONA importante sala danze concede in appalto estivazi. Esigenzi desiderio referenze, fattizzare, Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. 11331

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ubicazione, [illegible] Cavalieri, Saluzzo 21. 1334

MUTUI a privati interessi cooperazione rateazione ammortamento ad anni ed alleggi. Telefonare 53-598. 3823

OCCASIONE cedesi parrucchiere lavoro eccezionale causa esercizio. Telef. 75-861.

OCCASIONISSIMA cedesi rivoluzionaria con macchinario avviata famiglia. Piazza Mattirolo 6, Torino. R2634

PARETTERIA ottima attrezzatura lavoro [illegible] negozio 70.000 cedesi ottimo condizioni. Boschetto, Alfieri 20. 479

PARETTERIE Torino permuta, diversi quintali, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 1014

PARETTIERI! L'ufficio commerciale Cinisello e Nasi tratta entusiasmando pacchi e rivendite zone. Saluzzo 72.

PICOLI avviatissimo pubblico modernamente attrezzato 7.000.000. Agenzia Acta, Pegli, piazza Stazione Ferroviaria.

PUB eccellenti, ellissi, negozi qualsiasi genere rivolgersi Società Boccini, piazza Carignano 4, tel. 46-991, Massima serietà.

SANREMO, 6.500.000 contanti cedesi centralissimo pensionato dieci matrimoniali, saloni, cucina, dispensa, ogni comfort, argenteria, cristallerie, servizi perfetta ragione vanni persone. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Sanremo. 11496

TABACCHERIA centrale lunghissima esteri nazionali, [illegible] reddito [illegible] Telefono 49-776. M1407

VENDESI affittasi forno con alloggio kg. [illegible] giornalieri. Indirizzare Magazzeno, Castiglione (Asti), frazione Sabbionaroli

VENDESI falegnameria attrezzatissima lavorazione serie, intera anzianità 1.600.000. Telef. 684-356. R2720

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, 3 camere giardino boschetto, pozzo, 2.700 mq. completamente chiusi, zona climatica, altitudine 650 metri. 3.870.000. Affarone. Anglesio, Sizza 9. 8251

A buon prezzo alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi ammezzati 2 e 3 camere finite servizi. Facilitazioni pagamento, ingressi, ammezzati, direttori civiltieri, via Madonna delle Rose 40. telef. 670-318. 9214

A lotone condizioni vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi casa moderna, posta Grosseto 114. Visite pomeriggio ore 15-18.

A centanni completo mutuo negozio in [illegible] 16.000.000 impiego capitale. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

A lire 600.000 prezzo unico vendonsi camere fuori stesso affittate con alto reddito. Corso Napoli 16. Visite ore 17-19.

A lire 2.200.000 vendesi alloggio libero camera tinello cucinino e servizi, posizione S. Rocco, via Valperga 3, Torino.

A questi mesenili vendonsi alloggi liberi ed occupati in Italia genitori. Telefonare 631-303 - 8103

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più casi adatti abitazione ed uffici. Telefonare 884-134. 1552

ADRIANO alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore vendonsi corso Francia angolo via Pompi Strada 1. Visite dalle 10 alle 12. Telef. 390-474. 3250

AFFABILI mutuo [illegible] alloggi moderni 1-2-3 [illegible] tinello cucinino, ingressi. Corso Agnelli 98. 832

ACQUISTO casolare con civile collina Chieri-Trofarello. Telefono 50-721

ACQUISTO terreno industriale mq. 10.000 circa con [illegible] Scrivere Ortofrutticola, Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. F1492

ADATTO investimento non fabbricati vendesi fabbricato mq. 70, via Biancardi 25. Visite 17-19.

AFFARE! Case moderne, ascensori, negozi, affitti, 4.500.000 cedesi 16.000.000 sicuramente valutabile, contanti [illegible] Altra occasione 10.000.000, contanti 30 milioni, rimborso 2. Amministrazioni Mobili, telefono 47-387.

AFFARE. Privato vende alloggio nuovo 2 camere servizi, proprio subito vicino Lanzo, via San Paolo. Telef. 751-681.

ALBERGO Valle Susa 32 km. Torino [illegible] efficienti, possibilità altre 12, cedesi 2, attrezzatura completa, terreno orto frutteto, scelta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino oppure interpellare 781-153. M1439

ALLOGGETTI signorili, ammobiliati, monolocali, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ingresso, terrno, ascensore, liberi o affittasi [illegible] propria. Telefonare 371-791. 85310

ALLOGGETTO signorile 2 camere ascensori 1.850.000. Antiche 800.000, cucina senza mobili. Campania 13. Visibile 16-19

ALLOGGI panoramici [illegible] 3-4-5-6-7 camere, salottini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, [illegible] Visitare anche giorni festivi, cantieri cso Massimo d'Azeglio 42 e 100, angolo via Tiziano, Telef. 538-161. 500

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi vendo impresa centro Dalmazzo angolo via Volti (Provincia Cuneo). Telef. 889-412.

ALLOGGI signorili [illegible] 1-2-3 camere cucinino servizi vendo direttamente via Sallerno 9 (Stadio Comunale). Telefonare 683-613. 1787

ALLOGGI signorilissimi nuova costruzione prepalliare, tutti servizi, Tabacchi 42. Ristorazioni trasformati.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, formula pulitzia, tram, facilitazioni trasferimenti. Punta Verde 8.

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi terrno centrale liberi ci occupati vendonsi via Bonzo 36 (Campidoglio). Visite ore 17-19.

APPARTAMENTI varissimi signorili, centrali, composti di salone, quattro camere doppi servizi, vendesi, penali subito via Marchisa 22. 578

APPARTAMENTI 1-2 camere, servizi piazza Statuto e S. Paolo, vendonsi direttamente, facilitazioni. Telefonare 774-698.

APPROFITTATE: corso Cairoli libere due camere cucina 1.480.000. Tel. 399-863.

ATTENZIONE Barriera Milano vendesi nuovi 1-2 camere tinello servizi completi 2.100.000 2.200.000 2.300.000; Barca 1.550.000 2.200.000, garage grande 500.000. Graziosa, Galliari 2. Telefonare 697-370.

[illegible] Milano vendesi bella casa 20 camere. Porta Nuova 8. Bernardo.

BELLISSIMI appartamenti signorili corso Vittorio cinque tre 5 vani vendonsi centrali Telefonare 773-181. C8429

BELLISSIMI appartamenti signorili massimi confronto, mutuo, dilazione, vendesi no diretto 1.440.000 zona Telefonare [illegible] C8430

BLOCCANDI alloggi nuovi spaziosi, 4 affittasi 2 liberi camere tinello [illegible] servizi, [illegible] balconcella, ghisbergo [illegible] 1.050.000 [illegible] Telef. 293-740.

BUON [illegible] capitale Barriera Milano vendesi causa 1-2 camere cucina servizi completi affittati 10.000 18.000 2.200.000 2.300.000. Telefonare 687-370. 3544-8

CARIGNO 11 vendo con poco anticipo mia merce cucina 1.200.000-1.300.000; 2 camere [illegible] 2.400.000, 3.100.000; 3 camere cucina. Visite ore 11-13, 16-17.

CASA bellissima 42 camere, impresa vende, prezzo conveniente. Telefonare 878-935. F1471

CASA 25 camere accessori, vendesi terrpiere Xizza 34.000.000. Piazza Mercè 9, 4mo.

CASCINA 9 giornate irrigue [illegible] civile [illegible] Torino libera vendesi. Rocca, S. Tommaso 6, telef. 527-058. M1030

CASCINA 10-15 giornate risaia, fertile, comodo accesso, preferenza con riville, vicinanze Torino, cerca privato. Scrivere Orsi, via Bagetti 17, Torino. 81.14

CASE moderne reddito e appartamenti vendite c-ratealizzo. Telefonare 774-698.

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi libero alloggio 4 camere cucina disimpegni 2.800.000. 4443

CENTRALI 4 camere ultimo piano accensione vendesi. Telefonare 50-791.

CENTRALISSIMO ultimo appartamento mq. 154, nuovissimo, prossi Cernaia vendesi. Facilitazioni. Telefonare 61-168.

CONCEDIAMO rapidissime finanziamenti ipotecari su alloggi, case, terreni. Telefonare 53-598. 3823

CORSO Marmorelli 59 (Lingotto) tram 7, 9, 64, 55, vendonsi spaziosissimi camere tinello cucinetto, terrno bagno accessorio, rustico, facilitazioni pagamento. Visite custiere.

CORSO Napoli 16 angolo [illegible] Vercelli vendonsi lussuri spaziosi negozio comprensivi locali cantina alloggetto due camere. Affari occupati di lobacherie con alloggio. Prezzi condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19.

CORSO Regina Margherita 226, ultimi alloggi tre camere e grande cucinino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: sig. Allegri, telefono 778-851. 8056

CROCETTA, Anteriore Vespucci 60, vendonsi ultimi alloggetti. Facilitazioni. Telefonare [illegible] 9746

DILETTISSIMI Vendo casa 23 stanze, soleggiatissima costruzione; ottimo affittare. Telefonare 793-769, ore uffici. F1507

EBAI camere 45 [illegible] isolate libere 45 occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni assolutamente interessanti. Visite ore 17-19. 7325

I.F.I.V., San Quirino 4 km, [illegible] ragionevole [illegible] alloggi, cas. terreni. 9829

ILARIONE Fulvi 5-7 vendonsi prossi [illegible] alloggetti signorili, accurata rifinitura. Condizioni pagamento 40% contanti, 30% mutuo trentennale San Paolo, 30% dilazionato 30 mesi. Illustrazioni Ufficio cantiere Piemonte Grossi, telef. 870-326, oppure I.F.I.T., [illegible] Quintino 4 bis. 9833

IMPRESA vende alloggi moderni una, due, tre camere tinello, alloggi centrali, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Tripoli 10. Ufficio cantiere. Telef. 280-828.

IN posizione signorile vendesi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finitezza accurata. Rivolgersi pomeriggio via Carpaccio 15. 690

IN villa precollinare vende appartamento 6 camere servizi, giardino, [illegible] Rivoli, tel. 50-781. 9877

LAGHERLISA, vendonsi ampi [illegible] belle posizioni panoramiche. Autobietta Mogliasso. Brunello. 11486

LIBERE due soffitta grandissimi centrali cucinino 740.000, ottimo reddito. Telefonare 299-863. 8344

MARMORE piazza Vittorio, tre vani luminosi alloggetto vendesi. Telef. 883-402.

OCCASIONE vendo alloggetti nuovi finitissimi via famiglia, 1.100.000 camera, cucinino ripostiglio, facilitazioni. Telef. 383-948.

OCCASIONE vendo terreno via Mongrando e Bonelli, perpetuo dipterale 45 camere, tutti servizi, 226.000 annuo. Telefonare 385-946 388-060. F1561

POLETTI, telef. 390-807. Ristretto [illegible] 63, alloggi 3-2-4 camere cucina servizi, grandissimi terrazzi, eventi case, conforts moderni vendonsi ultra conveniente. Sopraluogo 16-19. 10620

POLETTI, telef. 390 807, alloggio via Millo, vicino Porta Palazzo, 3 camere cucina servizi, ripostiglio a nuovo libera vendesi 2.500.000 trattabili. 10620

PRIVATO vende alloggi [illegible] cucina tinello zona S. Rita completi di servizi [illegible] Telefonare 390-278 [illegible]

PRIVATO vende libero alloggio due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, ingresso soleggiatissimo. Telefonare 284-853. M1332

PRIORI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, ingressi, cucinetti, cantine, ripostigli. Direttamente costruttore, piazza Campanella angolo Servais.

PROPRIETARIO vende affitta casa ruia giornata sole Nichelino. Telefono 893-804. M1383

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare: alloggetti ottimi finiti cucinino, servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telefono 687-840.

SANREMO, vendesi villetta con [illegible] 7.000.000 trattabili. Rivolgersi, strada Marsaglia 113 oppure Tennis telefono 676-439

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte epoche, ottimi prezzi. Cognasi, Matuzzo.

SANTA Rita, centro, via Barletta 94, angolo via Genisio: alloggi camere cucinino, due camere cucina con grandi cucinini, prezzi convenienti. vendonsi. Rivolgersi in loco. 9034

SARDOLLA, telef. 883-837, primo collina [illegible] Mauro verde villetta 4 vani servizi [illegible] mq. giardino chiuso, possibilità ampliamento 5.000.000. 84263

SARDOLLA, telef. 883-837, casetta 4-5 60 appezzamento unico verde 2 [illegible] porti irrigui, rimessetti a pioggia 20 km. dalla città 18.000.000 84290

SARDOLLA, telef. 883-837, occasione vendo casa nuova costruzione camere 27 servizi tre negozi su strada periferia Torino [illegible] Reddito dimostrabile 8% per cento. 83278

SARDOLLA, telef. 883-837, paraggi Fiat Mirafiori vendo alloggetto camera tinello servizi 2.250.000. 83278

SAVONA, vendesi appartamento ciapia rano, ottimo esercizio, libertà subito, 2.500.000. Scrivere cassetta 11 M, SPI, Savona. 11492

SIMET vende, nuovi Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni più rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-485. 8481

STUDIO professionale cerca acquistare alloggi, ville, casette, terreni, per ottima clientela. Telefonare 583-978. 10622

TERRENO progetto approvato 12 camere parziera Torino 1.500.000. Telefonare 390 967. 6478

TERRENO progetto approvato 70 camere garage 120 marchino, Porta Palazzo. Telefonare 883-247. 82073

VENDESI blocco frazionato 3500 mq. zona civile industriale progetti approvati costruzione caserta. Telefonare 22-744.

VENDESI casetta 9 vani, giardino, cortile, gaia cameretta mobilata a 50 metri pullman. Via Settimo 18, San Mauro Torinese, Telefonare 583-310.

VENDESI Cristoforo nuove 1500 ottimi [illegible] vista riserva caccia. Rivolgersi Tiberio Lecco-Grisanzio e Ing. Zucci, via S. Domenico 33, Firenze. Telef. 571 018.

VENDO camera cucina tinello [illegible] stabile, piccolo cortile, [illegible] 5 milioni. Rocca Maria Cristo

AL FESTIVAL DI ASSISI

Canzoni ispirate a episodi del Vangelo

Sono state eseguite ieri sera dall'orchestra Kramer e da alcuni tra i più popolari cantanti professionisti alla presenza dell'Arcivescovo e di un gruppo di Vescovi

DAL NOSTRO INVIATO

Assisi, sabato sera.

La «sagra della canzone nova» richiama sempre gran folla ad Assisi. In questa mistica atmosfera, le anime sembrano impregnarsi di schietta semplicità, della stessa ingenua e fervente passione che ha suggerito a Don Giovanni Rossi l'idea di un festival dedicato esclusivamente a canzoni ispirate al Vangelo e alla Fede.

E' risaputo che nelle intenzioni dell'animatore della «Cittadella Cristiana», la «sagra» deve presentare soltanto canzoni vere motivi, cioè, popolari su ritmi da ballo (*foxtrot* saltati o lenti, *beguines*, *tropicali*, *rumba*, *samba*); la «novità» deve essere nel soggetto, contrario, come si dice, su applausi evangelici od anche sull'umana aspirazione verso la fede.

Nel '56 fu qui l'orchestra Angelini con Carla Boni, Tonina Torrielli, il duo Fasano Gino Latilla. Ieri, sul palco dell'anfiteatro della «Cittadella Cristiana», con l'orchestra di Kramer, erano presenti Nilla Pizzi, Nuccia Bongiovanni, Flo Sandon's, Natalino Otta, Nunzio Gallo, Paolo Barsiori.

E che dire degli autori? Nel '56 presentarono canzoni Mascheroni, Morbelli, Oliviero, Pennuti, D'Anzi, Olivieri, Kramer, Cherubini, Concina, Di Lazzaro, Schisa, Bonagura, Bixio e Rastelli. Quest'anno erano presenti compositori e parolieri non meno noti. I sedici pezzi in programma sono stati prescelti su duecento inviati. Le cose non sono andate sempre lisce per questa «sagra». Mai polemiche, attacchi ironici, critiche acerbe e riserve severe non hanno sconraggiato Don Rossi che, dopo un anno di sospensione (il '57, nel quale si credette che la manifestazione fosse definitivamente soppressa), la riprende, confermando non minore importanza.

La produzione presentata ieri non si differenzia molto da quella del [illegible] tratta di soggetti che troppo risentono della preoccupazione del tema, dell'impronta della manifestazione in genere. Lasciamo da parte *La buona stella* (quella dei Magi) e *La storia del Bimbo Gesù*, che sono brani del Vangelo di San Luca messi in versetti (nella seconda c'è perfino la strage degli Innocenti). Ma di «buone stelle», «pecorelle», «rondinelle», «suoni di Angelus» e «rintocchi di campane» rigurgitano quasi tutte le «canzoni nove» del '58, che perciò appaiono nuove fino a un certo punto.

Ecco altri titoli: *Fratellino, fratellino, I pulcini e, peggio ancora, L'orso di Borgopicchio* o *Le comari di Borgovecchio, Piangerin un fiore a Remino*, sceneggiatore, che sono temi del soggetto assai trasparente.

Cercavamo di uscire dai luoghi troppo comuni ben poche composizioni, come *Il vento ne racconterà*, di Testoni-Di Lazzaro: il forte motivo e il buon impianto di *Jerusalem*, di Cherubini-Concina; e in particolar modo, *Resta con noi*, di Simoni-Di Mitri (lo pseudonimo sotto il quale si nasconderebbe il maestro Lavagnino), una canzone assai melodica e con moderne sfumature. Schiettamente popolare il motivetto di *Madonnina di casa mia* di Canzio-Oliviero, che Nilla Pizzi ha cantato con passione, rivelandoci poi, di avere in casa una statuina della Vergine davanti alla quale usa pregare.

Per ultimo, riserviamo un accenno al fox-trot *Una buona soluzione*, un pezzo che [illegible] a sé nel gruppo per il suo tono moralegiante e antidivorzista. («Dedicarsi a una donna soltanto per tutta la vita», canta il ritornello, e finisce per ammonire «la donna d'altri non desiderar»). No, proprio questi soggetti non sono accettabili. Le prediche in versetti e in musica non possono reggere. Per ogni cosa la sua sede.

Molto pubblico, cordiale, facile all'applauso. L'arcivescovo Parente, di Perugia, e uno stuolo di vescovi in prima fila: dietro a loro, tutti i grossi nomi dei corso di studi cristiani, da Manacorda a Gotta, da Carnelutti a Bargellini. Abili «televisivi» e accalliati per le cantanti. Serata piacevole anche per la presenza di Mario Riva, che ha presentato il programma, sobbarcandosi, altresì, come cantante in ben due pezzi.

Angelo Nizza

Mamie Van Doren saluta festosamente a Venezia i suoi ammiratori (foto Molaio)

Cronaca seria (e anche pettegola) del Festival del cinema a Venezia

Dal fascino dolce dell'attrice giapponese ai magici giochi di curve della Van Doren

L'assalto dei fotografi alla dolce Hideko Takamine discesa dall'aereo con calcolata regia - Scompiglio per l'arrivo travolgente dell'americana Mamie, una ragazza che ha la capacità di librare nell'aria le sue abbondantissime forme

Nostro servizio particolare

Venezia, sabato sera.

Con ritmo regolare, arrivano a Venezia gli attori, i registi, i produttori dei diversi paesi dei film che si proietteranno. Meno i russi che, in segno di protesta per il film prescelto La Vedova di Otar, *hanno mandato solamente un componente sovietico della giuria* [illegible] *Mostra, il lungagnone signor Vassiliev, con la moglie, molto giovane e molto bella.*

Per il film giapponese di ieri, L'uomo dal ricciolo, *è arrivata da giovedì l'attrice Hideko Takamine. C'è ogni anno una attrice particolare per le attrici giapponesi. La grazia del loro passo breve, che pare scivolato o sospeso, tanto è leggero, in mezzo all'esposizione di gambe nude o di pantaloni stretti come guanti, di passi sforzati o addirittura trabalzanti su tacchi altissimi, prende un rilievo particolare. E così il sorriso delle donne giapponesi, i preziosi chimoni dai colori marbidi, interrotti dolle alte fasce a tinte unite, di un colore che squilla, vibrando ancor più armoniosamente gli arabeschi, i disegni, i fiori ricamati sulla seta dei chimoni.*

Sorridendo, chinano la testa, e il loro sorriso ha una intesa segreta. La Hideko Takamine anche il nome ha un suono dolce, musicale. E' discesa dall'aereo con una calcolata regia di distacco dagli altri. Si poteva vedere che la suora dalla cuffia elegantissima di pizzo di Bruxelles fosse l'ultimo passeggero. Solamente quando anche lei, dietro agli altri, ha percorso il breve tratto di strada sotto il sole, ed è entrata nell'ombra dell'edificio degli uffici dell'aeroporto, è comparsa in piccola pioggia.

Molto dolce, forse un poco europeizzata, nonostante il chimono azzurro, la faccia gialla in vita e una piccolissima mano di porcellana nei capelli corvini, l'attrice giapponese è stata docilissima con fotografi. E' rimasta sulla scala finché gli operatori della tv (un gruppo di almeno venti persone, con un arsenale di cavi, macchine e una «ripresa» tanto organizzata da togliere ogni spontaneità agli avvenimenti) la hanno tenuta lì, facendola scendere e risalire. Poi ha posato pazientemente davanti ai fotografi e, arrivata all'albergo, è discesa in darsena, per finire un arrivo più veneziano in motoscafo.

Sul viso di porcellana aveva sempre lo stesso sorriso: dietro al ventaglio o senza ventaglio; stava quasi per andare a Venezia, e così i fotografi avrebbero avuto la fotografia coi colombi. Hideko Takamine è apparsa fino ad oggi in duecento film. Riesce a girare anche tre scene di tre diversi film in un giorno. E' la Shirley Temple giapponese: nel suo primo lavoro, aveva quattro anni.

La parte de L'uomo dal ricciolo *le è parsa particolarmente difficile. «Il film ha un chiaro tema sociale, l'amore tra due che appartengono a due caste, ora non più differenziate, ma che lo erano nella società giapponese di cinquant'anni fa», così dice la Takamine, in francese.*

Il pubblico, dopo la proiezione, l'ha applaudita nel suo bel chimono bianco ricamato; ma la sola cosa buona del film, veramente, è la straordinaria bravura del famoso attore Toshiro Mifune. Anche lui, come nel film russo proiettato il giorno prima, La Vedova di Otar, *è innamorato senza speranza della della signora dalle quale lo dividono le distanze sociali. Anche lui, come* La Vedova di Otar, *aspetta, per morire, che ci sia una tempesta di neve, e barcollando la vecchia russa perché moribonda, e barcollando il giapponese perché anche ubriaco, vanno tutt'e due, dopo chilometri di marcia, a morire vicino alla persona amata.*

Il grande attore giapponese non è venuto al Lido: è invece arrivata, già da due giorni, una grande attrice occidentale: Mirina Sejdalova, prima attrice del Teatro Nazionale di Praga, formata a Venezia, dopo ventidue anni, per la prima dei suo film La luna del lupo, *che si proietta stasera.*

Due altre attrici, Bibi Andersson e Ingrid Thulin, che oltre ad essere belle si sono rivelate occasionalmente dotate, passano quasi inosservate sulla spiaggia. Non si vedono mai passeggiare nella hall dell'«Excelsior», ed la sera ballano nei nightclubs: le due attrici del film Alle fine del giorno, del regista Ingmar Bergman, presentato al festival di Berlino con grande successo ed ieri a Venezia, sulla scalinata informativa, passano i pomeriggi a Venezia nelle chiese, nelle calli, felici di scoprirne la bellezza.

Ieri ha portato grande scompiglio l'arrivo della ragazza americana Mamie Van Doren, dalle abbondantissime curve. Ha la capacità di disegnarle nell'aria, stando dal suo abbigliere, mentre cammina. Abilità tutta speciale, imparata per le fotografie delle copertine di riviste, per le quali la bionda posava prima di diventare attrice. Dopo il suo arrivo, fotografi, televisione e qualche ragazzino hanno aspettato di poterla vedere, fotografare, intervistare. Fino a sera è rimasta chiusa in camera; poi è comparsa, per andare alla proiezione del film giapponese, con un cortissimo abito bianco: chi voleva, poteva considerarsi, oppure negare, che le sue gambe o no le più belle gambe in circolazione.

Lea Quaretti

Bizzarrie veneziane: il ricco produttore di petrolio americano Bonitz, alquanto brillo, cerca di prendere con le mani i pesci rossi nella vasca dell'Excelsior (Publifoto)

Una venditrice di noccioline delle Baleari scopre d'essere diventata baronessa dopo le nozze

Il nobile inglese l'aveva conosciuta durante le vacanze nel Mediterraneo, ma ha rivelato la sua vera identità solo dopo averla sposata - Vistosi doni alla coppia

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Una sposa dopo aver detto «sì», ha scoperto improvvisamente di avere acquistato il titolo di baronessa. La protagonista della vicenda è la diciassettenne Tina Serrano, una graziosa venditrice di noccioline delle Baleari, la quale incontrò il marito, il venticinquenne barone Willy François Odilon de Selys de Fresnt, nell'isola di Formentera dove il giovane Willy si era recato per trascorrere le vacanze. Il barone trascorreva le giornate vestito semplicemente, come uno studente di mezzi modesti: «blue-jeans» e vecchia camicia militare. Un giorno vide Tina, mentre scendeva da una barca di pescatori che giungeva dalla vicina isola di Ibiza. Tina trasportava un grosso cesto di noccioline. Avrebbe dovuto venderle sul piazzale della chiesa. Willy la seguì fino al villaggio di San Fernando.

«Fu amore a prima vista, ha confessato il giovane barone. Cominciammo a parlare e il giorno dopo le proposi di sposarmi». Il giovane Willy faticò non poco per ottenere il consenso della madre di Tina alle nozze. La donna dapprima non sembrò aver molta fiducia nel [illegible] incontro; ma, dopo molte insistenze, finì per acconsentire. L'identità di Willy non fu rivelata fin a quando non giunsero dal Belgio i documenti necessari al matrimonio. La sua famiglia trae le origini dal XVI secolo ed ha grandi proprietà in Belgio e in Francia. Il motto sul loro blasone è: «Essere sinceri».

Tra i molti regali di nozze, i due giovani hanno ricevuto un appartamento ammobiliato a Ostenda del valore di circa 10 milioni di lire. Dopo le nozze, che hanno avuto luogo nell'isola di Ibiza, i giovani sposi hanno fatto ritorno a Formentera dove hanno trascorso il primo mese di luna di miele. Quindi in aereo si sono recati a Barcellona e da qui sono partiti in automobile alla volta del Belgio, per incontrarsi con i nonni di Willy; dopo aver passato un mese in Belgio sono venuti in Inghilterra dove abita la mamma di Willy che ha sposato un inglese in seconde nozze. Tra dieci giorni Tina e Willy faranno ritorno a Ostenda. Più tardi andranno a trascorrere qualche mese in una villa appena affittata all'isola di Ibiza.

vice

Importanti novità nella chirurgia del cuore

Bolzano, sabato sera.

Importantissime novità nella chirurgia del cuore e della circolazione del sangue sono state annunciate dall'illustre prof. Fontaine, ordinario di medicina e chirurgia all'Università di Strasburgo, durante una prolusione tenuta nell'ambito del VI Corso di perfezionamento medico per la medicina pratica che si tiene a Merano in questi giorni. La chirurgia specifica ha fatto progressi enormi nel campo della circolazione sanguigna tanto che oggi è possibile compiere operazioni dirette sulle vene, sulle arterie e sul cuore stesso. I moderni interventi che spesso interessano tutto il sistema cardio-vascolare provocano un radicale rivoluzionamento della tecnica operatoria.

Il fatto chirurgico, che fino ad oggi creava una semplice correlazione tra operatore e operando e il cui esito in ultima analisi era quasi esclusivamente in dipendenza dell'abilità del chirurgo, si va oggi, poco alla volta, radicalmente trasformando, assumendo nuovi aspetti e presentando nuovi problemi.

L'operazione, sempre più elaborata e difficile, come è concepita dalla moderna tecnica operatoria, impegna non più un singolo operatore, bensì una schiera di medici e assistenti i cui particolari compiti sono specificati e precisati con la massima esattezza. Il lavoro di questa schiera di tecnici e specialisti deve proseguire con perfetta sincronia e con un'organizzazione la cui scrupolosità ed esattezza rasenta a volte l'incredibile.

E' passata ormai l'epoca del chirurgo solo con il suo bisturi e con l'unico ausilio della sua infermiera, affrontante qualsiasi problema. Alla mirabile lotta contro la morte, che viene affrontata ogni giorno sui tavoli operatori, partecipano oggi schiere complete di medici, di specialisti, e l'esito degli interventi è proprio essenzialmente in stretta correlazione con il perfetto funzionamento del loro operato e della organizzazione.

Anche l'amico dell'uomo soffre di pazzia e di ulcera

I cani che vivono in grandi città vittime di complessi e di angosce

Fra le cause principali, il terrore per il traffico stradale, la troppo varia alimentazione, i rapporti "sociali" - I gatti, invece, sono refrattari a simili mali La curiosa indagine è stata compiuta da un famoso veterinario americano

Nostro servizio particolare

Chicago, sabato sera.

I cani che hanno la sfortuna di risiedere nelle grandi città reagiscono al ritmo della vita moderna esattamente come i loro padroni: in altre parole, sono colpiti dall'ulcera. La constatazione è stata fatta, dopo un lungo e accurato studio, da uno dei più celebri veterinari d'America, il dottor William O. Glenney, presidente dell'Associazione di radiologia veterinaria degli Stati Uniti e proprietario di una grande clinica per animali.

Glenney rivela che non solo i cani soffrono della stessa malattia dei padroni, ma hanno anche problemi analoghi; e che i cani residenti nelle metropoli hanno tutto da invidiare ai loro colleghi delle piccole città e delle campagne. Sono passati i tempi del buon vecchio Fido, che aveva l'unica preoccupazione di conservarsi nobile e fedele: i cani discendenti che vivono nelle grandi città si trovano di fronte a pericoli e a cause di angoscie che in gran parte coincidono con quelle dell'uomo; e la conseguenza è identica.

In primo piano fra le cause di ulcera canina, il dottor Glenney pone il terrore del traffico. E' un problema che il grande Jack London aveva già tratteggiato in maniera letteraria, ognora scientificamente corretta, descrivendo gli incubi di un cane portato dalle distese nevose del Nord alle vie di una grande città, e ossessionato dal timore dei tram, mostri fragorosi e possenti. Ai tram si sono ora aggiunte le automobili, i motocicli e tutti gli altri veicoli. Inoltre vi è un'infinità di luci e di rumori che debbono apparire ai cani in forma terrorizzante. Per l'uomo molti problemi sono felicemente risolti, perché si rende conto della realtà o meno del pericolo. Il cane vi può giungere solo dopo ripetute esperienze, e con i nervi frustrati. La sua situazione è dunque ancor peggiore di quella del padrone per il quale, ad esempio, il trillo del telefono può essere un pericolo, e una fonte di scossa nervosa, solo se teme che sia giunto in città un creditore.

Un'altra causa di ulcera canina è data dai dubbi sull'alimentazione (questo vale, in misura minore, anche per i cugini campagnoli del cane di metropoli). Fido si vede offrire cibi sempre nuovi, deve annusare e controllare ogni giorno vivande sconosciute. Poi scopre che sono ottime, ma intanto ha dovuto mettere in fase di mobilitazione tutte le risorse ataviche di istinto e di difendersa.

I rapporti sociali, altra causa di guai, di tensione e di ulcerazioni. Rapporti con l'uomo, e rapporti con gli altri cani, che il cane di città incontra in gran numero. Si può giungere, in questo caso, anche a complicazioni di carattere mentale. Ad esempio, un cane può sviluppare un complesso di inferiorità nei confronti del cane più grosso che abita nella casa accanto e che abbaia contro di lui. Per provare che non ne ha paura, si darà ad abbaiare a sua volta, ma contro i cani più piccoli, o i gatti.

Il dottor Glenney tenta a sfatare una leggenda: che i cani siano soddisfatti delle attenzioni spesso piuttosto rudi loro riservate dai bambini dei padroni. E' frequente sentire una mamma che descrive entusiasta l'accordo esistente fra il suo piccolo e il cane che «l'ha visto nascere», e raccontare come il buon «Black» si lasci tirare le orecchie e gettar acqua addosso o mettere le mani in bocca. «In realtà, molto spesso il cane sopporta semplicemente perché teme che una sua azione di insofferenza provochi reazioni spiacevoli», dice il veterinario americano. «E a lungo andare finisce per impazzire o sviluppare pericolosi complessi».

Chi non soffrirà certamente mai di ulcera causata dalla vita moderna, come gli uomini e i cani, è il gatto. Ancora una volta, il gatto conferma la sua fama di filosofo. Anche se risiede nella grande città, afferma Glenney, il gatto sa come rilassarsi, non se la prende mai per questioni che non valgono la pena di mettere a rischio la propria salute, e quel che è più, scopre sempre molto rapidamente quando è realmente il caso di preoccuparsi, o quando è meglio invece farsi sopra una dormitina. «Se fosse solo per i gatti», commenta il dottor Glenney, «la mia clinica sarebbe chiusa da un pezzo».

Thomas P. Nelson
dall'«Ansa - Up»

Signora ad Acqui uccisa da una indigestione

Acqui, sabato sera.

A una signora di Sanremo, ospite di Acqui, è stata fatale una indigestione. La signora Neni De Martin Pallia si trovava nella nostra città assieme al marito, ospite di una famiglia amica. Al termine del pranzo, durante il quale aveva forse mangiato troppo abbondantemente, la signora Pallia si alzava per salutare gli ospiti.

Mentre avveniva il solito scambio di convenevoli, la donna piombava a terra priva di sensi. Un medico abitante sullo stesso pianerottolo veniva immediatamente chiamato e il sanitario ordinava il ricovero in ospedale. Purtroppo però ogni cura risultava vana: una congestione intestinale dovuta a ingestione abbondante di cibi aveva provocato una emorragia cerebrale e la poveretta cessava di vivere.

Così dice uno scienziato inglese

Un cervello elettronico penserà come Einstein

Il gigantesco robot (di cui sarebbe imminente la costruzione) concepirà idee nuovissime, grazie ad una "banca della memoria" di cui sarà dotato - Lo studioso che fa queste previsioni ha già inventato una macchina che traduce dal francese all'inglese e viceversa

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Siamo ormai vicini al momento in cui la scienza e la tecnica ci metteranno a disposizione un robot capace di pensare, di rispondere e di prendere parte ad una conversazione logica. La rivelazione è stata fatta da uno scienziato della British Association (la versione inglese dell'Accademia delle Scienze) che si è riunita a Glasgow. Il gigantesco cervello elettronico sarà capace di produrre idee completamente nuove, non ancora concepite dal cervello umano, idee — tanto per intenderci — del livello di quelle prodotte dalla mente di Einstein. Tutto ciò avverrà attraverso impulsi di carattere elettrico che percorreranno i chilometri di fili e di nastro magnetico che formano la «banca della memoria» e il «magazzino della conoscenza» del cervello elettronico.

La previsione è del dottor Booth, dell'università di Londra, che ha già a suo credito la trasformazione di una normale calcolatrice elettronica in un robot capace di tradurre dal francese all'inglese e viceversa.

Nel corso della sua relazione, il giovane scienziato inglese ha parlato delle future possibilità nel campo dei cervelli elettronici. Parlando con modestia della conquista raggiunta da lui e dal suo istituto di ricerche, ha limitato la sua trattazione pubblica ai lavori svolti nel campo delle macchine traduttrici e dei «cervelli» capaci di procedere a previsioni meteorologiche. Ma al termine della seduta, di fronte ai rappresentanti della stampa ha dichiarato: «E' già possibile costruire un cervello elettronico capace di pensare da se stesso ad un livello comunicativo. La nostra macchina traduttrice, per esempio, può decidere da sola quale dei cinque o sei diversi significati in lingua inglese è il più adatto come traduzione d'una parola francese che fa parte di una particolare frase. Quanto prima potremo costruire un cervello elettronico capace di pensare liberamente in modo da produrre nuove idee. Il risultato potrebbe essere la comunicazione di una nuova idea scientifica, originale e importante come la teoria della relatività prodotta dalla mente di Einstein. Una macchina di questo genere (ha concluso lo scienziato) costituirebbe un progresso scientifico i cui benefici sarebbero incalcolabili».

Il prossimo passo degli scienziati sulla strada che porta alla creazione di un robot pensante, sarà quello di costruire un cervello elettronico parlante capace di tradurre le lingue e di parlare all'operatore. Questi risponderà al robot delle frasi in lingua straniera e otterrà la traduzione parlata in lingua inglese. Secondo il dottor Booth, questa macchina parlante potrà essere costruita entro i prossimi cinque anni. Macchine capaci di parlare sono già state costruite da alcuni scienziati, ma il problema attuale è quello di creare un «cervello» che sappia comprendere ciò che gli viene detto da diverse persone.

vice

Alla «Sporting» di Montecarlo

Un pubblico d'eccezione applaude Belafonte

Montecarlo, sabato sera.

Lo «Sporting» ieri sera era affollatissimo come non mai. La consueta eleganza, i soliti grandi nomi, da Pietro e Alessandra di Jugoslavia, ai Borbone Baviera, da Jean Cocteau a Noel Coward, da Silvana Mangano a Linda Christian, dalla Maharani di Baroda alle conte belle signore elegantissime e ingioiellate. Ma per occasione c'era anche uno stuolo di giovani, attratti da Harry Belafonte, i cui dischi sono noti in Europa come in America e che inizierà qui la sua lunga «tournée» europea. Fra questi giovani era l'Aga Khan con la sua favolosa di amici e di belle fanciulle e, deliziosa nella sua avvenenza, Cristina di Baviera.

Mentre il «gala» si svolgeva nella terrazza fiorita, nella luce tenue degli «abat-jours» rosa, Harry Belafonte subisce intervista nel suo camerino. La sua «tournée», conferma, toccherà anche l'Italia. Ma poi arriva Julie, la bella moglie bruna. L'accompagna il commediografo inglese, Noel Coward, affettuosamente paterno, che chiama per nome lei e il marito: «Giù, Harry, è ora che scendiate». Harry si è infilato il costume di scena, pantaloni blu e camicetta rosso-fiamma che dà risalto alla sua pelle mulatta.

Quando appare sul podio e inizia a cantare, c'è un gran silenzio; poi l'elegantissimo pubblico si entusiasma, fa eco ai ritornelli, segue le canzoni dolci e nostalgiche, le ossessive ripetizioni di «Banana boat» e di «Jamaica Farewell».

Scrosciano gli applausi, Harry canta e canta — dodici pezzi — poi, stanco, sparisce dietro le quinte. I giovani continuano a applaudire. Le orchestre suonano. Ma Harry Belafonte non si fa più vedere.

Maria Rossi

Falò nel Biellese per la Madonna di Lourdes

Biella, sabato sera.

Sulle montagne che circondano il Biellese stanotte verranno accesi giganteschi falò per annunziare alle genti della pianura che il ciclo delle manifestazioni religiose indette a Oropa per celebrare il centenario della Madonna di Lourdes entra nella fase conclusiva. Domattina alle 9, al celebre santuario, converranno le processioni delle varie parrocchie biellesi e la processione votiva della città di Biella, che si ripete da secoli.

La Liguria in testa nel gioco dell'Enalotto

Al secondo posto figura il Piemonte

ROMA, sabato sera.

Il primo mese di attività dell'«Enalotto» si è concluso il 26 agosto scorso con un bilancio positivo: è possibile dire ora che gli italiani hanno accolto con favore il nuovo gioco che si allinea così accanto agli oramai affermati «Totocalcio» e «Totip».

Le città che, in questo primo mese di attività, hanno dato il maggior numero di giocatori in senso assoluto sono Milano, Roma e Napoli; rispetto alla densità della popolazione, invece, le regioni nelle quali è stata rilevata la maggior percentuale di giocatori sono, nell'ordine: la Liguria, il Piemonte, la Sicilia e la Calabria.

Nei cinque concorsi compresi nel primo mese si sono avuti complessivamente 36 vincitori con punti dodici, 694 con undici punti e 7.156 con dieci.

Il monte premi della prima settimana, ha raggiunto la cifra di L. 36.876.470; quello della seconda è passato a L. 62.581.402; quello della terza a L. 79.908.471; dopo una lieve flessione registrata nella quarta settimana — quella di Ferragosto — con un monte premi di L. 72.210.828, la quinta settimana ha raggiunto la cifra massima di L. 81.633.923. Il secondo concorso, rispetto al primo, ha presentato una percentuale di monte premi superiore del 72,55 %; il terzo, rispetto al secondo, una percentuale in più del 27,12 %; il quarto rispetto al terzo, una percentuale in meno del 9,14 %; il quinto, rispetto al precedente, una percentuale in più dell'11,71%. Quest'ultimo concorso pertanto, rispetto al terzo, ha presentato una percentuale in più del 2,57 %.

Le colonne giocate sono state nel primo concorso 1 milione 704.034, nel secondo 2 milioni 940.383, nel terzo 3 milioni 737.336, nel quarto 3 milioni 424.504 e nel quinto 3 milioni 821.704.

Un coro austriaco vince il concorso di Arezzo

Arezzo, sabato sera.

Si è svolta al Teatro Petrarca la giornata conclusiva del 6° Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» che ha visto la competizione dei cori appartenenti alla prima categoria (cori misti di non oltre 40 voci e non meno di 18).

Ecco la classifica finale: 1) Kommercher Walther von der Vogelweide di Innsbruck (Austria) punti 87 su 100 (premio di lire 300.000); 2) Kammerchor Leonhard Lechner di Bolzano Grieg, p. 85 (premio di lire 200.000); 3) Kulturno Umjetnicko Drustvo Brolatar di Sarajevo (Jugosl.), p. 75 (premio di lire 150.000); 4) Coro Corale Giuseppe Tartini dell'Enal di Trieste, p. 75 (premio di lire 40.000); 5) Coro Monteverdi dell'Istituto Italiano di Amburgo (Germania, p. 75; 6) Kammerchor Mentberg di Insbruck (Austria), p. 74; 7) K.O.H.V. Sangerschaft Waltharia di Vienna (Austria), p. 60; 8) Associazione Polifonica Santa Cecilia di Sassari, p. 57; 9) Gruppo Corale Città di Melzo, p. 56; 10) Choral Clair Matin A. Coeur Joie di Tolone (Francia), p. 55.

L'IDEA

è il prodotto più ricercato perché più difficile da trovare. L'idea più semplice può costituire la fortuna di una persona o di una azienda. Noi cerchiamo per Voi l'idea che accenderà nel pubblico il desiderio di acquistare i Vostri prodotti e di utilizzare i Vostri servizi.

APPIA

Agenzia Pubblicità Propaganda Italiana Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 48.55.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 52.176

Ha inizio l'attività "ufficiale„ in uno dei più popolari sport italiani

Coppa Italia e gare amichevoli: calcio in grande stile

MENTRE IL CASALE GIOCA A SANREMO

Riprende la tradizionale rivalità domani con Biellese-Pro Vercelli

Tra gli incontri di allenamento attesa per Vigevano-Torino, Reggio-Juventus, Ivrea-Genoa e Tortona-Samp - Stasera in notturna l'Alessandria contro il Novara

Si svolgono domani i primi incontri del torneo di Coppa Italia, stagione 1958-59 e si disputano intanto gli ultimi allenamenti delle grandi squadre in vista dell'apertura ufficiale della stagione che per otto di esse (ma non sono tutte «grandi») avverrà la domenica successiva 7 settembre per i quarti di finale della Coppa Italia 1958. Stiamo entrando progressivamente nel pieno della singolare calcistica. Dopo il 7 settembre il ritmo dell'attività andrà crescendo, fino alla grande giornata d'apertura del nuovo campionato, il 21 settembre.

Per la nuova Coppa Italia il primo turno impegna solamente le squadre di serie C. Gli incontri sono dispari perchè è mancata all'appello l'Hellas di Verona che doveva incontrare il Pordenone il quale è rimasto così classificato d'ufficio per il secondo turno. Sono prove, generalmente, di interesse locale. Si allenano progressivamente le squadre di minor conto selezionando in ogni turno le unità degne di fare il passo necessario contro avversari di maggior levatura e questo costituisce un poco con il significato che si voleva un tempo attribuire alla Coppa destinata a portare il seme della propaganda nei piccoli centri, in modo da toglierle alla competizione quel carattere di casta ostinata che ha un poco il sapore di campionato. Almeno nei primi due turni le grandi squadre avrebbero meno il rischio di trovarsi allo preso con squadrette di poco gioco ma di grande impegno su campi che sono cosa i pulcinoscenici dei teatri di provincia e la proporzione di forze si avrebbe inoculato alla qualità dello spettacolo non avrebbe tuttavia tolto nulla all'interesse agonistico della gara.

Ma, nei nuovi criteri impostati, il vecchio proposito è stato abbandonato e noi vediamo così che per i quarti di finale il regolamento stabilisce che gli incontri dovranno svolgersi sul campo della squadra che dispone dello stadio con maggiore capacità di posti; il che porta a concludere che il principio sportivo va ormai in sottordine a quello finanziario, come già era risultato evidente da altri segni. Anche questo è un fatto significativo, il calcio evolve e non sappiamo dove l'evoluzione potrà arrestarsi.

Nel primo turno di domani fra i diciannove incontri che impegnano 38 squadre, si possono contare almeno quattro derby che faranno muovere le folle locali. Fra questi si può includere Sanremese-Casale che ha una particolare importanza, ma più vicino a noi è Biellese-Pro Vercelli che ancora una volta mette a confronto le due cittadine vicine e rivali. Mi scrivono a noi che la situazione delle due squadre non garantisce, in questo momento, una gara degna dei precedenti. Sarà altra cosa quando esse si troveranno in pieno campionato. La Biellese è uscita come ha potuto dal confronto con la Juventus, ma in verità non si trattava nemmeno di un confronto, troppo grande essendo il distacco dei valori, ancheché la forza varia della Biellese apparirà con più reale consistenza nella giornata di domani.

In quanto alla Pro Vercelli, essa appena dalla lotta dei raingaggi e la battaglia finanziaria combattuta fra giocatori e dirigenti è sperabile che non abbia lasciato traccia. La sua preparazione si è compiuta mentre fra il quinto e il diciassettesimo non può essere stata una preparazione razionale condotta con il morale che è necessario in queste circostanze. Ad ogni modo essa scenderà a Biella con la formazione più forte. Le ragioni di rivalità daranno alla lotta il pigmento abituale e poichè si dice che un migliaio di tifosi seguiranno la squadra, non che l'ambiente della partita sarà quello di sempre, tradizionale ambiente del calcio provinciale. Comunque resistere per un turno o per due, conta relativamente, la unità di Serie B scompariranno presto dalla competizione e la squadra che scomparirà prima, abbandonata un turno che offre poche soluzioni, avrà se non altro, la possibilità di dedicarsi con più ordine alla preparazione del ben più impegnativo campionato.

Più importanti sono le partite di allenamento delle grandi squadre. Segnaliamo fra le altre Alessandria-Novara e Bologna-Fiat Vienna che si svolgeranno stasera, mentre domani si disputeranno Reggio-Juventus in notturna, Vigevano-Torino, Ivrea-Genoa, Como-Inter, Derthona-Sampdoria, Lecco-Grossato, quest'ultimo a Abbadia S. Salvatore. Stasera stessa si inizia a Cuneo il torneo a cui partecipano Roma, Sicilia, Real Madrid e Wiener, importante per due motivi: perchè vi è presente in Roma e perchè si collauda le sue forze il Wiener che sarà il primo avversario della Juventus nella Coppa dei campioni. Molta carne al fuoco, come si vede.

Si sta preparando, si dice, un grande campionato, ma le compagini sono ancora alle prese con problemi non piccoli di inquadratura e di gioco. Si ha l'impressione che i movimenti verificatisi nelle grandi squadre siano stati tutti determinati dal proposito di conquistare la rocca juventina. Ma è più facile formare una squadra che darle un gioco. Acquistato l'uno sarebbe inserirlo nella manovra della squadra. Vi sono problemi di affinità tecnica che solo il lavoro sul campo può chiarire e avviare a soluzione; e non sempre questa soluzione è raggiunta. Se l'uno si chiama Charles allora tutto fila liscio perchè l'atleta fa gioco a sè e non c'è che da andare dietro alla sua scia assecondandolo, ma per gli altri il problema può presentare insoliti difficili da smuovere.

Noi vediamo che molte delle squadre stentano a trovare la formula di gioco adatta. Chi cerca l'uomo di punta, chi invece non ha trovato quello di mezzo campo, chi è preoccupato per la difesa. Avremo delle sorprese e delle delusioni. Gli incontri di allenamento spesso non dicono tutto, talvolta anzi ingannano. Per quanto riguarda la Juventus sembra che non esistano più problemi. L'assestamento c'è, il gioco scorre in abbondanza, ossi qualcuno teme che ce ne sia perfin troppo; ma troppo non è mai, non è l'abbondanza che può allarmare ma la scarsità o addirittura la mancanza. Kono rassicurante la situazione del Torino che ha non piccoli problemi da risolvere nel settore d'attacco. Essi verranno senza dubbio risolti, ma sarà necessario molto impegno da parte di giocatore. Del resto, in questo periodo, tutte le squadre, ad eccezione della Juventus, si lamentano, tutte denunciano dei guai. Risaneranno il 21 settembre.

Ettore Berra

Le tv ha ripreso stamani gli allenamenti dei campioni: Bonifperti parla al microfono

A Mirafiori domani riapertura

Oltre venti milioni di premi nella stagione torinese di trotto

La ripresa delle corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori, che avverrà domenica prossima, si annuncia quanto mai interessante. Moltissimi cavalli sono già giunti — o stanno per giungere — nelle scuderie dell'ippodromo, molti altri saranno trasferiti a Torino di volta in volta da Milano con appuntiti «van», in vista di corse a cui debbono prendere parte.

Il programma comprende tredici giornate di corse. Si iniziera — come abbiamo detto — domenica prossima; poi le riunioni continueranno nelle domeniche 7, 14, 21 e 28 settembre e in questo mese si correrà anche sabato 20. Quattro riunioni in ottobre, nelle domeniche 5, 12, 19, 26. In novembre, infine, sono previste tre giornate di corse: sabato 1° e nelle domeniche 2 e 9.

Lo stanziamento di premi è di oltre 20 milioni, il che permette di avere in ogni giornata circa un milione e 650 mila lire da dividere nelle sette gare previste. Qualche peraltro potranno diventare otto ed anche nove se si numero di corrersi il numero dei iscritti sarà superiore a 14.

La prova principale della riunione è il premio SIP (L. 900.000, metri 1600); in programma poi Acotro (L. 550.000, m. 1560); in programma per il 7 settembre, a quindici gare possono partecipare i cavalli, nati in Italia, di due anni; una prova dunque per i giovanissimi, che solo in questo mese di agosto hanno cominciato a gareggiare.

Per le altre giornate le prove principali sono: 31 agosto, Premio Estate (L. 400.000, metri 2080); 14 settembre, Premio Dolomiti (L. 420.000, m. 2000), 20 settembre, Premio Trieste (L. 300.000, m. 2080); 21 settembre, Premio Isolo (L. 400.000, m. 2080); 28 settembre, Premio Pittura (L. 420.000, m. 2000); 5 ottobre, Premio Allevamenti (L. 400.000, metri 1620); 19 ottobre, Premio San Giovanni (L. 420.000, m. 1600); 26 ottobre, Premio Ippodromi (L. 400.000, metri 1620); 1° novembre, Premio Lodi (L. 420.000, m. 2060); 2 novembre, Premio Gran Premio Provinciale per il Turismo (L. 420.000, metri 2060); 9 novembre, Premio Mediterraneo (L. 400.000, m. 1620).

Al Premio Estate (L. 400.000, m. 2080), prova di centro della riunione di domani sono rimasti iscritti 10 cavalli: Cartagine (p. d.), Cantante (P. Campiglio), Lorenzo (I. Bertini), Diavoletta (S. Milani), Gelik (G. Fracchioli), Vasto (A. Scirea), Acetina (A. Napoli), Loi (V. Guerinoni), Parsi (p. d.), a m. 2080; Empire (E. Scotti), a m. 2080. Empire è fra i più appariscenti; ma l'handicap di 30 metri complica il suo compito, specie nei riguardi di Vasto, Gelik e Loi.

Per le altre gare della giornata i favoriti sono: Premio Bordighera (L. 187.500, m. 1600): Acetra-Pucy-Barchio; Premio Cattolica (L. 188.000, m. 1560): Ike-Imperia; Premio Cotia (L. 250.000, m. 2080): Lupino Greco-Dorliska; Premio Riccione (L. 310.000, m. 2060): Pripet-Irula-Acri; Premio Viareggio (L. 180.000, m. 1560): Crosu-General Lee; Premio Santa Margherita (L. 150.000, m. 1630): Hanlia-Obolo-Quelpari.

Senza Ferrario e Muccinelli la Juventus a Reggio

La Juventus dovrà giocare a Reggio senza Muccinelli e Ferrario. L'ala destra come è noto si è infortunata a Biella, mentre Ferrario lamenta una cavigliata gonfia a causa di una botta ricevuta in allenamento. La formazione dei bianconeri per la partita di Reggio sarà pertanto questa: Vavassori (Mattrel); Corradi, Garzena; Emoli, Montico, Colombo; Bacchini, Bonifperti, Charles, Sivori, Stivanello.

Il Torino non ha ancora annunciato lo schieramento per la gara di Vigevano. Si sa soltanto che molto difficilmente potrà giocare Virgili.

Anche sei guidatrici iscritte alla competizione

Oltre cento piloti in corsa nella classica Sassi-Superga

Il traguardo della Sassi-Superga ed il tratto finale (dove si potrà decidere la gara) in due «panoramiche» che Giorgio Bellia ha ottenuto da un elicottero dell'Aero Club Torino

La corsa dei Colli torinesi, la «vecchia» Sassi-Superga automobilistica, ha un fascino strano ed un «tono» diverso da ogni altra prova del suo genere. Non se ne parla per mesi, quasi fino allo scadere del termine delle iscrizioni; poi all'improvviso — quando tutti pensano che la gara non abbia trovato il suo giusto risalto — le adesioni arrivano, a valanghe, tutte insieme. Ed i nomi «grossi», quelli dei piloti che sono abituati a fisire le corse nelle primissime posizioni, sbocciano numerosi.

Anche per la stagione 1958 la Sassi-Superga ha offerto la caratteristica segnalata: il libro delle iscrizioni, scarso fino all'inizio della settimana, si è improvvisamente arricchito. E da quattro giorni i piloti hanno dato la sveglia agli abitanti della zona collinare che sarà teatro della competizione, facendo rombare i motori alle cinque del mattino, quando le strade sono sgombre o la temperatura è ancora fresca.

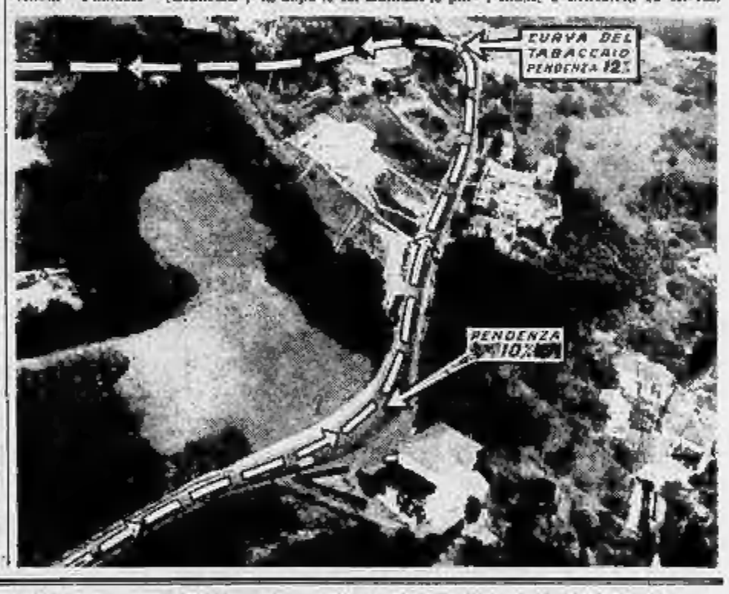
Dalla lista dei 111 iscritti ecco i nomi che hanno fatto fuori con molte pretese: Ludovico Scarfiotti (Osca 1100), Gianni Balzarini (Osca 1500), Lo Coco Domenico (Osca 1500), Edoardo Lualdi (Osca 1500), Adolfo Tedeschi (Maserati S.I.), Mennato Boffa (Maserati S.I.) nella categoria sport; Carlo Mario Abate (Giulietta S.V.-Zagato), Miro Toselli (Giulietta S.V.), Carlo Peroglio (Giulietta S.V.), Ciccolini (Fiat 8 V), Leto di Priolo (Fiat 8 V-Zagato); Franco Camasio (Fiat 8 V), Luigi Argenti (Fiat 500 Zagato), Lauro Cassini (Fiat Abarth Zagato), Ada Pace (Giulietta S.V.), Luciano Gianchino (Giulietta S.V.), nella «gran turismo di serie preparate».

Oltre alle due guidatrici torinesi già nominate, altre quattro donne presidono parte alla gara di domani: Alicia Pontani (Giulietta sprint), Maria Cristina Nicosia (Alfa 1900 T.I.), Angela Fontana Zuppini (Fiat 600) e Caterina Colosi (Fiat Nuova 500).

Nel pomeriggio di oggi hanno luogo — dalle 16 alle 18 — le prove ufficiali a circuito chiuso. La strada viene bloccata al traffico e sarà riaperta dopo le 18. Domani le partenze s'iniziano alle ore 15. Il traffico viene fermato alle ore 13,30 e sarà riattivato a gara conclusa.

Il pubblico potrà accedere unicamente sul rettifilo di partenza e dopo la linea del traguardo.

g. bar.



Buon inizio degli azzurri ai «mondiali» di bocce

BRUXELLES, sabato sera.

Due squadre italiane e due francesi si sono qualificate ieri a Bruxelles per il girone finale del campionato mondiale di bocce. Altre due compagini azzurre ed altrettante francesi disputano domani gli incontri di spareggio.

I due «quartetti» azzurri che hanno ottenuto questa ambizione l'insperata in Italia sono quelle formate da Gaggero, Cuneo, Carrera, Rizzo e da Granaglia, Mascetti, Barcella, Baldacco.

Negli incontri di allenamento hanno superato ripetutamente la Svizzera (15-10) e la Francia «B» (15-5); Algeria (15-2) e Francia «B» (15-6).

Motocross a Busalla

BUSALLA, sabato sera.

A Busalla si svolgerà domani l'ultima prova del campionato di moto-cross della categoria 250 cc.

Le qualifiche nella classifica non sono state nettamente delineate, perciò la lotta sarà aperta e avvincente. E' assicurata la partecipazione del detentore del titolo, il piemontese Calcagno, di Avigliana (in Val) che capeggia la classifica, di Angelini di B.S.A., Allatini e Reviglio, entrambi su Gilera, De Giorgi su B.S.A., e Bitocarelli su Mi-Val.

ENTUSIASMANTE ALLENAMENTO ALLA VIGILIA DEGLI "EUROPEI„

Il nuotatore azzurro Paolo Pucci a Budapest si è presentato battendo (ufficiosamente) un record

Budapest, sabato sera.

Paolo Pucci, il più grande nuotatore che l'Italia abbia avuto finora, ha sbalordito ieri i tecnici stranieri presenti al suo allenamento, compiuto alla Piscina Margherita. Nella meravigliosa piscina di Budapest dove cominciano domani i campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto, il ventiduenne atleta romano ha percorso in perfetta regolarità 100 metri di prova in tutta energia segnando 56"6. Ha battuto — purtroppo solamente in forma ufficiosa, non essendo stato preannunciato il suo eventuale tentativo di record — il primato italiano, realizzando uno dei migliori tempi stagionali del mondo. Ha sbalordito tutti, Paolo Pucci, russi compresi. E subito dopo la conclusione della sua prova si sono visti gruppetti di gente d'ogni paese in animata discussione: di tanto in tanto una testa si allungava al di sopra del cappuccio ed una lunga occhiata (magari piena d'invidia) veniva indirizzata verso la campione azzurra.

La manifestazione che sta per avere inizio a Budapest deve fornire innanzitutto un elemento chiarificatore di carattere generale: deve vagliare e prospettare nel futuro (cioè: Olimpiadi del 1960) la reale consistenza ed il valore «vero» del nuoto europeo. Nel '60, a Roma, saranno di scena gli assi di valore mondiale: gli australiani. Ed al loro fianco, nelle loro scie, saranno vivacissimi gli altri fenomeni del nuoto: giapponesi e americani.

Da Budapest quindi l'Europa aspetta buone notizie. Tutti sanno che il vero significato della rassegna imminente non è racchiuso solo nelle medaglie che premieranno i primi di ogni gara: ai campionati continentali si chiede un po' di speranza per le prossime Olimpiadi.

La rappresentativa italiana si presenta a Budapest con ambizioni di vasta portata. Sull'esempio di Angelo Romani, con una efficace opera di propaganda e di assistenza tecnica, le leve del nuoto hanno recentemente dato buoni frutti. Da un paio di stagioni altri atleti si sono posti in evidenza: ora c'è per loro l'occasione propizia di mettersi in tutta luce. Le grandi speranze del nuoto italiano si basano soprattutto sulla squadra maschile. La compagine femminile (il campo da noi è appena entrato in deciso sviluppo) giocherà a Budapest poche illusioni.

Per gli uomini la situazione è davvero un'altra. Gli azzurri hanno la possibilità «concreta» di conquistare un titolo e di battersi con efficacia in altre cinque prove.

Il nuotatore italiano che può aspirare alla medaglia d'oro è Pucci. Questo superbo atleta (è alto m. 1,93 e costruito finemente in proporzione) detiene ufficiosamente il miglior tempo stagionale europeo sui 100 metri stile libero: 56"6. Durante questi mesi gli si sono avvicinati, nel continente, l'ungherese Dobay (58"0), che però è estremamente incostante, il tedesco «ovest» Voell (57"2) e il russo Serokin. Pucci (che dopo la finale del 100 giocherà anche a pallanuoto) è pure importantissima pedina della nostra staffetta maschile 4x200 stile libero. Questa formazione dovrebbe impegnare, con Russia ed Inghilterra, una strenua lotta per la vittoria nella specialità.

Dopo Pucci e la staffetta stile libero, le nostre possibilità di emergere sono riposte in Paolo Galletti (400 metri e 1500 metri stile libero), in Angelo Romani (ancora nei 400 stile libero), in Roberto Lazzari (200 rana) e nella staffetta mista maschile 4x100. In queste gare gli atleti italiani hanno buone probabilità non soltanto di accedere alle finali, ma di battersi addirittura per una piazza d'onore.

Le nazioni che, in campo maschile, saranno accanite rivali dell'Italia, sono: Russia (con un gruppo ricco di uomini di valore), la Gran Bretagna (che allinea l'unico «fuoriclasse» nei 400 e nei 1500 metri, il diciottenne scozzese Black), l'Ungheria (per tradizione e per logico motivo ambientale) ed in parte la Germania (considerando unite le due selezioni Est ed Ovest).

Per le prove femminili invece le grandi protagoniste degli «europei» dovrebbero essere Olanda, Inghilterra e Russia, con la Germania e la Ungheria di rincalzo.

Nei tuffi (maschili e femminili) è attesa il duello russo-tedesco.

Domani a Cuneo Atleti juniores d'Italia e Francia

Cuneo, sabato sera.

Il [illegible] tecnico della nazionale italiana Giorgio Oberweger ha reso noto ieri sera la formazione ufficiale della squadra italiana juniores di atletica leggera che domani, domenica al nuovo stadio di atletica, affronterà quella juniores francese.

Metri 100: Berruti e Patelli; m. 200: Berruti e [illegible] m. 400: Biondi e Sandri; m. 800: Bellocchi e Girardi; m. 1500: Bianchi e Beuni.

Metri 3000: Bolleri e Pisani; m. 110 ostacoli: Massa e Bertoli; m. 400 ostacoli: Bogliona e Salvadori; marcia km. 10: Galvani e De Simoni.

Salto in alto: Valluti e Giannattasio; salto in lungo: Migliaso e Terenziani; salto triplo: Cassina e Ongaro; salto con l'asta: Pescarmona e Guarnaldi.

Getto del peso: Poli e Gagliardi; lancio del disco: Grassi e Pacciarelli; lancio del giavellotto: Recaredo e Stegani.

Staffetta 4x100: Cerutti, Patelli, Berruti e Massa; staffetta 4 x 400: Cecconi, Sandri, Biondi e Barbarisi.

Sono giunti ieri sera a Cuneo gli atleti francesi.

Il tennista Gardini rientra (ma Merlo si fa eliminare...)

Lens, sabato sera.

Il ritorno di Fausto Gardini all'attività agonistica è coinciso con la clamorosa eliminazione di Beppe Merlo nei quarti di finale del torneo internazionale di tennis di Lens. Intendiamoci: non è che Gardini, dopo tre anni di assenza dai campi di gioco, abbia scalzato Merlo. Il campione italiano è stato battuto dal tutto inaspettatamente in tre partite da Parrucco Bonetti, un giovane e promettente prima categoria che milita nella stessa società di Merlo. E così la ventilata possibilità di assistere domani a una sfidacela finale tra Gardini e Merlo è sfumata.

L'eliminazione di Merlo ha senza dubbio fatto passare in secondo piano il successo conseguito da Gardini sul giovane nostro avversario Sergio Tacchini, autentica speranza del nostro tennis.

Nel pomeriggio di ieri, in semifinale, Bonetti se la vedrà molto probabilmente con il seconda categoria Carlo Giaura che, dopo avere eliminato Fachini, ha trovato nell'incontro il peggior nemico giacchè, se non sbaglio sopraggiunto in tenebre della sera, quasi sicuramente avrebbe accettato uno Jacobini fuori fase e privo di mordente. Nell'altra semifinale rivedremo all'opera Gardini, un Gardini in edizione rivedute e corretta, sempre efficace nel drive, migliorato nel servizio ma peggiorato nel rovescio: un Gardini che ha sempre una chiara visione del gioco ma che ha perduto buona parte di quella «cattiveria» che aveva fatto di lui un stupendo, della racchetta. A dargli la replica sarà Antonio Maggi, che costituirà per il «Fausto» del tennis un ostacolo difficilissimo.

SCUOLE - INIZIO NUOVI CORSI
Iscrivendovi o frequentando i corsi autunnali per Stenodattilo Comptometria presso la
SCUOLE FERRARIS - COMPTOMETER
TORINO VIA CAVOUR 1, ANGOLO VIA ROMA
Telefoni: 47-532, 43-270, 81-281
avrete prontamente il diploma e maggiori possibilità di impiego.
ISCRIVETEVI!
Le Scuole più antiche, nei locali più moderni, con le macchine più efficienti.

IMPORTANTE SOCIETA' MACCHINE per CUCIRE
GENOVA
macchine presenti per manutenzione e riparazione di: macchine normali industriali, macchine speciali (asolatrice, trevette, ecc.), macchine a punta cannella, macchine a punto invisibile. Scrivere inviando curriculum vitae il più dettagliato possibile, precisando esperienze, aspirazioni, pretese. Le informazioni fornite saranno tenute riservate.
Scrivere: CASSETTA 1281, S.P.I., TORINO

6 | 21 settembre 1958
22 APRILE BARI
FIERA DEL LEVANTE
a bari l'oriente
e il mercato comune europeo
riduzioni ferroviarie 20%
servizio aereo milano-roma-bari

Stabilite in occasione del G. P. di Monza
giuste norme per la sicurezza dei piloti

Si attendevano con interesse, negli ambienti automobilistici, le conclusioni del convegno promosso in Inghilterra tra corridori, tecnici e organizzatori, per studiare cause e rimedi dei rischi delle corse. L'argomento è di viva attualità, perchè coinvolge la stessa sopravvivenza delle «gare di velocità». Ed è una fortuna che gli elementi responsabili sentano la preoccupazione di provvedere a qualche modo ad assicurare la sicurezza dei piloti, dopo aver quasi dappertutto operato per «sfida» degli spettatori, sia pure — e non altro scopo — non nella misura integrale che sarebbe desiderabile, ma indispensabile.

Il risultato del convegno di Londra ha tuttavia lasciato piuttosto perplessi. Gli inglesi, costruttori e piloti, hanno trovato che tutto va benissimo così, che non c'è proprio nulla da cambiare e che anzi sarà bene prolungare di un altro triennio l'attuale Formula 1 (limite di cilindrata 2500 cmc. senza compressore). In tal senso i delegati britannici alla riunione della Federazione Internazionale Automobilistica, che si terrà a Milano nei prossimi giorni, dovranno pronunciarsi, sostenendo un punto di vista che non crediamo possa avere consenso dei rappresentanti di tutti gli altri paesi aderenti alla FIA, orientati piuttosto verso una riduzione della cilindrata.

Comunque, è giusto è l'importante, da noi quel che si sia favorendo anche per la sicurezza dei piloti. Nell'imminenza del 25° Gran Premio d'Italia che si disputerà il 7 settembre a Monza (la cui pista è notevolmente una delle meglio attrezzate e più sicure del mondo), gli organizzatori dell'Automobile Club di Milano hanno comunicato che «nel quadro della campagna per rendere sempre più sicure le competizioni automobilistiche, viene riaffermata l'obbligatorietà della visita medica per i piloti partecipanti alla corsa. La procedura degli stessi sarà perciò subordinata al parere favorevole dei sanitari della Federazione medico-sportiva», inoltre, a norma di regolamento, i piloti non potranno partecipare a gare che si svolgano 24 ore prima della data del Gran Premio d'Italia.

E' un passo avanti importante questo visto in linea di principio, anche se l'obbligatorietà della visita medica prima della corsa non è una cosa nuova (l'avevo richiamato significa forse che, prima, era tenuta in non cale?) e se l'intervallo di 24 ore — a parte il fatto in sè piuttosto, dato che fino a 24 ore prima del Gran Premio ci saranno le prove ufficiali — sarebbe in ogni caso del tutto insufficiente.

Sul piano pratico dovrebbe avere maggiore interesse l'impegno a far rispettare rigorosamente le norme di correttezza, e in certi casi di prudenza, nonchè le disposizioni degli ufficiali di gara durante lo svolgimento della manifestazione. A Reims durante il G. P. di Francia, corsasi che Fangio, in lotta a ruota a ruota con Moss e Behra, superò in piena velocità nel rettilineo d'arrivo la linea gialla di demarcazione della «zona box». Con commissari energici, il campione del mondo sarebbe dovuto essere fermato, e forse squalificato: invece commesse un'imprudenza, oltre che una infrazione, e non significò nulla chiamarsi Fangio, di fronte al fallo e all'illecito.

FERRUCCIO BERNARDI

POSATERIA
in modelli esclusivi di raffinata eleganza ai migliori prezzi - Grandioso assortimento che offre una vasta possibilità di scelta nelle esecuzioni in argento massiccio, in metallo argentato, in lega inossidabile almifargento.
77 modelli diversi!

Cavadini
MILANO - P. EMILIO VISCONTI 20 - TEL. 47.430 - 46.830 - 847.808

Scattati alle ore 13 i ciclisti rappresentanti di ventotto nazioni

A Reims i più forti dilettanti azzurri impegnati sui 177 km. del percorso dei campionati mondiali

Domani tra i professionisti favorito è Van Looy; che cosa faranno gl'italiani?

Per gli atleti di Binda e Proietti

Difficile compito

Da uno dei nostri inviati

REIMS, sabato sera.

Sei dilettanti e sette professionisti, tutto fucinto dalla maglia azzurra, scendono in campo oggi e domani. I pronostici sono proibiti: stasera nessuno predilige i nostri terminali; tra i dilettanti, i sei italiani sono favoriti, non meno alla pari che pretura. Inutile dire di successi: tra i professionisti gli otto azzurri di Binda partono battuti, campione del mondo diventerà un belga, con ogni probabilità il signor Rik Van Looy.

I dilettanti — dicevamo — sono favoriti e la preferenza nasce in particolare dal rispetto altrui per la cura con cui la nostra federazione in genere prepara la squadra dei «puri». Quale sarà il gioco che Proietti raccomanderà ai suoi ragazzi? Se Venturelli fosse in condizioni fisiche normali, non indebolite ciò dai sintomi radicali per forza ipocrisia nell'intento di togliergli un unico formicolo, il C. T. urdi - rebbe di mettere la briglia alla corsa, almeno sino a due giri dalla fine. Qui Venturelli potrebbe via libera, ed opererebbe in sulla lo scatto deciso per cercare di sbarazzarsi di ogni rivale a fiare da solo al traguardo.

L'ex-pastore di Pacullo, però, la perfette condizioni fisiche non è. Proietti quindi, fermi restando i propositi per Venturelli, penserà che saranno messi in atto a seconda di come il gioco evolverà si svolterà durante la gara. Ha deciso di giocare altre carte. Stamattina ha chiamato Margotti e lo ha incaricato dell'incarico di regista della compagnia. Non lui cioè a consigliare i compagni durante la corsa. Trapè, Bampi e Martini hanno avuto invece il compito di imbalsamare nella parte fuglie eleganda così l'aspetto vivo che in genere portano indosso. Una di queste fughe può risultare la competizione; in caso contrario, in caso cioè di arrivo in volata di un grosso gruppo toccherà a Barivicra farsi largo verso il traguardo. E' l'unico velocista della compagnia, un ragazzo che, alle «sprint», un farsi rispettare. La tattica sembra buona; pare tener conto di tutte le eventualità.

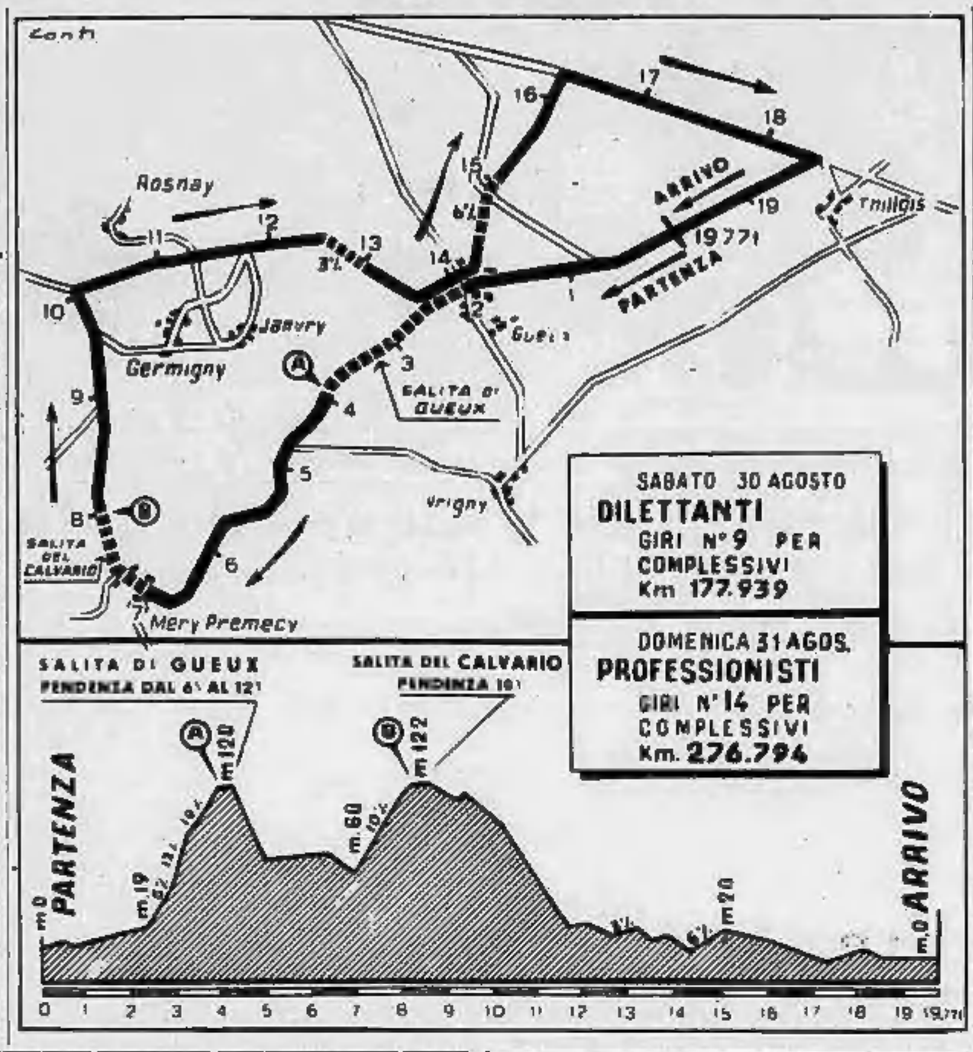
Quanto ai professionisti Binda ha meno alarie nelle conferenze. I suoi uomini parlano meglio. Ci commissario lo fa a meraviglia. Se ci si affaccia al traguardo insieme con Van Looy appare con Darrigade e Poblet i segni di gloria vanno in fumo: nella mutra squadra manca un vittoria degna di tal nome. La tattica quindi è facile e del resto Binda ha imparato nella sua carriera ci tecnico quanto sia inutile insegnare ai gatti ad arrampicare. Non si tratta di dare consigli ai professionisti che di consigli proprio non hanno bisogno, conoscendo a meraviglia come una corsa possa e debba impostarsi, ogni riflessi di avversari che mille volte già hanno incontrato.

Il problema per Binda è un altro, il problema è di imbastire la corsa in modo che uomini dagli interessi contrastanti vadano d'accordo, senza che ciascun elemento della squadra si preoccupi semplicemente di essere al traguardo il primo degli italiani, non importa se giunto al quinto o oltre al ventesimo posto.

Non è un'impresa facile credetelo. I professionisti sono ottimi ragazzi che magari scherzano insieme come fossero fratelli usciti da un amore avvicinato e che poi, in corsa, si dimenticano di ogni raccomandazione, solo badando a se stessi. Il commissario l'anno passato aveva diviso i suoi corridori in pattuglie. Ciascuna pattuglia comprendeva due ciclisti, legati dall'impegno del reciproco aiuto. Stavolta, Binda deve aver agito in modo diverso. Non ne siamo certi al cento per cento, perché Alfredo in genere sta zitto, ma abbiamo idea che solo Nencini e Favero faranno gruppetto a parte. Se il tentano fora, il resto si ferma per ripartire in gruppo e vicevversa. Baldini, Defilippis e Coppi non hanno obblighi, Nalebaldin, Moser e Pambianco invece sono i gregari chiamati a dare man forte a qualunque dei tre «leaders», senza distinzioni di sorta.

Nalebaldin, Moser e Pambianco avranno carta libera solo a un giro e mezzo dalla fine. Binda, per rendersi, ha ricordato il precedente di un uomo che partì per il rumpicento del mondo della loro stessa condizioni. Obedì puntualmente alle consegne, poi, proprio all'ultimo giro, piantò baracca e burattini e volò a indossare la maglia iridata. Il commissario ha ricordato l'episodio, ma non ha voluto precisare la data e il protagonista. Non sarebbe stato infatti molto elegante. L'anno era il 1932, il corridore si chiamava Alfredo Binda. Pectrà fortuna il presidente?

GIGI BOCCACINI



Ad una lussemburghese assegnato stamane il primo titolo

La bionda Elsy Jacobs

distacca di 3 minuti le avversarie e vince la maglia iridata

Al secondo e al terzo posto le russe - La media è stata di km. 32,325

Da uno dei nostri inviati

Reims, sabato sera.

La lussemburghese Elsy Jacobs ha vinto il primo campionato mondiale di corsa ciclistica femminile su strada con un vantaggio di circa tre minuti sulla seconda classificata, la russa Tamara Novikova. Questa ha preceduto sulla linea d'arrivo la connazionale Maria Loukchina di pochissimi centimetri. A meno di una macchina dalle due sovietiche ha tagliato il traguardo la belga Victoire Van Nuffel. Al quinto posto si è piazzata una altra russa, Vera Gorbatchova, e al sesto l'inglese Barbara Harris.

La gara ha avuto inizio alle ore 10. Francia, Gran Bretagna e Belgio erano rappresentate da sei concorrenti ciascuna ne allineava la Russia; due la Germania, una il Lussemburgo, due la Romania, ed una l'Olanda. C'era molta gente in tribuna.

Vivissima era la curiosità di vedere all'opera le tenute aerodinamiche delle biciclette sui tre giri del circuito pari a chilometri 59,313. Ventinove ragazze provenienti da sette nazioni con rotta maggioranza contrariamente a quanto si potrebbe pensare per i paesi dell'Europa occidentale e con assoluta assenza di partecipanti non europee.

Gli organizzatori, fihora assai avari di informazioni nei confronti dei giornalisti presenti, si sono limitati a fornire alla stampa i nomi delle ventinove fanciulle e chi ha voluto raccogliere qualche notizia in più sulle protagoniste di questa gara-novità ha dovuto alzarsi presto e attendere le ciclista all'apertura del controllo di partenza sul circuito dei mondiali.

La più nota concorrente è senz'altro la francese Renée Vissac una impiegata di un calzaturificio di Digione che ha stabilito l'anno scorso a Milano il record mondiale femminile dell'ora. Sempre nella squadra francese c'è Janine Legal, moglie di un corridore dilettante, una bella figliola che ha trovato molto facile prepararsi perché nella vita civile essa esercita la professione di fattorino ciclista di una agenzia di recapiti parigina.

Completano la nazionale francese tre operaie: la maratigliese Donabédian, la parigina Rondbey e la signorina Spanzi di Rouane. Delle russe e romene non si sa niente di preciso salvo che sono assai forti (racconta allegramente Moser che in allenamento è stato distaccato da una sovietica: atto di cortesia da parte sua?), mentre fra le altre occidentali fanno spicco la lussemburghese Elsy Jacobs e l'inglese Milly Robinson. La rappresentativa di Gaul è piccola bionda come il vincitore del Tour de France e come lui gode fama di ottima arrampicatrice.

Ieri al termine degli ultimi due allenamenti era in difficoltà perché nella sua bicicletta mancava un rapporto adatto alle salite del circuito. La bionda Elsy si è rivolta quindi per aiuto ai meccanici italiani e Mascheroni le ha fornito, con tanti auguri, la ruota «da 23» che le serviva.

Anche gli italiani quindi hanno concorso — sia pure in limitatissima parte — all'affermazione di Elsy, per la quale vale la pena di rilevarlo, Charly Gaul ha fatto un «tifo» davvero notevole.

Poco dopo la partenza si sono avuti due tentativi di fuga, prontamente stroncati dalla squadra sovietica.

Ad un certo momento però è scattata una decisione la Jacobs, ha guadagnato cento metri, duecento e non è stata più raggiunta. Anzi, ha aumentato sempre più il suo vantaggio portandolo, sul finire della interessante prova, a circa 3 minuti.

La reazione delle ciclisti russe è servita così a poco. Esse si sono quindi rassegnate a lottare per la conquista del secondo posto. L'ha spuntata la bella Tamara Novikova che ha superato di pochissimo la connazionale Maria Loukshina. Alla volata per le piazze d'onore hanno preso parte anche la belga Van Nuffel (arrivata quarta), la russa Vera Gorbatcheva e l'inglese Barbara Harris.

La vincitrice si è mantenuta nel gruppo per il primo giro, passando in testa al colle Mery-Premecy, dove il percorso si innalza di ottanta metri nello spazio di un chilometro.

Alla fine del secondo giro aveva già accumulato un vantaggio di 1'28", vantaggio che ha conservato ed aumentato nel terzo ed ultimo giro del circuito, lungo 19 chilometri e 771 metri.

La signorina Jacobs ha 24 anni, lavora nella fattoria della famiglia nei pressi di Lussemburgo città ed è alta un metro e 55 centimetri.

g. p.

La Rai-tv per i mondiali

OGGI PER TELEVISIONE — Per il circuito ricreato ai dilettanti in programma oggi a Reims e valevole per il titolo mondiale la tv trasmetterà in ungherese telecronaca:

Ore 15-15,45: alcuni passaggi.

Ore 17,45-18,45: conclusione della corsa. Telecronisti: Gino Bartali, Adone Carapezzi, Giuseppe Albertini.

RADIOCRONACA DIRETTA — La radiocronaca da Reims viene effettuata oggi in due riprese: alle 14,10 ed alle 17,30 (fine finale), sempre sul Programma Nazionale.

TRASMISSIONI DI DOMANI — Domani per la prova dei professionisti, questi i collegamenti tv in programma:

Dalle ore 9,15 alle 10,30: Ieri preliminari e primi chilometri di gara;

Dalle 12 alle 12,45 — dalle 13 alle 14,45 — dalle 15,40 alle 16 telecronaca dei tratti più interessanti della competizione;

Dalle 16,30 alla 18 conclusione della corsa.

La trasmissione radio dal circuito avranno luogo sul Programma Nazionale ore 12 (cronaca parziale e prima fase), ore 14 (cronaca finale), ore 17 (arrivo, finale).

Balestra contro Gioetti allo sferisterio di Ceva

Domani seconda giornata del campionato italiano di pallone elastico con tre incontri in programma. La partita che riveste il maggiore interesse è quella che metterà di fronte allo stadio Mermet di Alba le quadriglie di Polignano-Manzo e Berruti-Corino. Il confronto assume una particolare importanza per entrambe le contendenti in quanto ambe due la buona prova di domenica scorsa a Torino, ha bisogno assoluto di non perdere terreno, altrimenti condannerebbero a seguire le altre di rimanere in lizza per il titolo senza poter più far l'accesso alle semifinali. Dal canto suo Berruti che essendo stato a riposo domenica scorsa si è visto sopravanzare da Balestra in classifica generale, ha bisogno di conquistare il punto in palio per non farsi ulteriormente distanziare dal forte antagonista e potergli contendere il primo posto quando a sua volta egli dovrà osservare il turno di riposo. A Torino-Dalfiglio dovrà fare appello a tutte le sue risorse per far fronte ad Alemanni che è in netta ripresa e appare intenzionato a non farsi ulteriormente distanziare dal forte antagonista e potergli contendere il primo posto quando a sua volta egli dovrà osservare il turno di riposo. A Torino-Dalfiglio dovrà fare appello a tutte le sue risorse per far fronte ad Alemanni che è in netta ripresa e appare intenzionato a non farsi ulteriormente distanziare dal forte antagonista e potergli contendere il primo posto quando a sua volta egli dovrà osservare il turno di riposo. A Torino-Dalfiglio dovrà fare appello a tutte le sue risorse per far fronte ad Alemanni che è in netta ripresa e appare intenzionato a non farsi ulteriormente distanziare dal forte antagonista e potergli contendere il primo posto quando a sua volta egli dovrà osservare il turno di riposo. A Torino-Dalfiglio dovrà fare appello a tutte le sue risorse per far fronte ad

...che caldo!

Il termometro sale e l'appetito diminuisce.
Come vi difendete dal sole.
proteggete il vostro stomaco con una alimentazione sana, nutriente, appetitosa.
Il rimedio si chiama
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola
servita ghiacciata con un contorno di fresca insalatina.
Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

Fasi d'avvio della competizione che vede impegnati 128 dilettanti

Attenti i "ciclisti di Proietti,, nel controllo degli avversari

Da uno dei nostri inviati

Reims, sabato sera.

La corsa femminile di stamane è considerata da molti come una specie d'un prologo, tra il divertente e l'impegnativo, per i campionati mondiali 1958. Non tutti la prendono sul serio. Quello che interessa e appassiona gli appassionati della bicicletta sono i ciclisti, entrati in scena nel primo pomeriggio dopo la conclusione della prova riservata alle ragazze in bicicletta, prova di cui è detto a parte.

Alle 13 è stato dato il via ai dilettanti: 128 corridori in rappresentanza di 28 nazioni di tutto il mondo. Sono venuti atleti persino dal Guatemala, dalla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti, dal Marocco, dalla Tunisia, dalla Svezia, da Paesi cioè che nel mondo ciclistico sono più o meno a quota zero. Paesi in cui la parola dilettantismo vale ancora in tutto il suo significato.

Si è già parlato dei calciforniano Robert Tahiaff, un carpentiere di S. Francisco, che ha impiegato le vacanze a correre a Reims per venire a sue spese. Ieri poi abbiamo visto un gruppetto di corridori dallo strano linguaggio, forse degli svedesi, che dopo un allenamento pranzavano su una panchina di fronte al rinco albergo dove sono alloggiati i dilettanti italiani. Il menù del pranzo era molto semplice: pane, una mela e acqua minerale. Più dilettanti di così...

Tornando alla corsa che si è appena iniziata, essa si svolge su nove giri del tracciato di km. 19,771, pari a km. 177,939. Nelle primissime fasi i favoriti si controllano strettamente calcolando che i concorrenti tengano una media oraria di 35 chilometri — col caldo che fa non c'è da aspettarsi molto di meglio — ci vorranno almeno cinque ore di corsa per designare la seconda maglia iridata, il corridore cioè che succederà al belga Proost come campione mondiale dei dilettanti su strada.

Nessuna macchina, tranne quella dei commissari di corsa e dell'organizzazione in genere, potrà seguire i concorrenti sul circuito, tanto meno nella prova dei dilettanti che domani in quella dei professionisti. Perciò tutti i direttori sportivi, dal francese Oubron al nostro Proietti, hanno dovuto impartire prima del via tutte le istruzioni ai loro ragazzi che in corsa devono fare da soli. I nostri sei azzurri Venturelli, Trapè, Martini, Bampi, Margotti e Barivicra hanno l'impegnativo ruolo di squadra da battere, ruolo reso ancora più arduo dal fatto che anche all'estero le file dei dilettanti si rinnovano ogni anno ed è quindi praticamente impossibile conoscere con esattezza i nomi degli avversari più pericolosi.

Ad ogni modo Proietti si è fatto in quattro, e con lui tutti i componenti della delegazione ufficiale italiana, per captare indiscrezioni sul valore degli antagonisti, e il risultato di questo lavoro di intercettazione è stato un foglietto che il commissario tecnico ha lasciato stamane al manubrio della bicicletta di ciascuno degli azzurri. Sul foglietto vi sono i numeri della maglia di qualche belga, qualche francese, qualche russo. Speriamo che Proietti abbia saputo pescare i numeri giusti

Il regolamento della corsa prevede, data la proibizione di seguire la competizione con macchine al servizio di ciascuna squadra, l'impiego di tre camionette dell'organizzazione per il trasporto di biciclette di ricambio. Ogni corridore potrà, in caso di incidenti, ottenere una bicicletta di ricambio dalla camionetta, a condizione che egli, appena giunto a uno dei tre fermi autorizzati, restituisca la bicicletta avuta in prestito sostituendola con altro materiale che sarà il a sua disposizione. Nei tre posti di rifornimento-materiale i corridori potranno liberamente scambiare tubolari, ruote o intere biciclette, anche non in caso di incidenti. Quanto al rifornimento-viveri, ne è previsto uno solo durante la corsa, a partire dal nono giro per i dilettanti, per i professionisti invece dall'ottavo giro.

Gianni Pignata

Su questi sei le speranze degli italiani

BAMPI MARIO: nato il 30 gennaio 1938 a Trento. Compensa di seguito. Dilettante dal 1957, ha vinto finora dieci corse. Non è un velocista puro ma è sempre presente nelle prime posizioni dopo una corsa tirata. Alto m. 1,77 pesa Kg. 68.

BARIVIERA VENDRAMINO: nato a Roma il 25 ottobre 1937 da famiglia veneta. Ha cominciato a correre nel 1955. Come dilettante si è finora imposto in 38 gare. E' un velocista di primissimo rango, quasi (sempre irresistibile. Alto m. 1.84 pesa kg. 81.

MARGOTTI ANTONIO: nato a Vezzano (Ravenna) il 7 luglio 1931. Faceva il muratore. In cinque anni di attività dilettantistica ha conquistato 24 successi. E' il classico gregario di Binda sempre sicuro, sempre pronto. Alto m. 1,75 pesa kg. 72.

MARTINI GIAN CARLO: nato ad Ovada 28 ottobre 1936. D'inverno lavora come falegname. Scalatore e passista di eccezionale valore, ha vinto come dilettante 18 corse. E' un «duro», adatto ai percorsi montuosi ed alle gare combattute. Alto m. 1,72 pesa kg. 67.

TRAPE' LIVIO: nato il 28 maggio 1937 a Mantellassone (Viterbo). Ex garzone panettiere cominciò a correre come dilettante nel 1956. E' un passista molto veloce che si adatta anche alle lunghe fughe. Alto metri 1,83 pesa chilogrammi 73.

VENTURELLI ROMPO: nato il 9 dicembre 1938 a Sassuntorno, sull'Appennino Modenese. Dilettante dallo scorso anno ha conquistato finora 21 successi, parecchi dei quali per distacco. E' il «numero uno» della squadra azzurra. Alto m. 1,81 pesa kg. 78.

Anquetil non partirà?

Anquetil fa stare in apprensione i tifosi. Stanotte si è recato a Parigi, per sottoporre a visita medica un ginocchio che gli duole. Non si sa, fino a questo momento, se l'asso francese potrà domani prendere il via

Negli odierni recuperi a Poznan i canottieri cercano una ripresa

Nostro servizio particolare

Poznan, sabato sera.

Un inizio davvero brutto, quello di ieri a Poznan per i canottieri italiani impegnati nelle prove «europee». Tutte e sei le imbarcazioni azzurre scese in acqua sono state battute nelle batterie e chiedono oggi alle gare di recupero la possibilità di «rientrare» in finale.

Ha cominciato in modo meno felice del previsto il «quattro con» della Marina Militare: è finito quinto, nettamente battuto da «avversari che non avrebbe dovuto temere. Nella prova del «due senza», l'imbarcazione della Canottieri Lecco parte bene, segue il ritmo dei finlandesi, che si sono portati al comando, fino ai mille metri. Poi, di fronte al «sorpasso» dei russi, i canottieri azzurri cedono di schianto e vengono superati anche dalla Polonia.

Martinoli, nel «singolo», non può opporsi al vigore degli avversari. L'australiano McKenzie vince la prova staccando l'«azzurro» di 15".

Entrano quindi in acqua i canottieri dell'Armida di Torino nella gara del «due con». Il nostro armo è tra i favoriti per il successo finale. I due torinesi compiono una prova di tutto rispetto: tengono testa ai tedeschi per l'intero percorso e vengono superati d'un soffio. Nemmeno nel «doppio» le cose per l'Italia vanno meglio. La nostra imbarcazione viene largamente battuta e termina al quarto posto nella sua batteria.

Nella prima selezione dell'«otto», c'è battaglia a fondo tra Russia, Italia, Stati Uniti, Cecoslovacchia e Polonia. Gli «azzurri» partono male e fino a 500 metri sono ultimi. Ai mille metri la posizioni sono: in testa i russi, seguiti dall'armo americano (che è guidato dal fratello di Grace di Monaco) e da quello italiano. Cecoslovacchia e Polonia seguono tagliate fuori dalla lotta. Al 1500 metri il Moto Guzzi compie il suo sforzo decisivo: batte al ritmo di 40 colpi e riesce a superare gli S. U.; non acciuffa però la Russia che si aggiudica l'ingresso alla finale.

g. b.

* Si è tenuta ieri sera presso il Teatro Civico l'assemblea ordinaria dei soci della Unione sportiva «La Chivasso»; dopo la relazione finanziaria dello esemplare campionato che ha avuto un disavanzo di oltre cinque milioni di lire interamente coperto dai dirigenti sportivi locali, è stato approvato il bilancio preventivo per il prossimo torneo. E' stato deciso che la squadra parteciperà al campionato interregionale (ex IV Serie).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Taccuino del Lido

La Callas canterà alle nozze della contessina e del regista

Franco Enriquez sposerà il 4 settembre la nobile veneziana Nani Mocenigo - L'aria della laguna sembra propizia agli idilli fra la nobiltà e il cinema

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, sabato sera.

Partita Lorella De Luca, si sono sopite, almeno per il momento, le chiacchiere di un idillio della diciottenne attrice con il conte Giovanni Volpi. Ma si è avuta conferma che l'aria di Venezia è particolarmente propizia agli amori fra nobili rampolli ed esponenti del teatro e del cinema. Ricorderete il chiasso sollevato per il presunto fidanzamento fra Marina Allasio e il conte Calvi di Bergolo. Ora s'annuncia la data del matrimonio fra la contessina Nani Mocenigo e il regista Franco Enriquez, che in questi giorni sono sempre insieme sulla spiaggia del Lido. La cerimonia avverrà il quattro settembre alla presenza di pochi, ma illustri invitati, fra i quali Maria Meneghini Callas che sarà per gli sposi. Tra i testimoni Sergio Pugliese, direttore della Rai-tv, il tenore Di Stefano, il regista Luchino Visconti.

Belafonte canterà?

Mario Riva ha lasciato il Lido, ma vi ritornerà il 3 settembre. Il popolare comico intende, infatti, stringere alcuni accordi con le celebrità presenti a Venezia per il Festival, e presentarle come ospiti d'onore al «Musichiere». Già a buon punto sono le trattative con Harry Belafonte, che si concluderanno nei prossimi giorni, proprio qui, al Lido, dove il «re del Calypso» è atteso. Si annuncia, tuttavia, che per ragioni contrattuali, Belafonte non potrà cantare neppure una nota durante la sua permanenza a Venezia. Riuscirà Riva a farlo cantare davanti alle telecamere?

La «stellina» torinese

Fiorella Ferrero, una giovane «stellina» sempre sul punto di essere elevata a un rango superiore, e che tra l'altro è torinese, s'è fatta vedere sulla spiaggia con una minuscola schermaglia, alla quale, essa dice, è particolarmente affezionata.

Una volta le dive del «muto» andavano a passeggio tenendo al guinzaglio addirittura una coppia di giovani tigri o di leopardi. Anche quello era un modo, ammettiamo pure più vistoso, di farsi notare.

Arrivi e partenze

Sono partiti: la rosseggiante Tina Louise, interprete di «Il piccolo campo» e il regista dello stesso film, Anthony Mann, con la sua fotograficissima moglie (la coppia era stata vista spesso, in questi giorni, ai tavoli verdi del Casinò, con aria piuttosto sconsolata).

Sono arrivati: Massimo Serato, Abbe Lane e Xavier Cugat, la cecoslovacca Jana Breichova, la vedova di Erich von Stroheim (del quale comincia domani la mostra retrospettiva).

Sono attesi, tra molti altri: Vittorio De Sica, ancora e sempre Brigitte Bardot, Eleonora Rossi Drago, Maria Schell, e persino Kirk Douglas.

Non arriverà: Anthony Quinn, che ha telegrafato di essere afflitto da un mal di fegato.

Si favoleggia, infine, dell'arrivo di Sophia Loren, e anche del colonnello Peter Townsend.

Alberto Blandi

Silvana Pampanini in una scena del film «La strada lunga un anno» girato in Jugoslavia con la regia di Giuseppe De Santis e la partecipazione di numerosi attori italiani e jugoslavi

La Lollobrigida invitata in Jugoslavia per un film

L'attrice italiana dovrebbe interpretare il ruolo della regina Draga Masin - Si pensa ad un «cinemascope» di grande richiamo, come «Mayerling» - Attesa a Belgrado per l'arrivo di Vittorio De Sica

Nostro servizio particolare

Belgrado, sabato sera.

Per un sospetto movimento sulla congiura contro i sovrani di Serbia si profila in Jugoslavia una guerra fredda» di Casa cinematografiche. La base della singolare polemica è un romanzo: Giuba doba (L'età sorda), di due scrittori belgradesi, Aleksander Vuco e Dusan Matic. La trama, che pone in rilievo l'atmosfera politica e il sorgere delle rivendicazioni sociali in Serbia all'inizio del secolo, narra le vicende del re Aleksander Obrenovic e della regina Draga, contro i quali venne ordita una congiura, terminata in una strage sanguinosa.

Il romanzo ai suo apparire suscitò vivo interesse e diede il via a molte discussioni polemiche. Vuco-Matic, un altro scrittore, ne fece una «riduzione», che piaque subito ad una Casa cinematografica di Belgrado. La sceneggiatura fu acquistata e messa nella rubrica dei lavori imminenti col titolo provvisorio di «1903». Al regista Endos Novakovic fu affidato l'incarico di scegliere gli attori e di preparare la «troupe» per il primo giro di manovella a settembre-ottobre.

Ma la medesima trama — ed una «riduzione» opera del dott. Bora Paporic, redattore-capo della rivista cinematografica Filmskiavet di Belgrado — fa parte dei «canovi» di lavori già messi in cantiere da un'altra Casa cinematografica, la «Bosna-Film». Questa ha fatto partecipi del soggetto anche alcuni produttori stranieri, che hanno avanzato proposte di compartecipazione; fra gli altri «Gloria-Film», italiana, che tuttora per la realizzazione di un grande film in technicolor ed in cinemascope. Il titolo provvisorio di questa seconda «riduzione» è «Draga Masin».

Cosa accadrà ora? Le facende sono complicate anche dal crescente interessamento di alcuni produttori americani, che scorgono nella trama le possibilità di una pellicola di cassetta. Tra i nomi di più rilievo è quello del regista Anatol Litvak, il non dimenticato autore di «Mayerling», che vorrebbe addirittura la realizzazione del film. Ma quale sarà la stragrande scelta? I produttori italiani sono favorevoli a quella di Sara Popovic perchè più movimentata e dà la possibilità di presentare scene grandiose di balli di corte, vicende romantiche e pagine di alta drammaticità quando i congiurati irrompono nel palazzo ed insequono i sovrani e gli uomini di Corte per il massacro finale.

Mentre ancora non si è raggiunto un accordo sulla due trame, l'unanimità si è avuta sul nome dell'attrice che dovrebbe impersonare il ruolo della sventurata regina Draga Masin: Gina Lollobrigida. L'attrice italiana è ritenuta la donna ideale per rivivere sullo schermo la figura della sventurata, e si stanno già facendo i primi approcci per la sua adesione.

l. r.

L'eccezionale successo dell'attore «bello»

La «Metro» ha offerto mezzo miliardo di lire per avere Hudson in un film

La «Universal», tuttavia, ha respinto questa proposta

Nostro servizio particolare

Hollywood, agosto.

Recentemente la Metro-Goldwyn Mayer ha offerto tre milioni di milione di dollari (cioè circa un mezzo miliardo di lire) all'Universal International, per aver in prestito Rock Hudson che è considerato la maggiore «star» di questa Casa. La Metro sarebbe stata disposta a pagare l'enorme somma per impiegare Rock in un solo film.

La cifra di settecento cinquantamila dollari è la più alta finora offerta da un produttore ad un altro allo scopo d'avere in prestito un grande attore. Nonostante ciò l'Universal ha respinto la proposta. I dirigenti dell'Universal hanno, a quanto pare, agito a ragion veduta. Hudson (che non aspirava molto ad interpretare quella parte) sarebbe stato perduto dall'Universal per un anno: il «lavoro» che Rock può compiere in questo periodo di tempo è giudicato superiore come valore monetario, a tre quarti di milione di dollari.

In una recente inchiesta «psicologica» Rock Hudson è risultato il più popolare attore cinematografico americano. Questa sua straordinaria popolarità non è soltanto dovuta alle sue doti di interprete, anche se egli ha ricevuto un riconoscimento dall'Academy nel '57 per la sua parte in «Giant». In realtà Rock piace perchè è bello, almeno due volte più attraente di qualsiasi altro attore di Hollywood. Avendo soltanto 32 anni egli è anche molto più giovane (una qualità che conta parecchio) di attori ancora affascinanti, come Gary Cooper e Cary Grant. Hudson con la sua statura di m. 1.84 è il vero rappresentante del tipo gagliardo.

Il suo successo rappresenta inoltre un mutamento nei gusti del pubblico se si considera che fino a qualche tempo fa le preferenze degli spettatori americani si rivolgevano verso gli attori dotati di cattive maniere, verso i tipi impulsivi, disordinati e brutali, come Marlon Brando, Paul Newman ed il defunto James Dean.

«Rock piace da morire» dicevo ultimamente una delle sue ammiratrici, una giovane segretaria di produzione «perchè egli appare come un uomo normale, equilibrato ed in buona salute. Ed egli non ha soltanto uno sguardo che ispira bontà, il che gli assicura la simpatie e fa sognare i cuori di milioni di donne. E' anche un tipo forte, solido come il suo nome (Rock significa "roccia") e leale».

a. g.

Vendita clandestina in Russia dei dischi di Rock 'n' Roll

Mosca, sabato sera.

Il giornale «La sera di Mosca», chiede la somministrazione di un antidoto ai colpiti dal male di rock 'n'roll, questa «musica pornografica», questo «veleno spirituale» che minaccia di demoralizzare la gioventù sovietica.

L'articolo del giornale prende lo spunto dal dilagare della passione fra la gioventù sovietica per questa forma di musica, che viene registrata e riprodotta dalle trasmissioni della «Voce dell'America» e venduta a prezzi di affezione. Ma la rivelazione che ha fatto inorridire le orecchie dei casti sovietici è che queste «canzoni» riprodusioni vengono vendute sottobanco dagli stessi negozi di musica statale, per giunta ad un prezzo dalle quattro alle cinque volte superiore a quello di un disco normale.

I principali profanatori del tempio della musica classica sovietica sono gli studenti, contro i quali il giornale si scaglia con particolare veemenza.

«Il guaio maggiore — afferma il foglio — è che le autorità non fanno nulla per ovviare a questo scandalo, perchè non esiste una legge adeguata. Il Ministero delle Finanze dovrebbe intervenire per porre fine a questa pratica, possibilmente tassando il suo intervento sulla constatazione che questo veleno viene disseminato dall'estero con lo scopo di demoralizzare la gioventù sovietica».

Cineguida per lo spettatore

Acqua alla gola per una ricca ereditiera

L'atmosfera di Berlino 1945 evocata nel film Fräulein - Il criminale silenzioso e i Comanches urlanti - L'adultero: un film (e un'attrice) da vedere

ACQUA ALLA GOLA (Ambrosio) — Novità. La vicenda gialla di una ereditiera, al centro di una diabolica congiura che mira a sottrarle i diamanti ereditati dal padre. Effetti di suspense, incubi, colpi di scena allineati in generosità che appaga gli amatori del genere. Anne Baxter, Richard Todd, Herbert Lom (il Napoleone di *Guerra e pace*), Alexander Knox.

L'URLO DEI COMANCHES (Vittoria) — Assunte in generalità di una vittima dei Comanches, un avventuriero che mira a redimersi, si rifà, sotto mentite spoglie, una nuova vita, guidando tra l'altro alla riscossa i bianchi contro le pellirosse, e ottenendo alla fine dallo sceriffo il perdono per gli antichi misfatti. Un «western» di buon mestiere, realizzato in bianco e nero, con Clint Walker e Virginia Mayo.

FRAULEIN (Corso) — Sul vermiglio sfondo dalla Berlino postbellica, il film registra le tappe angosciantì del calvario d'una ragazza che, sfuggendo alle tentazioni della caotica città in rovina occupata dai russi e dagli americani, riesce a trovare l'uomo accanto al quale sarà gioioso per lei ricominciare, lontano, una nuova vita. Effetti di facile commozione amministrati da una corretta regia e affidati a un affiatato *tandem* di interpreti: Dana Wynter e Mel Ferrer. Sapiente l'impiego del colore e del cinemascope.

L'ADULTERO (Sansoni) — Magnifica interpretazione di una nuova attrice, l'inglese Yvonne Mitchell, in una vicenda di singolare acume psicologico che puntualizza con intelligenza le varie fasi di una crisi coniugale. Reduce dai festini di Berlino, il film è organizzato di due premi: uno per la grande interprete citata, l'altro per la magistrale regia di J. Lee Thompson.

SENZA FAMIGLIA (Massaua) — Nuovissima riduzione a colori, qui dignitosa o là pedestre, dell'ancor diffuso romanzo di Ettore Malot, supporto classico della letteratura infantile nel secondo Ottocento. La patetica storia di Remi, il trovatello affidato al vecchio Vitalis, suonatore girovago e ammaestratore di cani, dà, anche nell'ora della fantascienza, qualche emozione agli spettatori, specie quando, dopo le avventure della vita randagia, Remi ritrova la mamma, alla quale era stato rapito da bambino. Il piccolo Joel Flateau e un teatrale, barbuto Gino Cervi, sono al centro della vicenda, realizzata da André Michel.

ADORABILI E BUGIARDE (Lux) — Facile inganno posto in scena da tre amichette, che, munidas di petoriete; «inventano» un delitto fingendosi l'una vittima e l'altra assassina, intanto che la terza complice, da quella cronistina in gamba che è, si dà da fare a ingigantire sulle gazzette il misfatto fasullo. Ma il trio è a un certo punto preso al laccio dagli inattesi sviluppi della bugiarda trovata; e per poco non ci pigliano alle sventatelle gual veri... Le tre bugiarde (adorabili un po' meno) sono Isabelle Corey, Eloisa Cianni, Inge Schöner; fra gli uomini, ancorchè in sott'ordine, il migliore è Nino Manfredi.

LAMA ALLA GOLA (Reposi) — Un gelido terrorista è deciso a far saltare mediante una bomba un aereo carico di passeggeri se la compagnia cui il velivolo appartiene non gli dà mezzo milione di dollari. Un artificiere, dapprima complice inconscio dal delinquente, sottraendosi alla di lui prigionia, riesce a mettere sul «chi va là» la polizia e a liberare tutti quanti dall'incubo dell'attentatore, che finirà maciullato da un treno. Con una materia ingrata e uno sviluppo improbabile il regista Stone è tuttavia riuscito ad inscenare un film nel suo genere avvincente. Interpreti di buona scuola: Rod Steiger (il degenerato criminale), James Mason, Inge Stevens.

CRIMINE SILENZIOSO (Astor) — Lotta all'ultimo sangue fra poliziotti e contrabbandieri di stupefacenti, conclusa con il giusto predominio della legge sul fuorilegge. Due di questi hanno nel film, che mostra nulla di più d'un lodevole impegno cronistico, le facce stavolta non rassicuranti di Eli Wallach (il siciliano-alvigliano di *Baby Doll*) e di Robert Keith.

UN AMORE A PARIGI — (Doria) — Una gentile favoletta sentimentale, un cielo poetico ricamo suggerito dai dispetti e dalle tenerezze fra due innamorati quasi adolescenti: lei una Cenerentola mortificata di essere povera, lui un artistino pazzerello che per un drammatico caso, dopo un idillio perde la fanciulla amata. Una fine, modulata regia di Helmut Käutner, una incantevole interpretazione di Romy Schneider e di Horst Buchholz.

SFIDA INFERNALE (Ariston — Un western famoso, diretto da John Ford nel 1946 col titolo *My Darling Clementine*, e centrato attorno ad una rivalità sanguinosa fra gente della prateria. Interpreti: Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature.

VALERIA RAGAZZA POCO SERIA (Cristallo) — Il «brillo del Torpignattara» e il «bullo del Quadraro» sceni a singolar tenzone per gli occhi della «poco seria» (si fa per dire...) ragazza del titolo. Ennesima, ma qui e là ancor spassosa, puntata sulle avventure di certa gioventù romana periferica.

Il giorno dopo incomincia la battuta generale ordinata da Jean Bon Saint-André. Trecento cavalleggeri e gendarmi, con due cannoni, marciano verso Schmittbourg. Ma, dopo l'avviso che gli aveva mandato Elisa, Schinderhannes, pur guardandosi bene dal prenderlo in considerazione, ha cominciato a diffidare e a stare in guardia. Così, ogni giorno, egli lascia in permanenza, ad una certa distanza dal vecchio castello diroccato, dei segnalatori travestiti da contadini o da boscaioli, incaricati di avvertire al minimo allarme. Inoltre egli può contare sulle persone che sono dalla sua parte e che abitano nei villaggi limitrofi. Così fin quando la battuta

incomincia Schinderhannes ne è subito avvertito. Però nonostante tutte le loro vanterie Schinderhannes ed i suoi uomini non si sentono di fare resistenza alla legge, perciò il capitano dà l'ordine di sgombrare il castello con armi e bagagli. E viene obbedito immediatamente. Quando le truppe e la gendarmeria, giungono al vecchio

castello, senza aver avuto bisogno di tirare un colpo, a Schmittbourg non trovano più nessuno all'infuori di un mulatto zoppo ed un bambino in lacrime che fruga nelle immondizie per trovare qualche cosa da rosicchiare. Le forze armate devono limitarsi a lasciare sul posto una pattuglia di quindici fantaccini e di dieci gendarmi a cavallo, per impedire almeno ai «cavalieri del chiaro di luna» (è un soprannome che i compagni di Schinderhannes attribuirai, forse per le loro imprese notturne) di ritornare a riprendersi il loro posto. In tal modo i componenti della banda di Gianni lo Scuiatore, per qualche tempo, dovranno accontentarsi di vivere in gruppetti nei boschi, proprio come dal semestre. Il 22 germinale anno X il gendarme Adam ed il suo brigadiere, mentre stanno facendo la ronda nel cantone di Kirn, arrivano alla fattoria isolata di Igen, ai limiti di una foresta. Mentre il brigadiere rimane con i ca-

valli sul ciglio della strada, il gendarme Adam entra nella fattoria. E vi trova uno spettacolo veramente inatteso: Schinderhannes, che calza un berretto di cotone, sta con aria noncurante adraiato su di una panca, in atto di ascoltare Carlo Bonzel che, seduto in una poltrona, gli sta facendo la lettura della Bibbia. Vicino alla finestra vi sono due giovani donne che, mentre filano la lana, chiacchierano fra di loro. Sono Julie Blasius, e l'amica di Carlo Bonzel. Il gendarme rimane un attimo interdetto, poi prende la sua decisione.

Segue: «*Sei solo un vigliacco!*»

I briganti del Reno

XXVII. — *Fra le bande di briganti che infestano le rive del Reno, vi è anche quella capitanata da Gianni Buckler: Schinderhannes, «Gianni lo Scuiatore», le cui gesta terrorizzano tutti i buoni cittadini del luogo. Il Primo Console Buonaparte ordina severi provvedimenti contro le bande dei briganti. Schinderhannes, che vive con la moglie e tutta la banda nel vecchio castello di Schmittbourg, disdegna l'avvertimento di una sua antica fiamma, Elisa, la quale, ancora innamorata di lui, lo esorta a mettersi in salvo, poichè da fonte sicura ha avuto notizia di un'azione in grande stile contro di lui. Invece la banda prosegue nelle sue imprese brigantesche. Ultima in ordine di tempo è l'aggressione notturna contro il mulino di Sahler-Butte, compiuta da tre individui del gruppo di Schinderhannes e durante la quale il povero mugnaio viene torturato ignobilmente. La cosa, venuta a conoscenza delle autorità, suscita lo sdegno dell'alto Commissario preposto alla repressione del brigantaggio, il quale ordina una battuta in forze.*

Il giorno dopo incomincia la battuta generale ordinata da Jean Bon Saint-André. Trecento cavalleggeri e gendarmi, con due cannoni, marciano verso Schmittbourg. Ma, dopo l'avviso che gli aveva mandato Elisa, Schinderhannes, pur guardandosi bene dal prenderlo in considerazione, ha cominciato a diffidare e a stare in guardia. Così, ogni giorno, egli lascia in permanenza, ad una certa distanza dal vecchio castello diroccato, dei segnalatori travestiti da contadini o da boscaioli, incaricati di avvertire al minimo allarme. Inoltre egli può contare sulle persone che sono dalla sua parte e che abitano nei villaggi limitrofi. Così fin quando la battuta

incomincia Schinderhannes ne è subito avvertito. Però nonostante tutte le loro vanterie Schinderhannes ed i suoi uomini non si sentono di fare resistenza alla legge, perciò il capitano dà l'ordine di sgombrare il castello con armi e bagagli. E viene obbedito immediatamente. Quando le truppe e la gendarmeria, giungono al vecchio

castello, senza aver avuto bisogno di tirare un colpo, a Schmittbourg non trovano più nessuno all'infuori di un mulatto zoppo ed un bambino in lacrime che fruga nelle immondizie per trovare qualche cosa da rosicchiare. Le forze armate devono limitarsi a lasciare sul posto una pattuglia di quindici fantaccini e di dieci gendarmi a cavallo, per impedire almeno ai «cavalieri del chiaro di luna» (è un soprannome che i compagni di Schinderhannes attribuirai, forse per le loro imprese notturne) di ritornare a riprendersi il loro posto. In tal modo i componenti della banda di Gianni lo Scuiatore, per qualche tempo, dovranno accontentarsi di vivere in gruppetti nei boschi, proprio come dal semestre. Il 22 germinale anno X il gendarme Adam ed il suo brigadiere, mentre stanno facendo la ronda nel cantone di Kirn, arrivano alla fattoria isolata di Igen, ai limiti di una foresta. Mentre il brigadiere rimane con i ca-

valli sul ciglio della strada, il gendarme Adam entra nella fattoria. E vi trova uno spettacolo veramente inatteso: Schinderhannes, che calza un berretto di cotone, sta con aria noncurante adraiato su di una panca, in atto di ascoltare Carlo Bonzel che, seduto in una poltrona, gli sta facendo la lettura della Bibbia. Vicino alla finestra vi sono due giovani donne che, mentre filano la lana, chiacchierano fra di loro. Sono Julie Blasius, e l'amica di Carlo Bonzel. Il gendarme rimane un attimo interdetto, poi prende la sua decisione.

Segue: «*Sei solo un vigliacco!*»

Oggi e domani alla radio

Sul programma nazionale alle 21 **Bellavita** e **All'uscita**, di Luigi Pirandello - Sul Secondo (ore 21) **Le donne curiose**, di Wolf Ferrari - Alla televisione (ore 21) **Refrain**

SABATO 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino, I m. 357,3, Torino m.I, 1) — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna e bicchiere (13,45): Duetti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Canzonissimi sensazionali di Celimene - «Il Grande Amore» - Musiche della settimana per la prima volta! - 14,15-14,30: «Chi è di scena?» - concerto del tenore di Achille Fiocco - «Cronache cinematografiche» da Venezia, di Edmondo Anton - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,35: Paul Weston e la sua orchestra - 16,44: Nuvola Rossa: trasmissione per gli infermi della Cittadella della Pro Civitate Christiana» di Assisi - 17,30: Melodie e ritmi - Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims: collegamento dell'arrivo della prova dilettanti - 18,45: Universalità internazionale Guglielmo Marconi della New York: Gilbert Roark e Sanford Parker: «L'economia europea vista dagli economisti americani» - 19: Notiziario del Lotto - Musica da ballo - 20,45: Prodotti e produttori italiani - Hit Mambi e cha-cha-cha - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pause tintinnanti: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,30: **Due atti unici di Luigi Pirandello: «Bellavita»**, interpreti Salvo Randone, Franco Lizzi, Rino Tani-sch, Franco Mazioni, Raffaele Giangrande, Gianni Pietrosanto. Regia di Umberto Benedetto. (Replica). La vicenda: Il pacifico Bellavita, per vent'anni pazientemente e rassegnatamente subito il tradimento della moglie con il subalterno Dentra, dimostrando a quest'ultimo rispetto e deferenza, lusingando del suo favore, delle sue vergogne, del ridicolo di cui è oggetto in paese. Ma ora che la moglie è morta, Bellavita è troppo già compromesso — soprattutto ai cospetti del pubblico — verso il subalterno, riducendolo com'era stato da lui ridicolizzato per tanti anni. E questa la paradossale forma vendetta di un uomo offeso e umiliato - «All'uscita», commedia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. (Registrazione). La vicenda: Nella mente sta le fasse dei morti escono dalle loro tombe in un cimitero di campagna, vanno al cancello e si soffermano a osservare l'abbarocca vita dei parenti e attendono per quando tempo, non importa — tutti i ritardi che dovranno pur arrivare nel cimitero, giustificati il fuoco delle loro persone che diventerà cenere. Qualche cosa di simile ha descritto dieci anni dopo Thornton Wilder nella sua «Piccola città». Anche con le sue opere di minori Pirandello fu maestro nel portare nel teatro contemporaneo — 22,45: L'orchestra di Morton Gould - 23,30: Antologia di «Fiore all'occhiello» - 23,45: Giornale - Radiocronaca del Premio Letterario «Viareggio» - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.I, 2) — Ore 8,30: Notizie del mattino - 10,15: La domenica delle donne - 15: Orchestre Fagnano - 15,30: Giornale - Tre ragazzi in gamba - 14,05: Diario di un uomo fortunato - 14,30: Orchestra Wenlop - 15: Il discobolo - 15,30: Vetrina all'aperta con me - 16: Festival - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Carbonio del Tropici - 20: Radiosera - 20,35: «Victor Scullmondo» - 21,05: La più bella del mondo - 22: Musiche operistiche - 22,30: «A.A.A. Affettuosissima» - rivista.

TELEVISIONE — Ore 9: Un avvenimento agricolo in Televisione - 10,30: La tv degli agricoltori - 11: E. Mann - 12: 14; 15,10 e 16,30: Un avvenimento agricolo in Televisione - 18,15: «Capitan Francesco», romanzo di T. Gallon - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Penelope, moglie» di W. Disney - 22: Da Roma: Parata della cantone italiana - Cinematinée.

TELEVISIONE

Ore 18,15: Panorama d'America: IX «Il Club dei 4 H», a cura di Luigi Rasch - 19,30-19,50: La tv dei ragazzi: «Ragazzi d'oggi», rassegna di attività giovanili a cura di Guglielmo Valle - «Jim della giungla: "Caccia alla tigre"», telefilm. Regia di Donald Mc Dougall. Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il Teatro Alberi in Torino: «Relazione al medico per le assicurazioni», di Riccardo Mortelli. Presenta Tina De Mola, con Giuseppe Valdengo, Germana Paoli, Betty Curtis, Aurelio Fierro, Guido Giannetti, Giuseppe Segarra, il Quintetto Radar, Achille Togliani, Torrebruno, Tullio Torrielli, il Trio Joyce, e con Sergio Bergonzelli, Coreografie di Susanna Egri, Orchestra Alfieri diretta da William Galassini. Regia di Aldo Guimelli - 21,45: «Agrodolce Potato» ai suoi ai cordi televisivi di D'Anna e Mangione (quarto episodio): "Un paese che sogna". Interpreti: Rosalia De Turtullo, Lara Pucci, Michele Malaspina, Enzo Turco, Arturo Bragaglia, Gisella Monaldi, Enza Soldi e altri. Regia di Daniele D'Anza - 22,30: **Alla ricerca del Gargoyle**: trasmissione realizzata, in collaborazione tra la Televisione italiana e la Televisione francese, a cura di Jean-Marie Drot. La leggendaria personalità vita di mago e d'artista del pittore Modigliano morto, della il Carnovale dal nome del borgo della Bergamasca nel quale era nato, e ritornato — come in un romanzo d'avventure — in quello drammatico che segnò il subito inizio del cammino del grande artista. Vedremo, il Carnovale, nuovo cineasta — dopo la partenza del suo nulla lungo — a Milano e quindi, successivamente, a Roma nel 1909; poi, via via, attraverso le sue opere e le polemiche da queste suscitate, fino al 1920, epoca in cui la sua vita d'artista venne famosa al Montparnasse con una stagione sempre intensa che la lasciava senza riposo, fino, finalmente, dopo, stillo, il ritorno a Nizza, l'amicizia da lui nominata, il nuovo vagabondaggio attraverso l'Italia, la stasi a Nizza (1924), la fine con un cataclisma, la prigione, l'ospedale. Parigi in Sicilia e poi a Napoli, l'arresto da parte dei carabinieri di Malta, la nuova fuga e le stesse ed inutili tutte queste e narrate nel documentario, fino a quando l'inquieto artista vede di raggiungere ancora una volta Nizza, e morentemente arrestato e, durante il viaggio sulla spiaggia di Port-Vendre, muore di malaria, e di sfratti - 23: Telegiornale della notte.

DOMENICA 31 AGOSTO

(Festa di Sant'Aristide)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8: Musica sacra - 8,30: S. Messa - 10,30: Trasmissioni per la Forza Armata - 12: Musica in piazza - 12,20: Orchestra Jazz - 13: Giornale - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Inaugurazione a Riccione della Mostra per l'utilizzazione dell'energia atomica - 16: «Profilo» per Ursula», radiocommedia - 17: Melodie e ritmi - Campionati mondiali di ciclismo su strada - 18,45: Tuttamusica! dirige - 19,20: Musica da ballo - 20: Canzoni italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Panorama musicale - 21,45: Orchestra Mantovani - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Quintetto augureo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino - 10,15: La domenica delle donne - 15: Orchestre Fagnano - 15,30: Giornale - Tre ragazzi in gamba - 14,05: Diario di un uomo fortunato - 14,30: Orchestra Wenlop - 15: Il discobolo - 15,30: Vetrina all'aperta con me - 16: Festival - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Carbonio del Tropici - 20: Radiosera - 20,35: «Victor Scullmondo» - 21,05: La più bella del mondo - 22: Musiche operistiche - 22,30: «A.A.A. Affettuosissima» - rivista.

TELEVISIONE — Ore 9: Un avvenimento agricolo in Televisione - 10,30: La tv degli agricoltori - 11: E. Mann - 12: 14; 15,10 e 16,30: Un avvenimento agricolo in Televisione - 18,15: «Capitan Francesco», romanzo di T. Gallon - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Penelope, moglie» di W. Disney - 22: Da Roma: Parata della cantone italiana - Cinematinée.

Il baritono Giulio Gaurnera, già doppiatore di diversi notissimi film musicali americani, ha esordito sabato scorso con vivo successo nella rubrica televisiva «Refrain» trasmessa dal teatro Alfieri. Questa sera canterà oltre a «L'ultima canzone» di Tosti, anche «C'è una casetta tra i fior»

Tina De Mola, presentatrice di «Refrain» all'Alfieri

Il festival a Losanna dell'Opera italiana

Ginevra, sabato sera.

Dal 2 al 13 settembre avrà luogo a Losanna, per la quarta volta successiva, il «Festival dell'Opera italiana», organizzato dall'Associazione per gli interessi di Losanna in collaborazione con la Direzione generale degli spettacoli del governo italiano.

Il consigliere federale Filippo Etter e l'ambasciatore d'Italia a Berna, Corrado Baldoni, patrocineranno questa manifestazione che conterà sulla partecipazione dell'orchestra, dei cori e di solisti del «Maggio Musicale Fiorentino», diretto dal maestro Franco Capuana.

Il «Festival dell'Opera italiana» presenterà quest'anno le opere: *Ballo in maschera*, *Bohème* e *Rigoletto*.

ULTIME NOTIZIE

Riunito stamane il governo francese

Ha deluso molti il discorso di De Gaulle

Scontenti i colonialisti, i musulmani e i progressisti moderati - Perché il generale non ha lanciato l'atteso "ultimatum di pace„ e si è tenuto nel vago - Due algerini a Parigi sparano su una pattuglia di poliziotti

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Rientrato nella capitale alle 21,30 di ieri, proveniente da Algeri, il generale De Gaulle ha tratto stamane le conclusioni della sua «crociera africana» nel corso di un consiglio di gabinetto tenuto a palazzo Matignon. Relativamente ottimistico per quanto concerne l'Africa Nera (ove a dire del ministro di Stato Houphouet-Boigny, «le masse africane risponderanno "sì" alla nuova Costituzione, che ci offre belle prospettive per il nostro avvenire» perché «gli uomini politici africani sono tutt'altro che pazzi») il bilancio del lungo periplo del capo del governo sembra essersi molto meno per quanto concerne l'Algeria.

Attendismo, il discorso pronunciato ad Algeri da De Gaulle, ha in effetti deluso molte aspettative. Ha deluso i colonialisti e l'estrema destra francese per quel brano in cui fa allusione alla discussione eventuale, ma ulteriore, di una evoluzione dello statuto dell'Algeria; ha deluso i musulmani che si attendevano una più netta definizione dell'avvenire loro riservato; ha deluso infine i progressisti moderati, i quali hanno rilevato una velata minaccia nel passaggio in cui è detto che dal voto degli algerini «dipenderà, in parte, o il rimovo delle istituzioni nazionali o il ritorno agli errori che hanno mancato per poco di gettare la Repubblica nell'abisso».

Il fatto che il discorso del Presidente del Consiglio non abbia avuto il carattere di «ultimatum di pace» che gli si attribuiva ancora ieri mattina, sembra essere stato dovuto a motivi di prudenza. In particolare, numerose delle personalità musulmane ricevute al Palazzo d'Estate avrebbero sconsigliato tale procedura, affermando che non aveva alcuna possibilità di essere accettata dal Fronte di Liberazione Nazionale.

Tirando le somme, appare pertanto evidente che De Gaulle vuole conservare il ruolo di «mediatore», che si attribuì in occasione della sua investitura, e restare fedele al metodo empirico più volte enunciato, e che si compendia in tre punti fondamentali.

1) Dare innanzi tutto agli algerini la possibilità di esprimersi liberamente. In tal modo, i «sì» che saranno collegiati il 28 settembre significheranno «che si crede che la necessaria evoluzione dell'Algeria debba compiersi nell'ambito francese». Si spera, del resto, che questo atteggiamento possa influenzare il Fronte di Liberazione Nazionale, inducendolo a rinunciare alle direttive di estensionismo (l'astensione devendo significare che la popolazione non considera più francese, non si interessa a una Costituzione che non la riguarda) e far votare «no». Ciò che consentirebbe, all'indomani dello scrutinio, di compiere una valutazione precisa delle forze in campo, sulla base della quale potrebbero essere studiate le soluzioni politiche da applicarsi in Algeria.

2) Provocare, tramite un considerevole sforzo di carattere economico e sociale, una modifica dei dati di base del problema algerino.

3) Riservare «il resto», ovvero l'evoluzione dell'Algeria, per una seconda tappa e, di conseguenza, evitare le opzioni definitive, quale la «integrazione».

Benché sia ancora presto per fare previsioni sui risultati che potranno essere forniti in campo elettorale dalla tattica di De Gaulle, non si può non tenere conto del fatto che in Algeria la guerra continua anche alla vigilia del 28 maggio, e che la recrudescenza del terrorismo registrata in Francia, nel corso dell'ultima settimana, non sembra affatto destinata ad attenuarsi.

Le scorsa notte, poco dopo il rientro del capo del governo, un nuovo attentato, che fortunatamente non ha fatto vittime fra i tutori dell'ordine, ha avuto luogo nel cuore stesso della capitale. Due algerini hanno fatto fuoco su una pattuglia che aveva loro intimato di fermarsi, e si sono dati alla fuga. Nel corso della caccia all'uomo che ha fatto seguito alla sparatoria, uno dei fuggitivi è stato ucciso e l'altro gravemente ferito.

vice

L'olandese T. Van Dammelen è il «mago dei maghi»

VIENNA, sabato sera.

L'olandese Tony Van Dammelen ha vinto il «Gran Premio» della Federazione internazionale delle società di maghi, al termine del congresso tenuto a Vienna. Egli diventa così «Mago dei Maghi», campione del mondo degli illusionisti fino al prossimo congresso internazionale, che avrà luogo nel 1961.

Il suo compatriota Peter Pil ha avuto in coppa d'argento del ministero austriaco del Commercio, nonché il primo premio nella categoria «magia generale». Il secondo premio, nella stessa categoria, è andato al cecoslovacco Mazuklan. Tre premi sono stati assegnati nella categoria «giochi di prestigio», rispettivamente a un australiano e a due francesi.

La giuria è rimasta riunita per gran parte della notte prima di poter giungere a un accordo.

Paulette Goddard, ex-moglie di Charlie Chaplin, sposata da sei mesi con lo scrittore tedesco Erich Maria Remarque, si trova in questi giorni a Milano. L'obiettivo l'ha colta in una sala sartoria ove l'attrice ha comperato 24 vestiti

Conseguenze del panico destato dallo "Scandalo Giuffré„

Folla triste e preoccupata alla festa patronale di Sarsina

I montanari di questa zona, assai povera, avevano convogliato verso l'Anonima tutti i loro risparmi - Il banchiere aveva donato un organo alla Cattedrale e l'istituto benefico "Linea Gotica„ - Finora però non ha restituito il denaro affidatogli, né pagato gl'interessi

Nostro servizio particolare

Sarsina, sabato sera.

A Sarsina, piccolo Comune in provincia di Forlì a 245 metri sul livello del mare, in mancanza di industrie, i suoi 5000 abitanti si dedicano completamente all'agricoltura. Ma la terra è avara: i risparmiatori per rimpolmare un po' di denaro si sono sottoposti a veri e propri sacrifici.

La storia non ignora questo passato: copiosi ruderi di monumenti e di epigrafi confermano che in tempi remoti esso fu un centro umbro di grande importanza. A Sarsina nacque Plauto, ma in verità, più che Plauto e le sue 130 commedie, la gente di questa plaga venera S. Vicinio, vescovo del terzo secolo e loro protettore. Nella cattedrale esiste ancora e si venera un collare di ferro detto la «catena di S. Vicinio», usato per la benedizione agli ossessi ed agli infermi.

Ogni anno, il 28 agosto, si ripetono i festeggiamenti in onore del Santo: anche ieri, come sempre, vi è stato un gran concorso di popolo. Però è mancata — a differenza degli anni scorsi — sponsoralezza e allegria in molti intervenuti. I montanari che a gruppetti si aggiravano fra le bancarelle della piazza del paese mostravano seria preoccupazioni. La frase interrogativa: «Pagherà o non pagherà?», passava da un crocchio all'altro. Chi dovrebbe pagare o non pagare sarebbe — naturalmente — il comm. Giuffré. Da un anno circa i risparmiatori avevano stretto ancor più la cinghia: la loro mèta di rimediare la scommessa da varcare, tramite alcuni mediatori, alla banca del «presta e raddoppia» è stata raggiunta, e da troppi. Ai prestiti, però, non sono seguiti né raddoppi, né tanto meno ritorni. Di qui le preoccupazioni, aggravate ogni giorno dalle notizie riportate dai giornali.

I quotidiani giungono quasi ogni da Cesena alle 8,30 del mattino, con la corriera di linea. Da quando l'allarme si è diffuso, un'ora prima vi è già ad attenderla una piccola folla.

Difficile azzardare delle cifre sulla consistenza di questi risparmi affidati all'Anonima: si parla di un centinaio di milioni. I bottegai cominciano ad arricciare il naso e a pretendere il contante, i conti in sospeso sono ormai troppi. Gli istituti bancari che qui hanno una filiale, lamentano come altrove un'accresciuta affluenza di denaro. Ciò da quando certi procacciatori dell'Anonima bancaria si mostrarono in paese e raggiunsero i casolari più sperduti.

Il panico di perdere i risparmi è diffuso un po' fra tutti. Finora però molti riguardando il magnifico organo della cattedrale offerto dal comm. Giuffré e un modernissimo fabbricato su cui al legge: «Opera di carità. Linea Gotica», pensavano alle sotto tanto spirito benefico non poteva nascondersi un imbroglio. Ma una «voce» ha nuovamente tolto la tranquillità: nella vicina Mercato Saraceno, sarti lavori già iniziati per un asilo accanto alla parrocchia sono stati improvvisamente sospesi. Il motivo: mancato arrivo di fondi. Lo avrebbe dichiarato con tutta franchezza il parroco al maresciallo della Finanza che l'ha interrogato.

c. b.

I «flippers» proibiti anche a Roma

ROMA, sabato sera.

Anche nella capitale la fine dei «flippers» è ormai segnata. Il questore Marzano, avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, non ha più concesso da quaranta giorni alcuna licenza per l'installazione dei biliardini elettrici nonostante le richieste siano state eccezionalmente numerose.

Se pubblicamente la lotta ai «flippers» è cominciata da Padova e da Genova, dove i rispettivi questori hanno già annunciato di non concedere nuove autorizzazioni ai pubblici esercizi e di non rinnovare più quelle già rilasciate, a Roma la battaglia si combatteva lì serdi-na da vario tempo. Fra Roma e provincia, le autorizzazioni rilasciate dalla questura per la installazione di cedesta macchine in locali pubblici ammontano a poco più di mille e cento (meno di mille a Roma e il resto in provincia); ma i «flippers» in funzione sono molti di più, perché, a quelli autorizzati, vanno aggiunti tutti gli altri dei circoli privati.

A proposito di questi circoli il questore di Roma ne ha già chiusi una ventina che, sotto la comoda denominazione di circoli privati, in realtà facevano da paravento a veri e propri sale da gioco.

Da informazioni assunte negli ambienti competenti risulta che anche a Roma alla fine di quest'anno, le licenze «flippers» già concesse non verranno più rinnovate ed è probabile che il provvedimento sarà adottato su scala nazionale.

Stamane, alla conferenza internazionale di astronautica

Dichiarazioni di von Braun e dei russi sui prodigi della scienza spaziale

Accenni del "padre delle V-2„ alle scoperte "strabilianti„ che gli «Explorer» e gli «Sputnik» hanno permesso di fare - Spiegazioni dei delegati sovietici sul lancio di due cani a 450 Km. d'altezza Forse è vicina la possibilità di usare i missili come mezzi di trasporto a scopi commerciali

Nostro servizio particolare

Amsterdam, sabato sera.

Oggi, ultima giornata della conferenza internazionale di astronautica, il dott. Werher Von Braun ha svolto la sua tanto attesa relazione.

Il «padre delle V-2» e degli «Explorer» ha voluto innanzitutto rendere omaggio alla scienza sovietica per i suoi successi nel «pionieristico spaziale». Dopo di che accennando alla gara in atto tra Urss e Stati Uniti, Von Braun ha detto: «Tutti noi ne apprezziamo il grande valore, perché esso è rivolto al compimento di grandiose imprese di pace e di scienza, e mi piace dire ai nostri colleghi sovietici che saranno accanto a loro, spalla a spalla, in piena collaborazione, per compiti ancor più ambiziosi di quelli portati a compimento».

Ascoltato con l'interesse più vivo da tutti i presenti, Von Braun ha così continuato: «L'astronautica è passata in un anno dai fumetti dei ragazzi ad una delle attività più importanti che l'uomo abbia intrapreso in tutta la sua storia. Essa ha portato l'umanità più vicina alle stelle ed ha fatto ciascuno di noi perfettamente consapevole del fatto che dobbiamo imparare a vivere pacificamente e a lavorare uniti sulla terra. Ciò perché questo piccolo mostro pianeta, che gli uomini solcano chiamare "il mondo", ma che ora i nostri satelliti sorvolano interamente in novanta minuti, è diventato troppo piccolo per la guerra e la lotta».

«Io spero che la scienza astronautica si svilupperà ancora fino a diventare un programma su scala mondiale di esplorazioni spaziali, condotto con lo stesso spirito che sembra prevalere in tutti i programmi svolti sotto gli auspici dell'Anno geofisico internazionale».

Successivamente Von Braun ha parlato delle scoperte «strabilianti» che gli «Explorer» e gli «Sputnik» hanno permesso di fare, ed ha poi trattato il problema tecnico della spinta dei missili vettori di satelliti artificiali.

La sua relazione è stata completata da quella di un suo collaboratore, il dottor Heinz Koelle, che, a proposito dei razzi vettori sovietici, ne ha vantato la «maggiore efficienza». «Di fronte ad una capacità di spinta per carico utile, ha detto Koelle, questa efficienza è stata di tremila a uno per l'«Explorer», di mille a uno per il «Vanguard» e di solo duecento a uno per gli «Sputnik». Ciò significa che i razzi sovietici sono armati molto alla possibilità di essere usati a scopi commerciali. Il trasporto a mezzo missili sarà praticamente possibile quando si sarà arrivati ad un rapporto, tra peso del missile e carico utile, non superiore a cinquanta a uno».

Ha quindi svolto la sua relazione sul «viaggio di un uomo dallo spazio» il professor Terence Von Weller.

In un intervallo dei lavori del mattino i giornalisti hanno chiesto a Von Braun ed ai sovietici qualche spiegazione sul lancio di cani effettuato in Russia per mezzo di razzi ad ascensione verticale. Con rigore scientifico, i delegati russi interpellati hanno detto che con l'esperimento, che pure è eccezionale, non significa che sia stato risolto il problema del ritorno, tra dallo spazio sulla terra di esseri viventi. Un missile come quello usato per portare a 450 km. di quota un cane rientra nell'atmosfera ad una velocità cinque volte superiore a quella del suono, mentre un satellite, di ritorno sulla terra, vi giungerebbe con una velocità pari a ventiquattro volte quella del suono.

Von Braun ha invece esaltato l'exploit russo rendendo omaggio a «questo nuovo esempio dell'avanzato studio degli studi spaziali sovietici» e si è detto certo che i russi saranno i primi a lanciare un satellite con equipaggio umano.

Il dottor Robert B. Robertson, della «Northamerican Aviation» ha detto che il fatto più stupefacente è che i russi siano riusciti a far ascendere i missili in un punto prestabilito.

Ieri sera, in sede organizzativa, il congresso ha rieletto Andrew G. Haley, un avvocato di Washington, presidente della Federazione internazionale di astronautica.

Nella giornata odierna i congressisti vieggeranno in altra carioca consiglieri o decideranno la sede del prossimo congresso internazionale.

Nei corridoi della conferenza è stata molto commentata, questa mattina, la relazione che il deputato americano James Fulton, de-

legato al Congresso per la legge degli spazi, in corso all'Aja, ha fatto a proposito della iniziativa della Luna nel sistema di allarme americano contro i missili guidati. Secondo Fulton, gli Stati Uniti già si servono del satellite naturale come di uno specchio riflettore dello onde radar sulle loro catene di stazioni di allarme e di accertamento di missili intercontinentali.

Al congresso di Amsterdam di problemi del genere non si è parlato, perché esso è dedicato esclusivamente alla astronautica come scienza di pace e non alle possibilità militari della nuova scienza.

Andrea St. Just

Vola con successo un potente "Snark„

Lanciato da Capo Canaveral avrebbe volato per 6 mila km. - Altre prove in Florida con piccoli razzi forniti di apparecchi per studiare la radioattività dell'atmosfera

CAPO CANAVERAL, sab. sera.

L'aviazione americana ha effettuato nelle prime ore di stamane il lancio di un missile teleguidato del tipo «Snark». I risultati del lancio vengono ancora mantenuti segreti, tuttavia fonti militari riferiscono che l'esperimento avrebbe avuto successo. Lo «Snark» è un missile della classe intercontinentale ed è in grado di colpire un obiettivo situato ad ottomila chilometri di distanza.

Prodotto dalla «Northrop Aircraft», lo «Snark» non è tuttavia un missile vero e proprio, ma piuttosto un aereo a razzo telecomandato che, nel massimo del suo volo, supera la velocità del suono. Nella parte anteriore può trasportare un ordigno atomico o all'idrogeno e la regolazione da terra degli apparecchi di guida di cui è fornito permette di controllarne la traiettoria.

Fra breve l'aviazione degli Stati Uniti conta di far entrare lo «Snark» nel gruppo delle armi operative delle forze armate degli Stati Uniti. Stamane è stata anche confermata la notizia che la prima base di missili di tale tipo per la difesa del continente americano verrebbe costruita nell'isola di Presque, nel Maine. Nel corso di questa settimana era già stato effettuato un altro lancio con uno «Snark», il quale però era caduto nell'Atlantico a circa metà percorso avendo incontrato nella sua rotta l'uragano «Daisy».

Ieri sera — sempre da Capo Canaveral — sono stati lanciati cinque piccoli razzi con lo scopo di studiare la composizione degli strati superiori dell'atmosfera in vista di un futuro viaggio dell'uomo nello spazio. Si è trattato di razzi che raggiungono la quota di ottocento chilometri e sono forniti di speciali apparecchiature «geiger» per lo studio della radioattività. E questo il terzo esperimento dell'Aviazione americana in due settimane.

PAUROSI SALTI DA 100 METRI

Tre morti nel Trentino in sciagure della montagna

Trento, sabato sera.

Nel gruppo del Sasso Rosso, in Vallermiga, ha trovato tragica morte l'alpinista Camillo Penasa, di 67 anni, da Malè (Trento).

Il Penasa era salito ieri al «Passo dell'Uomo» per godersi il suggestivo panorama del «lago rosso» di Tovel e dei picchi dolomitici che gli fanno corona. Da quella località, la veduta panoramica del lago era però parzialmente impedita da alcune ditte abetaie. Pertanto il Penasa si arrampicava sopra una ripida parete rocciosa sovrastante il Passo e raggiunta una piccola cengia da dove finalmente gli riusciva di vedere in tutta la sua espansione il caratteristico specchio d'acqua. Nel discendere, dopo un'ora, dal campanile di roccia, il poveretto metteva però un piede in fallo e aggrappatosi, ad un appiglio, in seguito al franamento della roccia friabile, precipitava per oltre cento metri, sfracellandosi nel sottostante canalone.

Altre due sciagure vengano segnalate da varie località della provincia. Nel gruppo di Solda l'alpinista germanico Rodolfo Lesch, di 29 anni, è precipitato in seguito al franamento di un appiglio da una ripida parete rocciosa, sfracellandosi nel sottostante canalone dopo un salto di 100 metri. Nella montagne della Valle del Chiese, il ventisettenne Rino Stagnoli di Brescia si è fracassato il cranio contro una sporgenza di roccia rimanendo ucciso sul colpo.

Una tedesca derubata alla stazione di Bologna

Bologna, sabato sera.

La cittadina tedesca Yosephine Berger, di 65 anni, proveniente da Rimini, è stata derubata alla stazione, mentre attendeva la coincidenza per il Brennero, della borsetta, contenente 300 marchi, un bracciale in oro con medaglione, due stilografiche d'oro e valuta italiana.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni di stamane, a Borsa chiusa, sono risultate modeste come quantitativi trattati, ma sostenute come quotazioni.

Ecco i prezzi registrati: Finsider 600-601; Finelettrica 1224-1226; Catini 2318-2322; Fiat 1363-1365; Edison 2687-2690; Sip 1420-1423; Sme 1225-1227; Difilati 6230; Liquigas 441-443; Pirelli italiana 3550-3560; Pirelli e C. 2700-2705.

Calma assoluta così di affari come di prezzi nel settore delle valute e dell'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 8075-8175; sterlina oro nuovo conio 8775-8875; marengo svizzero 4375-4775; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro blu 623-625; franco svizzero 145,50-145,75; franco francese 135-137; oro fino 706-710.

Dieci mucche seppellite nel crollo di una stalla

Il sinistro stamane all'alba in una cascina di Palazzolo Milanese - Due dei bovini sono morti schiacciati; gli altri salvati fortunosamente

Milano, sabato sera.

La stalla di una cascina è crollata stamane all'alba a Palazzolo Milanese, una frazione di Paderno Dugnano, a 12 chilometri da Milano. Il sinistro si è verificato nella cascina Campasso. Due mucche sono rimaste uccise sotto le macerie e altre otto bestie sono state salvate.

Il crollo è avvenuto alle ore 5,30, preceduto da alcuni scricchiolii premonitori che hanno gettato l'allarme tra i contadini appena alzati.

Il primo ad accorrere è stato il conduttore del fondo agricolo, il quarantatreenne Giuseppe Digarolo. Fortunatamente nessuna vittima umana si è dovuta lamentare ma, come si è detto, solo la morte di due mucche e il parziale sgappellimento di altre otto.

Sul posto, ad aiutare i contadini nella febbrile opera di salvataggio del bestiame, sono accorsi i vigili del fuoco di Milano e di Desio. La causa del crollo, a quanto pare, è da imputare all'eccessivo peso di balle di paglia accatastate nel fienile sovrastante la stalla. I danni sono di mezzo milione di lire.

Tremila reclute giurano a Casale

Casale, sabato sera.

Questa mattina, presente il gen. Lorenzotti, comandante della regione militare Nord-Ovest, il Prefetto dott. Sarro ed altre autorità civili e militari, è stata benedetta, nella caserma «Nino Bixio», e presa in consegna dall'11° Fanteria, la nuova bandiera da combattimento del ricostituito reggimento. Successivamente hanno prestato giuramento oltre tremila reclute del terzo scaglione della classe 1936. Il colonnello Lestan, comandante del reggimento, ha rievocato poi le gloriose gesta del vecchio reggimento.

Per un malore della guidatrice

Finisce in un canale un'auto con quattro donne

Lodi, sabato sera.

Una macchina con quattro donne a bordo è finita questa notte in un canale a Sant'Angelo Lodigiano. Le viaggiatrici, Maddalena Bellani di 42 anni, Biancamaria Cassiameno di 48, Augusta Maffi di 42 e Maria Carla Sabbioni di 41, tutte di Milano, se la sono cavata con ferita che hanno dai 15 ai venti giorni.

L'incidente è avvenuto in seguito ad un improvviso malore della conducente, la Bellonni. L'auto senza guida, ha divelto un paracarro ed è finita nel canale. Un automobilista di passaggio ha dato immediatamente l'allarme ed in breve alcuni animosi si sono precipitati sul posto. Estratte dall'auto, le donne sono state poi trasportate a mezzo di un'autoambulanza all'ospedale di Lodi.

Su un altarino da campo allestito a poppa di un'imbarcazione, mons. Giacomo Crovari, rettore del Santuario del Boschetto, ha celebrato ieri la Messa nelle acque di San Frutuoso, nel punto ove quattro anni fa è stata calata la statua del Cristo degli Abissi

Posti i sigilli sui beni del fallito

Scoperte altre irregolarità compiute dal rag. Ghelardi?

Sarebbero emerse durante la revisione delle contabilità comunale Il deficit dell'esattoria salirebbe a 400 milioni - Al 6 settembre la riunione straordinaria del Consiglio comunale di Savona

Savona, sabato sera.

(m. f.) - Nel corso di una riunione tenutasi al Palazzo Comunale tra i gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, è stata esaminata la situazione dell'Amministrazione civica di Savona in seguito alla crisi determinata dallo scandalo Ghelardi. La maggioranza, accettando la proposta della minoranza, ha deciso la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per il 6 settembre prossimo. Nella riunione verrà discussa esclusivamente la mozione della minoranza, che sucita a sfiducia nei confronti del sindaco prof. Urbani e dell'assessore alle Finanze Savarsano.

Verrà quindi ancora rinviato l'esame della posizione giuridica del Comune nei confronti dell'Esattoria, in ordine al ricupero della cospicua somma di milioni versata a più riprese nelle mani dell'ex-ragioniere capo dell'Amministrazione civica anziché nelle casse della Tesoreria comunale, in base alle disposizioni di legge.

Intanto la notizia che il Tribunale di Savona ha dichiarato il fallimento del Ghelardi, anche se attesa, ha suscitato una profonda impressione nell'opinione pubblica, che segue con maggior interesse le fasi di questa complessa vicenda. Il Tribunale ha inoltre designato il rag. dr. Luigi Minetto di Genova quale curatore del fallimento, fissando al 30 ottobre la data di verifica dei crediti del fallito.

In seguito alla dichiarazione di fallimento, il giudice dott. Carlo Maineri, accompagnato dal cancelliere dott. Russo, si è recato presso i vari recapiti del rag. Ghelardi per porre i sigilli sui beni di proprietà del fallito.

Continuano intanto le indagini della Squadra Giudiziaria dei carabinieri di Savona. Ci risulta che è stata compiuta una improvvisa perquisizione nell'abitazione di un noto usuraio, sarebbero stati sequestrati gioielli e preziosi il cui valore sembra ammonti ad alcuni milioni.

Il dott. Gargiullo, ragioniere-capo della Prefettura di Genova, al quale è stato affidato l'incarico di revisionare la contabilità della Amministrazione comunale di Savona, sta compiendo con la massima cura il suo mandato; sembra che siano venute alla luce altre irregolarità contabili del Ghelardi, che porterebbero l'ammanco presso l'Esattoria comunale a 400 milioni di lire.

Signora rinvenuta morta in un pozzo

Acqui, sabato sera.

In un pozzo profondo dieci metri, nelle campagne di Rocchetta Cairo, alcuni agricoltori hanno rinvenuto il cadavere della signora Rosa Tinelli in Barnido di 63 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le famiglie Paolo Taborelli e Desideria Gallo partecipano al dolore del grande'uff. Paolo Boniveili per la dolorosa perdita della consorte

Maria Vittoria Bonivelli nata Timossi

Armata di pistola voleva esser ricevuta da un professionista

Una vicenda sentimentale forse sullo sfondo del «giallo» di Brescia - Presentatasi di notte si azzuffa con la cameriera - La strana visitatrice (una donna sui 30 anni, alta e bionda) interrogata in manicomio

Brescia, sabato sera.

La donna che si trova al centro del «giallo» di via XX Settembre è tuttora ospite dell'ospedale psichiatrico. Probabilmente oggi, se le sue condizioni mentali lo consentiranno, verrà nuovamente interrogata dal commissario della Squadra mobile. Di lei si sa soltanto che è alta di statura, ha i capelli biondi ed è residente a Montechiari, una borgata distante una quindicina di chilometri da Brescia.

La giovane donna — dimostra 30 anni — l'altra notte si è presentata nell'abitazione di un anziano e noto professionista cittadino, in uno stabile di via XX Settembre, chiedendo alla cameriera di poter conferire con il padrone di casa. La governante si è opposta al colloquio, adducendo il motivo che il padrone era fuori casa, e al tentativo della visitatrice di prendere posto nell'anticamera per attenderlo, ha vivacemente replicato. Ne è nata una violenta colluttazione durante la quale le due donne non si sono risparmiati morsi e graffi.

A porre fine alla scenata sono intervenuti gli agenti della Squadra mobile, avvertiti dalle persone residenti nel caseggiato.

La giovane donna, dopo essere stata trasportata all'ospedale per la medicazione dei lividi riportati, è stata trasferita in Questura. Perquisitala, le guardie hanno rinvenuto nella sua borsetta una rivoltella calibro 7 con il caricatore colmo di proiettili.

La signorina — si tratterebbe infatti di persona non coniugata — è stata sottoposta a un martellante interrogatorio. Sui risultati di questo, però, viene mantenuto il più assoluto riserbo. Dalle indiscrezioni trapelate risulta però che l'ipotesi di furto sia da escludersi a priori. Si tratterebbe invece di una vicenda sentimentale, visto che la giovane e il padrone di casa si conoscono da molto tempo.

La donna, che è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico in seguito al suo comportamento sconsiderato, verrà forse dimessa nei prossimi giorni. Intanto le indagini proseguono per far luce sul retroscena del «giallo».

Sospeso il giro del mondo

Townsend rientra improvvisamente a Londra

Londra, sabato sera.

Il col. Townsend ha interrotto il suo secondo giro intorno al mondo, durante il quale avrebbe dovuto girare un film, ed è tornato sui suoi passi presumibilmente per recarsi a Londra. I giornali inglesi si chiedono quale sia la ragione di questo improvviso ritorno. La principessa Margaret — fanno notare — si trova al Castello di Balmoral, nella campagna scozzese, dove la famiglia reale trascorre una parte delle sue vacanze, e il portavoce della Corte, interrogato dal *Daily Herald* ha affermato categoricamente: «Non sappiamo nulla circa il ritorno del colonnello Townsend».

Dalla Jugoslavia, prima tappa del suo viaggio, Townsend avrebbe dovuto raggiungere la Turchia, la Russia e l'India. Invece a Zagabria egli ha preso l'*Orient Express*, diretto a Parigi. In tutte le stazioni in cui si è fermato il treno — Trieste, Venezia e Milano — Townsend si è rifiutato di fare dichiarazioni, ma i passeggeri che viaggiano con lui affermano che egli ha un biglietto per Londra.

TORINO - A. XII - N. 206
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
30-31 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Protagoniste di film proiettati al Festival cinematografico di Venezia

L'attrice svedese Anderson (nella seconda foto mentre arriva al Festival) allaccia il vestito alla Bergteson, protagonista di « Luci nella notte ». A destra: la giapponese Hideko Takamine, interprete dell'« Uomo dei ricordi », fotografata col marito

Un re negro ascolta De Gaulle

Ad Abidjan, una enorme folla si è radunata nello stadio per ascoltare il discorso del generale De Gaulle. Il principe Adingera, re degli Abroni, era presente con un piccolo seguito (Telefoto a « Stampa Sera »)

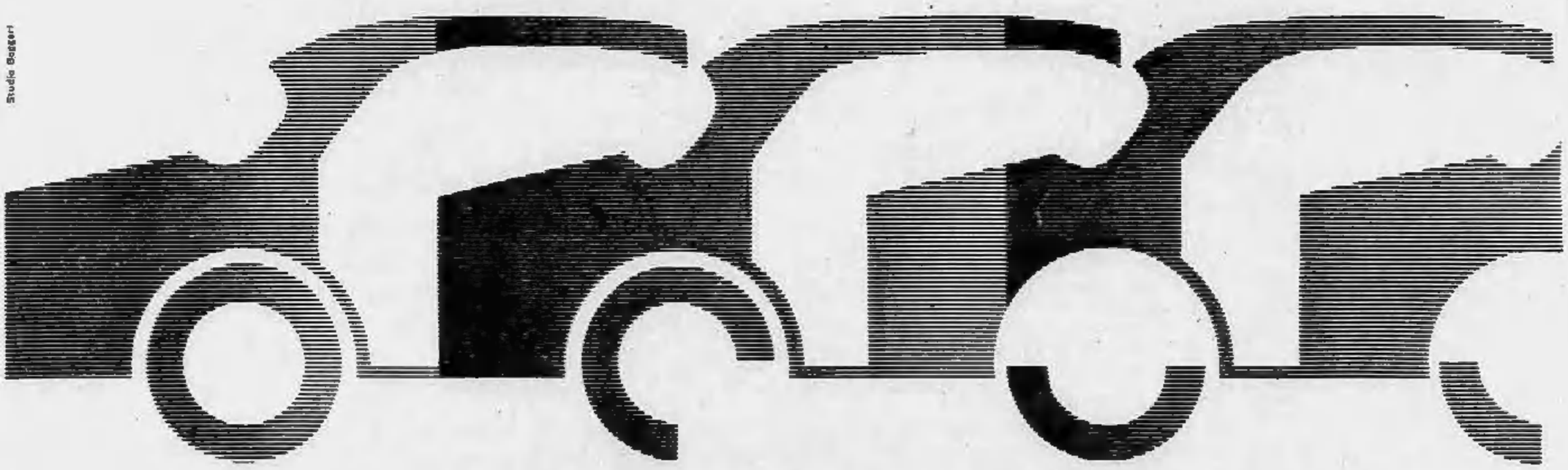
Una di esse sarà Miss Gran Bretagna

Queste graziose giocatrici di « cricket » attrarranno certamente una numerosa folla quando sfileranno per le finali del concorso per « Miss Gran Bretagna » a Morecambe. Nella foto, da sinistra a destra: Margaret Helsby, 18 anni; Dawn Read, 23; Sylvia Evans, 22; Pamela Morris, 17; Ann Tomlinson, 18; Elizabeth Lewis, 22; Carol Eastwood, 17 e Joyce Cook, 23. (Publifoto)

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

Supercortemaggiore
la potente benzina italiana
ha fiancheggiato validamente
i progressi della nostra industria
automobilistica e gli sviluppi
della motorizzazione

Studio Bozzeri



AGIP

Supercortemaggiore
la benzina preferita
dagli automobilisti italiani